

Documento di Offerta

Offerta pubblica di scambio

e

di acquisto e scambio

ai sensi dell'art. 102 del D. Lgs. n. 58/98

di azioni ordinarie

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA S.p.A.

Offerenti:

BANCA POPOLARE DI LODI S.c.a r.l.

E

ICCRI - BANCA FEDERALE EUROPEA S.p.A.

Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni:

Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.

Gli Intermediari Incaricati della raccolta delle adesioni sono elencati al Paragrafo B.4 del presente Documento di Offerta

Offerta pubblica *di scambio* promossa da Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.
corrispettivo per azione: n. 1,78 azioni Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.,
in base ad una valutazione dell'azione Cassa di Risparmio di Imola S.p.A. pari a Lire 50.000 e ad una valutazione
dell'azione Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. pari a Lire 28.090

e

offerta pubblica *di acquisto e scambio* promossa da ICCRI - Banca Federale Europea S.p.A.
corrispettivo per azione: n. 0,06026 azioni ICCRI - Banca Federale Europea S.p.A. e Lire 10.000, pari ad Euro 5,16,
in contanti, in base ad una valutazione dell'azione Cassa di Risparmio di Imola S.p.A. pari a Lire 50.000 e ad una
valutazione dell'azione ICCRI - Banca Federale Europea S.p.A. pari a Lire 663.750
entrambe

su n. 3.847.404 azioni ordinarie di Cassa di Risparmio di Imola S.p.A.

Durata del periodo di adesione: dal 20 aprile 2001 all'11 maggio 2001 incluso, secondo quanto concordato con la CONSOB, salvo eventuale proroga

L'adempimento della pubblicazione del presente Documento di Offerta non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'adesione e sul merito dei dati e delle notizie contenute in tale documento.

INDICE

A.	AVVERTENZE	6
B.	SOGGETTI PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE	9
B.1	Soggetto Offerente ed emittente gli strumenti finanziari offerti in scambio nell'ambito dell'Offerta - Opzione OPS	9
B.1.1	<i>Denominazione, forma giuridica e sede sociale</i>	9
B.1.2	<i>Costituzione e durata</i>	9
B.1.3	<i>Legislazione di riferimento e foro competente</i>	10
B.1.4	<i>Capitale sociale</i>	10
B.1.5	<i>Organi sociali</i>	11
B.1.6	<i>Azionariato</i>	12
B.1.7	<i>Composizione del gruppo che fa capo a BPL</i>	13
B.1.8	<i>Attività</i>	16
B.1.9	<i>Procedimenti giudiziari o arbitrali</i>	18
B.1.10	<i>Situazioni patrimoniali e conti economici</i>	18
B.1.11	<i>Revisione contabile</i>	23
B.1.12	<i>Andamento recente e prospettive</i>	23
B.2	Soggetto Offerente ed emittente gli strumenti finanziari offerti nell'ambito dell'Offerta - Opzione OPAS.....	26
B.2.1	<i>Denominazione, forma giuridica e sede sociale</i>	26
B.2.2	<i>Costituzione e durata</i>	26
B.2.3	<i>Oggetto sociale</i>	26
B.2.4	<i>Legislazione di riferimento e foro competente</i>	27
B.2.5	<i>Capitale sociale</i>	27
B.2.6	<i>Azioni proprie</i>	28
B.2.7	<i>Azionariato</i>	28
B.2.8	<i>Gruppo di appartenenza</i>	28
B.2.9	<i>Sintetica descrizione del gruppo che fa capo a ICCRI-BFE</i>	28
B.2.10	<i>Organi sociali</i>	30
B.2.11	<i>Attività</i>	32
B.2.12	<i>Situazioni patrimoniali e conti economici</i>	36
B.2.13	<i>Revisione contabile</i>	40
B.2.14	<i>Andamento recente e prospettive</i>	40
B.3	Società emittente gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	42
B.3.1	<i>Denominazione, forma giuridica e sede sociale</i>	42

B.3.2	<i>Costituzione e durata</i>	42
B.3.3	<i>Legislazione di riferimento e foro competente</i>	42
B.3.4	<i>Capitale sociale</i>	42
B.3.5	<i>Principali azionisti</i>	43
B.3.6	<i>Organi sociali</i>	43
B.3.7	<i>Composizione del gruppo che fa capo all’Emittente</i>	44
B.3.8	<i>Attività</i>	44
B.3.9	<i>Situazioni patrimoniali e conti economici</i>	44
B.3.10	<i>Revisione contabile</i>	47
B.3.11	<i>Andamento recente e prospettive</i>	47
B.4	<i>Intermediari</i>	48
C.	CATEGORIE E QUANTITATIVI DI TITOLI OGGETTO DELL’OFFERTA E MODALITÀ DI ADESIONE	49
C.1	Titoli oggetto dell’Offerta e relative quantità	49
C.2	Percentuale di Azioni rispetto al capitale sociale	49
C.3	Autorizzazioni.....	49
C.4	Modalità e termini per l’adesione all’Offerta	50
C.5	Comunicazioni periodiche e risultati dell’Offerta	51
D.	STRUMENTI FINANZIARI DELL’EMITTENTE GIÀ POSSEDUTI DAGLI OFFERENTI	51
D.1	Indicazione del numero e delle categorie di strumenti finanziari emessi da CRI, posseduti da BPL e da ICCRI-BFE	51
D.2	Indicazione dell’eventuale esistenza di contratti di riporto, usufrutto o costituzione di pegno	51
E.	NUMERO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI IN CORRISPETTIVO POSSEDUTI DAI SOGGETTI OFFERENTI, ANCHE PER INTERPOSTA PERSONA O DA SOCIETÀ’ CONTROLLATE	52
E.1	Indicazione del numero e delle categorie degli strumenti finanziari offerti in contropartita nell’ambito dell’Opzione OPS posseduti da BPL	52
E.2	Indicazione del numero e delle categorie degli strumenti finanziari offerti in contropartita nell’ambito dell’Opzione OPAS posseduti da ICCRI-BFE	52
E.3	Indicazione dell’eventuale esistenza di contratti di riporto, di usufrutto o di costituzione di pegno, o di ulteriori impegni sui medesimi strumenti	52
F.	CORRISPETTIVO UNITARIO PER GLI STRUMENTI FINANZIARI E SUA GIUSTIFICAZIONE	52
F.1	Indicazione del corrispettivo unitario nelle sue varie componenti	52
F.2	Giustificazione del corrispettivo.....	54
F.3	Confronto della valorizzazione dell’azione ordinaria CRI con alcuni indicatori	57

F.4	Indicazione dei valori attribuiti agli strumenti finanziari dell'Emittente in occasione di operazioni finanziarie effettuate nel 1999 e nel 2000.....	58
F.5	Indicazione dei valori ai quali sono state effettuate nel 1999 e 2000, da parte degli Offerenti, operazioni di acquisto e vendita sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	58
G.	CORRISPETTIVO UNITARIO IN STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI OFFERTI IN CAMBIO E SUA GIUSTIFICAZIONE. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI BPL OFFERTE QUALI CORRISPETTIVO DELLO SCAMBIO (OPZIONE OPS)	59
G.1	Indicazione di eventuali autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti cui è soggetta l'operazione di emissione delle Azioni BPL costituenti il corrispettivo dello scambio e dei relativi estremi	59
G.2	Confronto del corrispettivo in Azioni BPL con alcuni indicatori, forniti per gli ultimi due esercizi	59
G.3	Indicazione dei valori attribuiti agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo nell'ambito dell'Opzione OPS in occasione di operazioni finanziarie effettuate nell'esercizio 2000 e nell'esercizio in corso.....	61
G.4	Indicazione dei valori ai quali sono state effettuate da parte di BPL operazioni finanziarie di acquisto e vendita di azioni proprie, negli esercizi 1999 - 2000 e nel primo trimestre 2001	61
G.5	Criteri seguiti per la determinazione del rapporto di cambio.....	62
G.6	Descrizione delle Azioni BPL offerte in contropartita nell'ambito dell'Opzione OPS..	64
G.6.1	<i>Denominazione, numero, valore nominale e forma delle Azioni BPL.....</i>	<i>64</i>
G.6.2	<i>Diritti connessi agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo dello scambio</i>	<i>65</i>
G.6.3	<i>Regime di circolazione ed eventuale esistenza di discipline particolari di legge o di statuto concernenti l'acquisto o il trasferimento.....</i>	<i>66</i>
G.6.4	<i>Regime fiscale – Azioni BPL.....</i>	<i>66</i>
H.	CORRISPETTIVO UNITARIO IN STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI OFFERTI IN SCAMBIO E SUA GIUSTIFICAZIONE. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI ICCRI OFFERTE QUALI CORRISPETTIVO DELLO SCAMBIO (OPZIONE OPAS).....	71
H.1	Indicazione di eventuali autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti cui è soggetta l'operazione di emissione delle Azioni ICCRI costituenti parte del corrispettivo dell'Offerta (Opzione OPAS) e dei relativi estremi	71
H.2	Confronto del corrispettivo in Azioni ICCRI con alcuni indicatori, forniti per gli esercizi 1999 e 2000.....	71
H.3	Indicazione dei valori attribuiti agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo nell'ambito dell'Opzione OPAS in occasione di operazioni finanziarie effettuate negli esercizi 1999 – 2000 e primo trimestre 2001	73

H.4	Indicazione dei valori ai quali sono state effettuate da parte di ICCRI-BFE operazioni finanziarie di acquisto e vendita di azioni proprie, negli esercizi 1999 – 2000 e primo trimestre 2001	73
H.5	Criteri seguiti per la determinazione del rapporto di scambio	73
H.6	Descrizione delle Azioni ICCRI offerte in corrispettivo nell’ambito dell’Opzione OPAS	77
H.6.1	<i>Denominazione, numero, valore nominale e forma delle Azioni ICCRI</i>	77
H.6.2	<i>Diritti connessi agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo dello scambio</i>	77
H.6.3	<i>Regime di circolazione ed eventuale esistenza di discipline particolari di legge o di statuto concernenti l’acquisto o il trasferimento</i>	77
H.6.4	<i>Regime fiscale – Azioni ICCRI</i>	77
H.6.5	<i>Impegni dei competenti organi di ICCRI-BFE in ordine alla quotazione della società</i> . 79	
I.	DATA E MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CORRISPETTIVI - GARANZIE DI ESATTO ADEMPIMENTO	79
I.1	Data di pagamento del corrispettivo	79
I.2	Modalità di pagamento	80
I.3	Garanzie di esatto adempimento	80
J.	MOTIVAZIONI DELL’OFFERTA E PROGRAMMI FUTURI DELL’ACQUIRENTE	81
J.1	Presupposti giuridici dell’operazione	81
J.2	Motivazioni dell’operazione e modalità di finanziamento dell’operazione	81
J.2.1	<i>Motivazioni dell’Offerta</i>	81
J.2.2	<i>Modalità di finanziamento dell’Offerta</i>	81
J.3	Programmi futuri	81
K.	EVENTUALI ACCORDI TRA OFFERENTI ED AZIONISTI O AMMINISTRATORI DI CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA	85
K.1	Accordi e altre operazioni rilevanti	85
K.2	Operazioni finanziarie e/o commerciali	89
K.3	Accordi tra Offerenti e azionisti dell’Emittente concernenti l’esercizio del diritto di voto e il trasferimento di azioni	89
L.	COMPENSI AGLI INTERMEDIARI	90
M.	DURATA DELL’OFFERTA	90
N.	IPOTESI DI RIPARTO	90
O.	MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO DEL DOCUMENTO DI OFFERTA	91
P.	APPENDICI	91

Q.	DOCUMENTI CHE GLI OFFERENTI METTONO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E LUOGHI NEI QUALI TALI DOCUMENTI SONO DISPONIBILI.	91
Q.1	Documenti relativi a BPL in qualità di Offerente ed emittente gli strumenti finanziari offerti in scambio nell'ambito dell'Opzione OPS	91
Q.2	Documenti relativi a ICCRI-BFE in qualità di Offerente ed emittente gli strumenti finanziari offerti in scambio nell'ambito dell'Opzione OPAS	91
Q.3	Documenti relativi all'Emittente	92

A. AVVERTENZE

L'operazione descritta nel presente documento di offerta (il "**Documento di Offerta**") rappresenta un'offerta pubblica di scambio (l'"**OPS**") e di acquisto e scambio (l'"**OPAS**") (l'"**Offerta**"), volontaria e promossa ai sensi dell'art. 102 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "**Testo Unico**"), su n. 3.847.404 azioni ordinarie del valore nominale di Lire 10.000 ciascuna, con godimento 1° gennaio 2000 (le "**Azioni**"), pari complessivamente al 37,82% del capitale sociale sottoscritto e versato alla data del Documento di Offerta, di Cassa di Risparmio di Imola S.p.A. ("**CRI**", "**Cassa di Risparmio di Imola**" o l'"**Emittente**"). L'Offerta si riferisce alla parte del capitale sociale dell'Emittente non detenuta direttamente o indirettamente da Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l. ("**BPL**", "**Banca Popolare di Lodi**" o la "**Capogruppo**") e da ICCRI - Banca Federale Europea S.p.A. ("**ICCRI-BFE**") (congiuntamente gli "**Offerenti**") che attualmente detengono una quota pari al 62,18% del capitale sociale di CRI.

L'Offerta viene promossa:

- quanto all'OPS, da BPL che offrirà agli Aderenti (come di seguito definiti), a titolo di corrispettivo, azioni quotate Banca Popolare di Lodi, nel rapporto di n. 1,78 Azioni BPL (come di seguito definite) per Azione;
- quanto all'OPAS, da ICCRI-BFE che offrirà agli Aderenti (come di seguito definiti), a titolo di corrispettivo, contanti e azioni non quotate ICCRI-BFE, nel rapporto di n. 0,06026 Azioni ICCRI (come di seguito definite) per Azione.

Peraltro, si segnala che con accordo stipulato in data 5 gennaio 2000 tra Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e BPL, quest'ultima si è impegnata ad acquistare tutte le partecipazioni in ICCRI-BFE detenute – a seguito dell'adesione all'OPAS – dai soci privati di Cassa di Risparmio di Imola i quali, quindi, hanno una corrispondente opzione di vendita. L'obbligo di BPL di acquistare le suddette partecipazioni (e, quindi, la corrispondente opzione di vendita da parte dei soci privati di CRI aderenti all'OPAS) è sospensivamente condizionato all'esercizio, da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, di un'altra opzione, alla stessa concessa da BPL nell'ambito del medesimo accordo, per la vendita delle azioni ICCRI-BFE sottoscritte in sede di aumento di capitale da Fondazione Cassa di Risparmio di Imola a fronte del conferimento di azioni CRI e della totalità delle azioni Holding CR Imola S.p.A. (si veda, per maggiori dettagli, il Paragrafo K.1).

Le Azioni ICCRI (come di seguito definite) attribuite in scambio nell'ambito dell'Offerta, nel caso di preferenza per l'Opzione OPAS (come di seguito definita), non garantiscono l'eventuale disinvestimento non essendo quotate in un mercato regolamentato.

E' esclusa la facoltà per ciascun Aderente (come di seguito definito) di esprimere la propria preferenza congiuntamente per l'Opzione OPS (come di seguito definita) e per l'Opzione OPAS (come di seguito definita). Qualora l'Aderente dovesse indicare entrambe le opzioni in una sola Scheda di Adesione (come di seguito definita) o dovesse

utilizzare più Schede di Adesione per aderire sia all'Opzione OPS che all'Opzione OPAS, si riterrà che lo stesso abbia scelto di aderire all'Opzione OPS.

L'adesione all'OPS permetterà a Banca Popolare di Lodi di acquisire una partecipazione diretta in Cassa di Risparmio di Imola, mentre l'adesione all'OPAS accrescerà la partecipazione in CRI detenuta direttamente da ICCRI-BFE e indirettamente da BPL.

L'Offerta che è soggetta alle modalità ed ai termini che seguono, si inserisce nella fase conclusiva dell'operazione di acquisizione da parte di BPL del controllo della Cassa di Risparmio di Imola e trae origine proprio dall'accordo quadro stipulato in data 5 gennaio 2000 tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e ICCRI-BFE. Ai sensi di tale accordo, ICCRI-BFE si è impegnata a proporre un aumento di capitale da collocarsi, tra l'altro, mediante offerta pubblica di acquisto e scambio da rivolgere ai soci privati di Cassa di Risparmio di Imola. In ordine a tale offerta, l'accordo prevede, a fronte del conferimento delle Azioni, il pagamento in contanti, quanto al 20% dell'ammontare e il concambio con azioni ICCRI-BFE, quanto al residuo 80% e in alternativa il concambio integrale con azioni ICCRI-BFE.

A seguito di accordi successivi tra le parti, in data 27 settembre 2000, è stato concordato di offrire un corrispettivo alternativo, in sede di offerta pubblica, integralmente costituito da azioni ordinarie BPL rinvenienti da apposito aumento di capitale. BPL, ICCRI-BFE e la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola hanno quindi sottoscritto in data 27 ottobre 2000 una scrittura modificativa dell'accordo quadro con cui le parti hanno dato atto del corrispettivo alternativo e BPL si è impegnata a deliberare un aumento di capitale a servizio dell'Offerta. Tali accordi non hanno modificato l'impegno di BPL ad acquistare le partecipazioni in ICCRI-BFE.

ICCRI-BFE e la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, in data 22 gennaio 2001, si sono reciprocamente date atto che la comune volontà espressa nell'accordo quadro e nell'atto modificativo del 27 ottobre 2000 era nel senso che ICCRI-BFE si è impegnata a lanciare un'offerta pubblica di acquisto e scambio su CRI ad un corrispettivo quanto al 20% in contanti e quanto al residuo 80% in azioni ICCRI-BFE; inoltre, la stessa ICCRI-BFE si è riservata la possibilità, a sua esclusiva discrezione, di offrire, in sede di offerta pubblica, anche un corrispettivo integralmente costituito da azioni ICCRI-BFE.

Il corrispettivo massimo dell'Offerta, in caso di totale adesione all'Offerta stessa, è fissato in complessive Lire 192.370.200.000, pari a Euro 99.350.916,97, da corrispondersi, in via alternativa secondo la preferenza espressa dall'aderente all'Offerta (l'"**Aderente**") nella Scheda di Adesione (come di seguito definita), come segue:

- (A) massime n. 6.851.786 azioni Banca Popolare di Lodi di nuova emissione, del valore nominale di Lire 5.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 2000 (le "**Azioni BPL**"), da offrire in scambio ai titolari di Azioni nel rapporto di n.1,78 Azioni BPL ogni Azione (l'"**Opzione OPS**"), ovvero
- (B) massime Lire 38.474.040.000, pari ad Euro 19.870.183,39, in contanti e massime n. 231.858 azioni ICCRI-BFE di nuova emissione, del valore nominale di Lire 200.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 2000 (le "**Azioni ICCRI**"), da offrire in

scambio ai titolari di Azioni nel rapporto di n.1 Azione ICCRI ogni n. 16,59375 Azioni (l'“**Opzione OPAS**”).¹

Il corrispettivo unitario e il numero di Azioni BPL e di Azioni ICCRI offerte come corrispettivo nell'ambito dell'Offerta sono indicati ai successivi Paragrafi F, G e H del Documento di Offerta.

In considerazione dell'obbligo degli Amministratori e della società di revisione di BPL di procedere al controllo della valutazione delle Azioni, ai sensi degli artt. 2440 e 2343, comma 3, Codice Civile, le Azioni BPL non potranno essere liberate e gli Aderenti non ne potranno disporre prima di tale adempimento che BPL si impegna ad effettuare comunque entro 45 giorni dalla data di chiusura del Periodo di Offerta (come di seguito definito).

Ai sensi dell'art. 2343, ultimo comma, Codice Civile, qualora risultasse che il valore delle Azioni conferite è inferiore di oltre un quinto rispetto al valore per cui avviene il conferimento, BPL ridurrà proporzionalmente il capitale sociale, annullando le Azioni BPL che risulteranno scoperte; tuttavia, ciascun socio di Cassa di Risparmio di Imola che abbia aderito all'Offerta potrà scegliere se versare la differenza in denaro ovvero recedere da BPL.

Ai sensi dei citati artt. 2440 e 2343, comma 3, Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione di ICCRI-BFE, valutate le relazioni predisposte dai periti incaricati ex art. 2343, comma 1, Codice Civile e considerato altresì il parere espresso dalla società incaricata della revisione contabile di ICCRI-BFE - Arthur Andersen S.p.A. - , ha deliberato, in data 18 dicembre 2000, l'insussistenza di qualsiasi motivo che imponga una revisione delle stime di valutazione delle Azioni.

Ai sensi dell'art. 103, comma 3, del Testo Unico, l'Emittente è tenuto a diffondere, entro il primo giorno del Periodo di Offerta (come di seguito definito), un comunicato contenente ogni dato utile per l'apprezzamento dell'Offerta e una valutazione dell'Offerta medesima da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. Tale comunicato è allegato al Documento di Offerta al Paragrafo P.

L'adesione all'Offerta è irrevocabile, salva la possibilità di aderire ad offerte concorrenti, ai sensi dell'art. 44, comma 6, del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e modificato con Delibera n. 12475 del 6 aprile 2000 (il “**Regolamento CONSOB n. 11971/99**”). Successivamente all'adesione, pertanto, non è possibile cedere, in tutto o in parte, le Azioni oggetto dell'adesione per tutto il periodo in cui le stesse resteranno vincolate a servizio dell'Offerta.

Si segnala che BPL ha deliberato un aumento di capitale sociale con emissione di nuove azioni da offrirsi in opzione ai soci, compresi quelli divenuti tali a seguito del perfezionamento dell'Offerta. Tale aumento di capitale sarà eseguito nei prossimi mesi e comunque entro il 31 dicembre 2001 (si veda il Paragrafo B.1.4).

¹ Il rapporto di concambio di 16,59375 è stato calcolato tenendo conto del rapporto di 1 Azione ICCRI = 13,275 Azioni, individuato per l'ipotesi di un corrispettivo integralmente in Azioni ICCRI. Lo stesso rapporto di concambio di 16,59375 tiene in considerazione la quota di Lire 10.000 che verrà pagata in contanti.

Si segnala, inoltre, che Banca Popolare di Lodi, in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni e CRI, in qualità di Intermediario Incaricato (come di seguito definito), si trovano in conflitto di interesse, essendo rispettivamente la prima uno dei due Offerenti e la seconda l'Emittente nell'operazione descritta nel Documento di Offerta. Inoltre, tutti gli Intermediari Incaricati (come definiti al Paragrafo B.4) si trovano in conflitto di interesse, trattandosi di banche direttamente ed indirettamente controllate da BPL.

Si sottolinea, altresì, che l'art. 2 del Nuovo Patto Parasociale (come di seguito definito – sottoscritto in data 22 febbraio 2001 da Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e BPL) concernente le operazioni di cessione delle partecipazioni di ICCRI-BFE in Cassa di Risparmio di Imola in misura tale da ridurre la partecipazione complessiva al di sotto del 50% del capitale sociale, nella versione da ultimo modificata e sottoposta a Banca d'Italia, deve essere ancora sottoscritto da Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. Tutto ciò, tuttavia, non ha pregiudicato l'iscrizione di CRI nel Gruppo Bancario (come di seguito definito) comunicata dall'Autorità di Vigilanza con nota n. 016467 del 3 aprile 2001, così come non pregiudica l'effettuazione della presente Offerta (si vedano i Paragrafi K.1 e K.3).

Arrotondamenti

Si precisa fin d'ora che tutte le cifre espresse in Euro nel Documento d'Offerta sono state arrotondate al secondo decimale per semplicità espositiva. L'arrotondamento è stato effettuato per eccesso quando il terzo decimale era superiore a 5 e per difetto quando il terzo decimale era inferiore o uguale a 5.

B. SOGGETTI PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE

B.1 Soggetto Offerente ed emittente gli strumenti finanziari offerti in scambio nell'ambito dell'Offerta - Opzione OPS

B.1.1 Denominazione, forma giuridica e sede sociale

Banca Popolare di Lodi è una società cooperativa a responsabilità limitata, con sede legale in Lodi, Via Polenghi Lombardo, 13.

BPL è capogruppo del Gruppo Bancario Bipielle (il “**Gruppo Bancario**”) iscritto al n. 5164.9 dell'Albo dei gruppi bancari tenuto da Banca d'Italia.

BPL ha azioni e obbligazioni convertibili quotate in Italia presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. (l'“**MTA**”).

B.1.2 Costituzione e durata

Banca Popolare di Lodi è stata costituita con atto privato del 28 marzo 1864 ed atto pubblico dell'11 febbraio 1866 a rogito del Notaio Dott. Giovanni Carini.

Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, “la durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroga”.

B.1.3 Legislazione di riferimento e foro competente

Banca Popolare di Lodi è una società di diritto italiano, costituita e disciplinata in base alle leggi della Repubblica Italiana ed altresì regolata dalle disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza per le istituzioni creditizie.

Lo Statuto vigente di BPL prevede, all'art.19, che "per tutte le controversie tra i soci e la società, dipendenti dal contratto sociale, sarà competente a decidere, in via esclusiva, l'Autorità Giudiziaria di Lodi, come foro contrattuale."

B.1.4 Capitale sociale

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto vigente di Banca Popolare di Lodi, il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di Lire 5.000, corrispondenti ad Euro 2,58, che possono essere emesse illimitatamente. Le azioni sono nominative.

Alla data del Documento di Offerta, il capitale sociale di BPL ammonta a Lire 575.788.970.000, diviso in n. 115.157.794 azioni.

Oltre all'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 6 novembre 2000 a servizio della presente Offerta, risultano deliberati (con la medesima assemblea) ma non ancora eseguiti i seguenti aumenti di capitale:

- aumento di capitale per un importo nominale massimo di Lire 50.000 milioni, mediante l'emissione di massime n. 10 milioni di azioni del valore nominale unitario di Lire 5.000 con sovrapprezzo unitario minimo di Lire 17.500 e godimento 1° gennaio 2001, con esclusione del diritto di opzione, da offrire in sottoscrizione ad investitori strategici, tra i quali fondazioni bancarie da determinarsi successivamente;
- aumento di capitale da eseguirsi entro il 31 dicembre 2001 per un importo nominale massimo di Lire 95.559.500.000, mediante emissione di massime n. 19.111.900 azioni, da nominali Lire 5.000 cadauna, da offrire in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili nella misura di 1 azione di nuova emissione ogni 8 azioni o obbligazioni già possedute, conferendo al Consiglio di Amministrazione ampia delega per stabilire le modalità e i termini dell'aumento e in particolare il prezzo di emissione che non potrà essere comunque inferiore a Lire 22.500. A tali azioni sarà abbinato un *warrant*, gratuito, cedibile, non quotato e circolabile autonomamente per la sottoscrizione e/o l'acquisto di azioni Banca Bipielle.Net nell'ipotesi in cui la società proceda a quotazione entro il 31 dicembre 2001.

La stessa Assemblea del 6 novembre ha infine delegato al Consiglio di Amministrazione anche un aumento di capitale a servizio di un piano di *stock-option* riservato a dipendenti della Banca Popolare di Lodi e delle sue controllate. In particolare tale aumento di capitale è eseguirsi in una o più volte e in forma scindibile, con esclusione del diritto d'opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 8, Codice Civile, per un importo nominale massimo di Lire 32.500.000.000 mediante emissione di massime n. 6.500.000 azioni del valore nominale unitario di Lire 5.000 e con sovrapprezzo unitario minimo di Lire 17.500, godimento regolare.

B.1.5 Organi sociali

(a) Consiglio di Amministrazione

In data 24 aprile 1999, l'Assemblea Ordinaria di BPL in conformità allo Statuto sociale ha stabilito in 16 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, numero lasciato invariato dall'Assemblea del 29 aprile 2000.

“Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere soci.

Il Consiglio di Amministrazione sceglie tra i suoi membri il Presidente, se questi non è nominato dall'Assemblea, e uno o due Vice Presidenti di cui uno Vicario.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica tre anni e sono rieleggibili. Peraltro, se un Amministratore in carica viene eletto Presidente o Vice Presidente, egli decade al termine del triennio per il quale era stato nominato nella carica.

Il Consiglio di Amministrazione si rinnova parzialmente ogni anno con riguardo ai membri il cui mandato è in scadenza. Nel caso di nomina contemporanea dell'intero Consiglio, una metà degli Amministratori, designata dalla sorte, decade dopo un biennio”.

Il Consiglio di Amministrazione di BPL in carica alla data del Documento di Offerta è così composto:

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Ruolo nell'ambito del comitato esecutivo
Presidente	Giovanni Benevento (3)	Lodi	01.03.1935	Presidente
Vice Presidente	Desiderio Zoncada (2)	Lodi	30.10.1935	Vice Presidente
Amministratore Delegato	Gianpiero Fiorani (2)	Codogno	12.09.1959	Componente
Consigliere	Giorgio Olmo (4)	Crema	26.07.1943	
Consigliere	Francesco Ferrari (2)	Lodi	04.09.1942	Componente
Consigliere	Luca Garavoglia (2)	Milano	27.02.1969	
Consigliere	Carlo Gattoni (2)	Milano	06.05.1946	
Consigliere	Domenico Lanzoni (3)	Fontanelice	02.11.1944	
Consigliere	Giuseppe Lombardi (1)	Cremona	07.08.1949	Componente
Consigliere	Luca Barilla (4)	Milano	12.05.1960	
Consigliere	Luigi Amato Molinari (3)	Mercato San Severino	27.02.1939	Componente
Consigliere	Carlo Pavesi (1)	Lodi Vecchio	11.02.1946	
Consigliere	Antonio Premoli (2)	Lodi	07.02.1937	
Consigliere	Enrico Tessera (1)	Lodi	29.01.1939	
Consigliere	Giammaria Visconti di Modrone (2)	Roma	07.05.1935	
Consigliere	Domenico Zucchetti (1)	Cornegliano Laudense	05.02.1938	Componente

(1) Nominati il 18.04.1998, scadono nel 2001 con l'approvazione del bilancio al 31.12.2000.

(2) Nominati il 24.04.1999, scadono nel 2002 con l'approvazione del bilancio al 31.12.2001.

(3) Nominati il 29.04.2000, scadono nel 2003 con l'approvazione del bilancio al 31.12.2002.

(4) Nominati il 28.03.2001 dal Consiglio di Amministrazione mediante cooptazione, in sostituzione dei consiglieri dimissionari Ivo Alessiani e Francesco Micheli. Questi consiglieri scadono nel 2004 in occasione dell'approvazione del bilancio al 31.12.2003.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati, ai fini della carica, presso la sede della banca in Lodi, Via Polenghi Lombardo, 13.

(b) Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da cinque sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria.

Alla nomina del Collegio Sindacale si procede mediante voto di lista. Le liste devono essere presentate da tanti soci che rappresentino almeno l'1% degli aventi diritto al voto e almeno l'1% del capitale sociale, determinati con riferimento al capitale e ai soci esistenti tre mesi prima di quello fissato per la prima convocazione dell'Assemblea.

Alla data del Documento di Offerta, il Collegio Sindacale di BPL, in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001, è così composto:

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Gianandrea Goisis(1)	Ponte S. Pietro	04.05.1945
Sindaco Effettivo	Bassano Bianchini(1)	Lodi	09.10.1929
Sindaco Effettivo	Francesco Vesce(1)	Albenga	19.08.1933
Sindaco Effettivo	Gianernesto Mantovani(1)	Casarile	24.02.1924
Sindaco Effettivo	Giacinto Paolo Bonazzi(2)	Tirano	23.11.1954
Sindaco Supplente	Maria Venturini(2)	Treviglio	19.08.1954
Sindaco Supplente	Giuliano Panizzi(1)	Parma	01.11.1959

(1) Nominati dall'Assemblea del 24 aprile 1999.

(2) Nominati dall'Assemblea del 6 novembre 2000. Rimarranno in carica fino alla scadenza dell'intero Collegio.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati, ai fini della carica, presso la sede di BPL in Lodi, Via Polenghi Lombardo, 13.

B.1.6 Azionariato

Ai sensi dell'art. 30 del D. Lgs. n. 385 del 1993 (il “**Testo Unico Bancario**”) nessuno, salvo gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, può detenere azioni di una banca popolare in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale.

Lo stesso art. 30 del Testo Unico Bancario prevede che le azioni eccedenti lo 0,50% devono essere alienate entro un anno dalla contestazione della violazione al detentore della partecipazione.

Non risulta a BPL l'esistenza di pattuizioni o accordi tra gli azionisti concernenti l'esercizio del diritto di voto inerente alle azioni, né risulta la sussistenza di alcuna delle fattispecie di cui all'art. 122 del Testo Unico.

Al 28 febbraio 2001 le partecipazioni rilevanti detenute in BPL, erano:

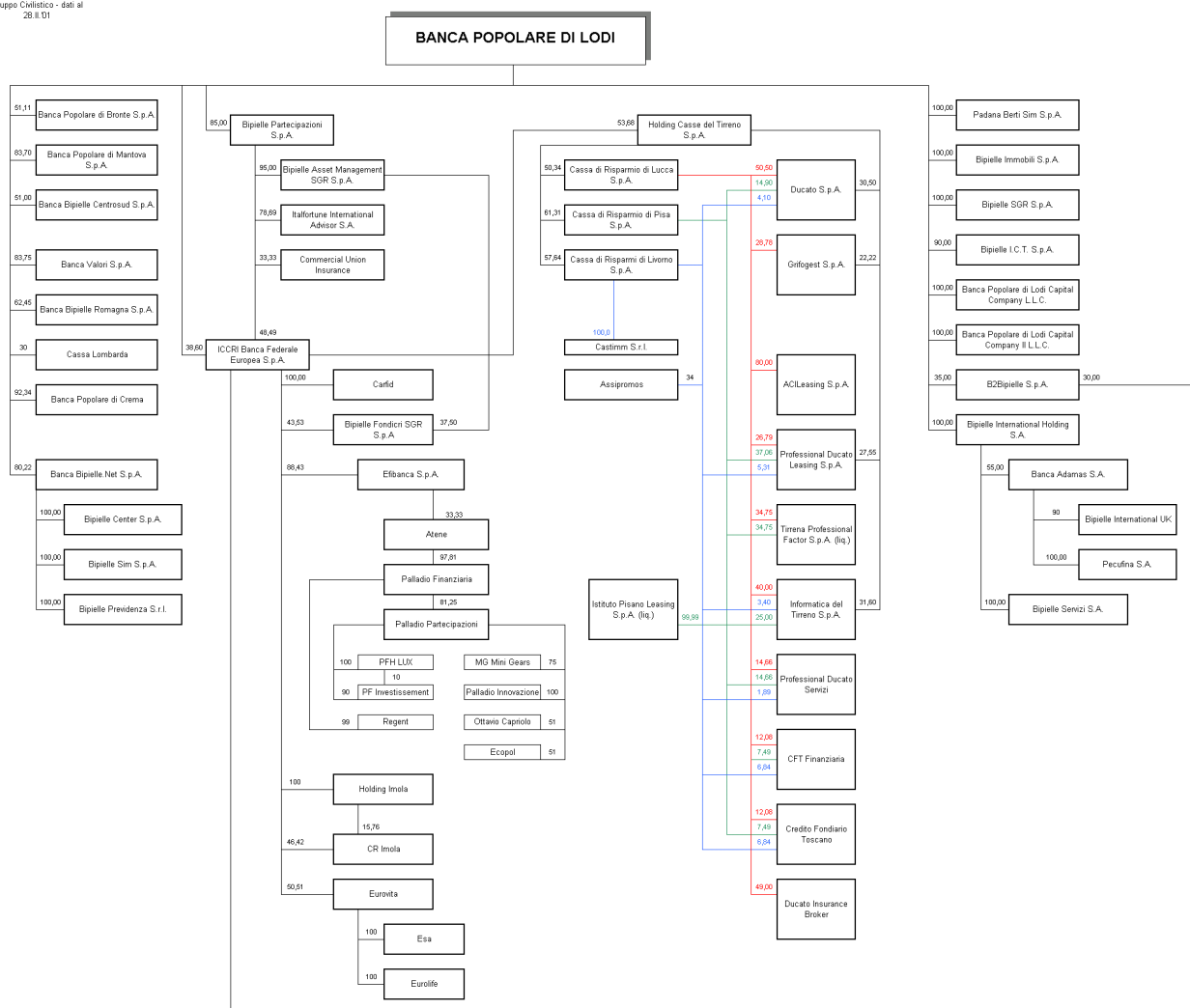
Dichiarante	Azionista Diretto		Quota % su Capitale Votante	Quota % su Capitale Ordinario
	Denominazione	Titolo di Possesso		
Henderson Investors Limited	Henderson Investors Ltd. (Gran Bretagna)	<i>Proprietà</i>	3.332	3.332
		<i>Totale</i>	3.332	3.332
	Totale		3.332	
Guido M. Barilla e F.lli Sapa	Cofiba Luxembourg S.A. (Lussemburgo)	<i>Diritto di Voto</i>	2.126	2.126
		<i>Totale</i>	2.126	2.126
	Totale		2.126	
Istituto Bancario San Paolo di Torino - Istituto Mobiliare	LDV Holding B.V. (Amsterdam)	<i>Proprietà</i>	0.499	0.499
		<i>Totale</i>	0.499	0.499
	NHS Nuova Holding San Paolo	<i>Proprietà</i>	0.499	0.499

Italiano S.p.A.	IMI S.p.A. (Torino)	<i>Totale</i>	0.499	0.499
	IMI Bank LUX S.A. (Lussemburgo)	<i>Proprietà</i>	0.413	0.413
		<i>Totale</i>	0.413	0.413
	Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI S.p.A. (Milano)	<i>Riportato</i>	0.156	0.156
		<i>Proprietà</i>	0.343	0.343
		<i>Totale</i>	0.499	0.499
	Istituto Bancario San Paolo di Torino – Istituto Mobiliare Italiano S.p.A. (Torino)	<i>Pegno</i>	0.219	0.219
<i>Totale</i>		0.219	0.219	
Totale			2.129	
Victoria & Eagle Strategic Fund S.A.	Victoria & Eagle Strategic Fund S.A. (Isole Cayman)	<i>Proprietà</i>	2.022	2.022
		<i>Totale</i>	2.022	2.022
	Totale			2.022

B.1.7 Composizione del gruppo che fa capo a BPL

Si segnala che non esiste un gruppo di appartenenza di BPL essendo la stessa al vertice di un gruppo (il “**Gruppo BPL**” o il “**Gruppo**”).

Di seguito si riporta l’organigramma del Gruppo in senso civilistico al 28 febbraio 2001.



Nelle seguenti tabelle è riportata la struttura del Gruppo BPL al 28 febbraio 2001.

A tal fine, sono state evidenziate, oltre alla Capogruppo e alle altre società del Gruppo, anche quelle società bancarie, finanziarie e strumentali da questa controllate che sono sottoposte alla vigilanza consolidata di Banca d'Italia e che appartengono pertanto al Gruppo Bancario.

(A) BANCHE

Denominazione	Sede	Appartenza al Gruppo Bancario (*)	Società partecipante	Quota di possesso %
Banca Adamas S.A.	Lugano	1	Bipielle International Holding S.A.	55,00
Banca Bipielle Centrosud S.p.A.	Campobasso	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	51,00
Banca Bipielle.Net S.p.A.	Lodi	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	80,22
Banca Popolare di Bronte S.p.A.	Bronte	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	51,11
Banca Popolare di Crema S.p.A.	Crema	3	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	92,34
Banca Valori S.p.A.	Brescia	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	91,30
Banca Bipielle Romagna S.p.A.	Forlì	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	62,45
Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	83,70
Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	Livorno	1	Casse del Tirreno S.p.A.	57,64
Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	Lucca	1	Casse del Tirreno S.p.A.	50,34

Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	Pisa	1	Casse del Tirreno S.p.A.	61,31
Cassa di Risparmio di Imola S.p.A.	Imola	1	ICCRI- BFE S.p.A.	46,42
			Holding CR Imola S.p.A.	15,76
Efibanca S.p.A.	Roma	1	ICCRI- BFE S.p.A.	88,43
ICCRI-BFE S.p.A.	Roma	1	Bipielle Partecipazioni S.p.A.	48,49
			Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	38,60
			Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. (**)	0,513
			Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.(**)	0,001
			Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.(**)	0,164
			Cassa di Risparmio di Imola S.p.A.	0,391

(**) Partecipazione trasferita a BPL in data 2 marzo 2001 (si veda Paragrafo B.1.12, lett. b))

(B) FINANZIARIE

Denominazione	Sede	Appartenenza al Gruppo Bancario (*)	Società partecipante	Quota di possesso %
Acileasing S.p.A.	Lucca	1	Cassa di Risparmio Lucca S.p.A.	80,00
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC	New York	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II	New York	2	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00
Bipielle International Holding S.A.	Lugano	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00
Bipielle Partecipazioni S.p.A.	Lodi	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	85,00
Casse del Tirreno S.p.A.	Lucca	1	ICCRI-BFE S.p.A.	53,68
Ducato S.p.A.	Lucca	1	Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	50,50
			Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	14,90
			Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	4,10
			Casse del Tirreno S.p.A.	30,50
Holding CR Imola S.p.A.	Imola	1	ICCRI-BFE S.p.A.	100,00
Professional Ducato Leasing S.p.A.	Pisa	1	Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	26,79
			Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	37,06
			Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	5,31
			Casse del Tirreno S.p.A.	27,55

(C) SOCIETA' DI GESTIONE DEL RISPARMIO E DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Denominazione	Sede	Appartenenza al Gruppo Bancario (*)	Società partecipante	Quota di possesso %
Bipielle Center S.p.A.	Milano	1	Banca Bipielle.Net S.p.A.	100,00
Bipielle International UK	Londra	1	Banca Adamas S.A.	90,00
Bipielle Asset Managment SGR S.p.A	Milano	1	Bipielle Partecipazioni S.p.A.	95,00
Bipielle SGR S.p.A.	Milano	2	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00
Bipielle SIM S.p.A.	Milano	2	Banca Bipielle.Net S.p.A.	100,00
Bipielle Fondicri SGR S.p.A.	Lodi	1	ICCRI-BFE S.p.A.	44,77
		1	Bipielle Asset Management SGR S.p.A.	37,50
Grifogest SGR S.p.A.	Firenze	2	Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	28,78
			Casse del Tirreno S.p.A.	22,22
Italfortune International Advisors S.A.	Lussemburgo	1	Bipielle Partecipazioni S.p.A.	78,69
Padana Berti Sim S.p.A.	Lodi	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00

(D) ALTRE SOCIETA' CONTROLLATE

Denominazione	Sede	Appartenenza al Gruppo Bancario (*)	Società partecipante	Quota di possesso %
Bipielle I.C.T. S.p.A.	Lodi	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	90,00
Bipielle Immobili S.p.A.	Lodi	1	Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l.	100,00
Bipielle Previdenza Assicurativa S.r.l.	Milano	4	Banca Bipielle.Net S.p.A.	100,00
Bipielle Servizi S.A.	Lugano	1	Bipielle International Holding S.A.	100,00
Braidense Prima S.r.l.	Roma	4	Efibanca S.p.A.	100,00
Braidense Seconda S.r.l.	Roma	4	Efibanca S.p.A.	100,00
Castimm S.r.l.	Livorno	1	Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	100,00
Eurovita Italcasse Assicurazioni S.p.A.	Roma	4	ICCRI-BFE S.p.A.	50,51
			Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	0,44
			Cassa di Risparmio di Imola S.p.A.	1,02
Informatica del Tirreno S.p.A.	Lucca	1	Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	40,00
			Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	25,00
			Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.	3,40
			Casse del Tirreno S.p.A.	31,60
Istituto Pisano Leasing S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	1	Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	99,99
Pecufina A.G.	Zurigo	1	Banca Adamas S.A.	100,00
Tirrena Professional Factor S.p.A. (in liquidazione)	Pisa	1	Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.	34,75
			Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.	34,75

- (*)
- 1 = società appartenente al Gruppo Bancario.
 - 2 = società in attesa di inserimento nel Gruppo Bancario.
 - 3 = società in attesa di inserimento nel Gruppo Bancario.
 - 4 = società che, in considerazione dell'oggetto sociale, non è soggetta alla vigilanza di Banca d'Italia.

B.1.8 Attività

Il Gruppo Bancario, grazie alla forte crescita dimensionale realizzata negli ultimi anni, è uno dei principali gruppi bancari nazionali, attivo nei maggiori comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria, con un'ampia gamma di prodotti e di servizi.²

Il Gruppo Bancario ha una struttura articolata secondo un modello di tipo federale che comprende, oltre alla Capogruppo, altre società bancarie, finanziarie e strumentali. Tali società operano sotto il coordinamento unitario effettuato dalla Capogruppo, al fine di massimizzare le capacità competitive e reddituali delle singole realtà sui diversi mercati.

Inoltre, l'attività del Gruppo BPL si articola in:

- intermediazione creditizia a breve ed a medio-lungo termine, rivolta sia alla clientela privata (*retail*) che alle imprese (*corporate*);
- finanza d'impresa (*merchant banking* e *investment banking*);

² Fonte: Milano Finanza, *Atlante delle Banche Leader*, 5 Ottobre 2000. L'articolo riporta una classifica di gruppi bancari per mezzi amministrati.

- operatività e distribuzione di prodotti finanziari tramite canali distributivi alternativi (promotori finanziari, *internet banking* e *call center*);
- intermediazione mobiliare (attività di raccolta di ordini e negoziazione per conto proprio e per conto terzi), amministrazione di titoli a custodia, gestioni patrimoniali individuali;
- sistemi di pagamento (gestione di servizi di accesso alla rete interbancaria nazionale);
- gestione collettiva del risparmio (fondi comuni di investimento);
- attività di bancassicurazione (ramo vita);
- *leasing*;
- credito al consumo.

L'attività bancaria tradizionale è svolta in Italia dalla Capogruppo e dalle controllate Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A. ("**Cassa di Risparmio di Pisa**"), Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A. ("**Cassa di Risparmio di Lucca**"), Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A. ("**Cassa di Risparmi di Livorno**") (tre casse di risparmio facenti capo a Casse del Tirreno S.p.A. ("**Casse del Tirreno**")), Banca Popolare di Bronte S.p.A. ("**Banca Popolare di Bronte**"), Banca Popolare di Mantova S.p.A. ("**Banca Popolare di Mantova**"), Cassa di Risparmio di Imola, Banca Bipielle Centrosud S.p.A. ("**Banca Bipielle Centrosud**"), Banca Popolare di Forlì S.p.A. ("**Banca Popolare di Forlì**")³, Banca Popolare di Ferrara e Rovigo S.p.A. ("**Banca Popolare di Ferrara e Rovigo**")⁴, ICCRI-BFE e Efibanca S.p.A. ("**Efibanca**"). Si tratta di realtà creditizie caratterizzate da un forte radicamento territoriale, reso evidente dall'elevato livello delle quote di mercato nei rispettivi ambiti di riferimento.

Il Gruppo detiene inoltre una quota di minoranza in Cassa Lombarda S.p.A. ("**Cassa Lombarda**").

L'attività di finanza d'impresa è svolta prevalentemente attraverso la controllata Efibanca, che detiene significative esperienze e competenze nella gestione delle relazioni finanziarie con il mondo delle imprese.

Banca Bipielle.Net S.p.A. ("**Banca Bipielle.Net**") è la società del Gruppo attiva su canali distributivi alternativi, rappresentati dai promotori finanziari, *internet banking* e *call center*.

Le attività di intermediazione mobiliare sono svolte tramite società specializzate, tra le quali Bipielle Fondicri SGR S.p.A. ("**Bipielle Fondicri SGR**"), Grifogest SGR S.p.A. ("**Grifogest SGR**") e Bipielle SGR S.p.A. ("**Bipielle SGR**").

³ L'attuale denominazione della banca è Banca Bipielle Romagna S.p.A. (si veda il Paragrafo B.1.12, lett. b)).

⁴ L'attuale denominazione della banca è Banca Valori S.p.A. (si veda il Paragrafo B.1.12, lett. b)).

L'offerta di prodotti assicurativi è fornita direttamente da Eurovita Italcasse Assicurazioni S.p.A. ("**Eurovita**").

I servizi di pagamento sono sviluppati ed offerti dal Centro Applicativo ICCRI.

Nel settore del risparmio gestito e in quello della bancassicurazione sono inoltre stati siglati accordi con *partner* strategici internazionali per lo sviluppo congiunto di prodotti e di servizi ad elevato valore aggiunto.

L'attività di *leasing* (strumentale, immobiliare e veicoli) si esplica attraverso le controllate Professional Ducato Leasing S.p.A. ("**Professional Ducato Leasing**") e Acileasing S.A. ("**Acileasing**"). Il credito al consumo è offerto da Ducato S.p.A. ("**Ducato**"), una delle principali società italiane del settore.

Il Gruppo è altresì attivo all'estero, grazie alla partecipata Bipielle International Holding S.A. ("**Bipielle International Holding**"), nel settore delle gestioni patrimoniali (attraverso Banca Adamas S.A. ("**Banca Adamas**"), operante in Svizzera) e nell'intermediazione finanziaria (attraverso Bipielle International UK ("**Bipielle International**"), con sede a Londra).

L'offerta in queste diverse aree d'affari avviene mediante un approccio multicanale, nel senso che alla tradizionale rete di sportelli bancari si affiancano altri canali distributivi, rappresentati dalla rete di promotori finanziari, dall'*e-banking* e dal *call center* (attraverso Banca Bipielle.Net), i punti di vendita delle società di *leasing* e credito al consumo.

La rete distributiva del Gruppo al 31 dicembre 2000 era composta da 586 sportelli, presenti in 13 regioni italiane ed in 50 province, nonché di 2 sportelli in Svizzera.

Il numero dei dipendenti del Gruppo al 31 dicembre 2000 era pari a 6.783 unità.

B.1.9 Procedimenti giudiziari o arbitrati

Alla data del Documento di Offerta, BPL non è coinvolta in alcun procedimento giudiziario civile né in alcun procedimento arbitrale che possa avere o abbia avuto di recente effetti rilevanti sulla situazione economica e finanziaria.

B.1.10 Situazioni patrimoniali e conti economici

Di seguito si riportano una sintesi ed un breve commento della situazione economico-patrimoniale di BPL al 31 dicembre 2000 con raffronto rispetto all'esercizio precedente.

A riguardo si segnala che: (i) vengono forniti sia i dati pro-forma, sia i dati storici; (ii) i dati pro-forma sono stati predisposti appositamente per il Documento di Offerta e (iii) i dati pro-forma non sono stati oggetto di certificazione da parte di società di revisione.

Stato patrimoniale consolidato riclassificato del Gruppo BPL

Voci	31.12.2000	31.12.2000	31.12.1999	31.12.1999
	(*)	pro-forma		pro-forma
		(**)		(**)

Miliardi di Lire

Attivo				
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali	222	222	96	208
Crediti verso banche	11.817	11.817	11.159	11.624
Crediti verso clientela	35.325	35.325	22.184	33.293
Titoli non immobilizzati	8.835	8.835	10.341	12.924
Immobilizzazioni	3.887	3.887	3.264	4.362
- Titoli immobilizzati	1.604	1.604	1.724	1.724
- Partecipazioni	781	781	451	1.083
- Immobilizzazioni immateriali	322	322	181	211
- Immobilizzazioni materiali	1.180	1.180	908	1.344
Azioni proprie	7	7	10	11
Differenze positive di consolidamento e di patrimonio netto	1.905	1.905	480	1.905
Altre attività, ratei e risconti attivi	4.471	4.471	3.057	3.946
Totale attivo	66.469	66.469	50.591	68.273

Passivo				
Debiti verso banche	18.983	18.983	19.907	22.600
Debiti verso clientela e debiti rappresentati da titoli	36.282	36.282	25.148	35.365
Fondi di terzi in amministrazione, altre passività, ratei e risconti passivi	3.408	3.408	2.430	3.559
Fondi			539	
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	293	293	168	285
- Fondo di quiescenza e per obblighi simili	311	311	153	309
- Fondo imposte e tasse	408	408	104	210
- Fondo rischi ed oneri diversi	115	115	64	127
- Fondo rischi su crediti	47	47	50	114
Passività subordinate	2.908	2.908	1.211	2.267
Patrimonio di terzi	1.147	1.147	315	1.127
Patrimonio netto			1.041	
- Capitale sociale	563	563	335	559
- Fondo rischi bancari generali	34	34	20	20
- Riserve	1.819	1.819	631	1.664
- Utile netto	151	151	55	67
Totale passivo	66.469	66.469	50.591	68.273

Conto economico consolidato riclassificato del Gruppo BPL

Voci	31.12.2000	31.12.2000	31.12.1999	31.12.1999
	(*)	pro-forma (**)		pro-forma (**)
	<i>Miliardi di Lire</i>			
Interessi attivi	2.959	3.520	881	3.218
Interessi passivi	(2.093)	(2.344)	(459)	
Dividendi	43	56	12	41
Margine d'interesse	909	1.232	434	1.266
Commissioni nette	453	621	225	545
Profitti e perdite da operazioni finanziarie	53	63	55	(31)
Altri proventi di gestione	186	247	60	208
Margine d'intermediazione	1.601	2.163	774	1.988

Spese amministrative e altri oneri di gestione	(1.030)	(1.373)	(498)	(1.290)
- Spese per il personale	(560)	(765)	(283)	(727)
- Altre spese amministrative e altri oneri di gestione	(470)	(608)	(215)	(563)
Risultato di gestione	571	790	276	698
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	(208)	(312)	(102)	(272)
Accantonamenti per rischi ed oneri	(21)	(27)	(6)	(31)
Rettifiche/riprese di valore e accantonamenti su crediti	(210)	(265)	(133)	(289)
Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	(6)	(4)	(3)	(18)
Utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	19	18	2	16
Utile attività ordinaria	145	200	34	104
Componenti straordinarie	207	211	54	239
Variazioni fondo rischi bancari generali	(14)	(14)	14	(16)
Imposte sul reddito dell'esercizio	(119)	(175)	(41)	(164)
Utile di pertinenza di terzi	(68)	(99)	(6)	(96)
Utile netto d'esercizio	151	123	55	67

(*) Progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2001.

(**) In considerazione dei significativi mutamenti che hanno riguardato il Gruppo BPL nel corso dell'esercizio 2000, al fine di permettere un adeguato raffronto con i dati dell'esercizio precedente, sono state redatte situazioni pro forma sia al 31 dicembre 2000 che al 31 dicembre 1999. Rispetto alla situazione effettiva, i dati pro-forma includono, per la medesima area di consolidamento, i risultati economici dell'intero esercizio. In particolare le società per cui il conto economico viene rapportato ad anno sono le seguenti: società che fanno capo a Casse del Tirreno, Cassa di Risparmio di Imola, Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Ferrara e Rovigo, Banca Popolare di Forlì, Bipielle SIM (già Royal & Sun Alliance SIM), Bipielle SGR (già Royal & Sun Alliance SGR). In merito alle modalità di predisposizione delle situazioni pro-forma si precisa che: (i) nella situazione pro-forma al 31 dicembre 1999, a fronte dell'acquisizione delle partecipazioni sono state riprodotte le modalità di finanziamento effettivamente realizzate e, limitatamente all'indebitamento oneroso, sono stati considerati i relativi oneri finanziari; (ii) le differenze di consolidamento e di patrimonio netto corrispondono a quelle effettivamente in essere al 31 dicembre 2000; (iii) i relativi ammortamenti sono stati considerati per l'intera quota annuale; (iv) il patrimonio netto al 31 dicembre 1999 recepisce l'aumento di capitale effettuato da BPL nel corso del mese di marzo 2000 correlato alle acquisizioni finalizzate nel corso dell'esercizio.

In considerazione della significatività della variazione dell'area di consolidamento avvenuta nel corso dell'esercizio 2000, i seguenti commenti riguardano il raffronto, per lo stato patrimoniale, fra i dati al 31 dicembre 2000 e i dati pro-forma al 31 dicembre 1999 e per il conto economico, fra i dati pro-forma al 31 dicembre 2000 e i dati pro-forma al 31 dicembre 1999.

Al 31 dicembre 2000 il totale della raccolta diretta si posiziona a Lire 36.281,7 miliardi, rispetto al livello del 1999 di Lire 35.364,4 miliardi, facendo registrare un incremento del 2,59%.

A determinare tale risultato concorrono la dinamica del 7,5% dei debiti verso clientela (passati da Lire 17.061,5 miliardi a Lire 18.339,1 miliardi) e la riduzione del 1,97% dei debiti rappresentati da titoli (da Lire 18.302,9 miliardi a Lire 17.942,5 miliardi). All'interno della prima componente, segnaliamo il significativo incremento delle operazioni di pronti contro termine di raccolta (+141,3%) ed una modesta riduzione dello *stock* sui conti correnti passivi, che tuttavia a dicembre 1999 risentivano di significative giacenze temporanee, connesse al cambio di millennio.

Tra le componenti della provvista vincolata, verifichiamo la crescita del 2,47% delle obbligazioni (da Lire 14.215,7 miliardi a Lire 14.567,2 miliardi), cui si contrappone una sensibile riduzione (come peraltro sperimentato anche a livello di mercato) dei certificati di deposito (-29,76%, a Lire 2.142,7 miliardi).

In termini di composizione, la forma tecnica a maggiore incidenza è costituita dalle obbligazioni, pari al 40,15% del totale, seguita dai conti correnti (circa un terzo del totale: 32,22%) e dai pronti contro termine, pari all'11,34%.

La raccolta indiretta si pone a dicembre 2000 a Lire 46.992,5 miliardi, rispetto ad un livello di Lire 51.571,3 miliardi di dodici mesi prima (-8,88%). Per giustificare tale dinamica si sottolinea come nei volumi del 1999 risultassero contabilizzati titoli a custodia delle società venditrici dei titoli ICCRI-BFE per complessive Lire 18.546,7 miliardi, che sono defluiti alla conclusione dell'acquisizione da parte della Banca Popolare di Lodi. Considerando la variazione nel 2000 al netto di tale effetto, il complesso della raccolta indiretta mostra una crescita molto significativa, pari al 42,3%.

Lo *stock* complessivo del risparmio gestito, nel quale sono compresi i fondi comuni di investimento, le gestioni patrimoniali ed i prodotti assicurativi, si incrementa del 5,31%, passando da Lire 27.793,3 miliardi del 1999 reso pro-forma, a Lire 29.268,8 miliardi.

Aggregando la raccolta diretta, indiretta e i prestiti obbligazionari subordinati da clientela, si giunge al totale della massa amministrata da clientela, che raggiunge Lire 83.776,4 miliardi, pari ad un decremento del 4,20% sul 1999 (al netto dell'effetto dei titoli a custodia sopra ricordato, la variazione risulta al contrario particolarmente positiva, pari al 21,39%).

La massa amministrata da banche e investitori istituzionali, pari a Lire 76.261,5 miliardi, è in significativa espansione rispetto a Lire 70.228,8 miliardi di fine anno precedente (+8,59%); ne deriva, infine, un totale generale della massa amministrata che per il Gruppo, al 31 dicembre 2000, è pari a Lire 160.037,9 miliardi.

Il totale degli impieghi per cassa raggiunge, a dicembre 2000, Lire 35.324,8 miliardi, con una crescita del 6,10% sul livello pro-forma del precedente esercizio, pari a Lire 33.293,4 miliardi.

Particolarmente significativi gli incrementi delle componenti rappresentate da finanziamenti *import - export* (+157,96%) e credito al consumo (+60,71%), quest'ultimo attribuibile alla partecipata Ducato.

I mutui rappresentano la componente a maggiore peso relativo, con Lire 15.725 miliardi pari al 44,52% del totale, grazie al contributo fornito da Efibanca, società specializzata nell'erogazione di prestiti nel medio lungo termine. I conti correnti attivi, tipiche operazioni di finanziamento del capitale circolante, rappresentano il 21,74% del totale, con una crescita del 7,46%, da Lire 7.145,7 miliardi a Lire 7.678,7 miliardi.

Nell'ambito delle politiche tese a migliorare i profili di redditività operativa e di liberazione massima del *free capital* del Gruppo, è stata predisposta una cartolarizzazione di crediti ipotecari e ordinari in sofferenza, avvalendosi delle disposizioni della Legge 30 aprile 1999 n.130.

L'operazione è ammontata a Lire 297 miliardi, riferiti a mutui fondiari, finanziamenti ipotecari e finanziamenti in altre forme tecniche, di Banca Popolare di Lodi e delle controllate Cassa di Risparmio di Lucca, Cassa di Risparmio di Pisa, Cassa di Risparmi di Livorno, Banca Bipielle Centrosud. Questi *asset* sono stati ceduti nel dicembre 2000 alla neo-costituita Tiepolo Finance S.r.l (controllata di Banca Popolare di Lodi) che emetterà, a fronte dei crediti acquisiti, titoli a 10 e 15 anni collocati a cura di BNP Paribas presso investitori istituzionali italiani ed esteri e quotati in Lussemburgo.

Questa operazione segue quella completata nel 1999 e a sua volta sarà seguita da altri interventi del genere, che si inquadrano nella strategia di portare la qualità del credito del Gruppo su livelli ottimali.

Anche a seguito di tale operazione, le sofferenze nette passano da Lire 722,7 miliardi a Lire 650,1 miliardi (-10,06%) ed il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi alla clientela si attesta all'1,84%, un livello estremamente ridotto in confronto ai valori medi del sistema bancario e dei principali gruppi concorrenti. Nel 1999 (su dati comparabili pro-forma) tale indicatore era pari a 2,17%.

A livello di margine d'interesse, si registra una lieve flessione da Lire 1.265,6 miliardi a Lire 1.231,7 miliardi (-2,68%), a seguito di un'espansione degli interessi passivi superiore a quelli attivi e nonostante una crescita nell'apporto dei dividendi, saliti da Lire 41,3 miliardi a Lire 55,5 miliardi.

Anche il contributo dei ricavi da servizi è particolarmente significativo ed in miglioramento, nelle tre componenti delle commissioni nette (in espansione del 13,88%), del risultato dell'intermediazione finanziaria (che passa da una perdita di Lire 30,6 miliardi ad un profitto di Lire 62,5 miliardi) e degli altri proventi di gestione (Lire 247,4 miliardi, pari ad una crescita del 18,9%).

La crescita delle spese amministrative e degli altri oneri di gestione risulta, al contrario, limitata nell'ordine del 6,4% (passando da Lire 727 miliardi a Lire 765,1 miliardi).

In particolare, le spese complessive per il personale sono aumentate del 5,23%, gli altri costi operativi del 14,47%, (anche per effetto dei numerosi progetti di razionalizzazione ed integrazione in corso), mentre gli altri oneri di gestione si riducono del 56,19%.

Il risultato lordo di gestione ammonta pertanto a Lire 789,6 miliardi, rispetto a Lire 698,0 miliardi del 1999, pari ad una crescita del 13,13%.

Tra le altre poste si evidenziano inoltre: rettifiche nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali per Lire 312,3 miliardi, in crescita del 14,67% sul livello del 1999. In tale posta sono ricompresi gli investimenti capitalizzati, tipici di un Gruppo in forte espansione; rettifiche ed accantonamenti su crediti in riduzione, da Lire 289,1 miliardi a Lire 265 miliardi (-8,33%); rettifiche su immobilizzazioni finanziarie per Lire 3,7 miliardi (-79,3% sul 1999).

L'utile delle attività ordinarie sale così a Lire 200,2 miliardi, contro Lire 104 miliardi del precedente esercizio (+92,42%).

Per determinare l'utile netto al 31 dicembre 2000 sono infine da considerare: un saldo tra proventi ed oneri straordinari per Lire 207,5 miliardi (tra cui Lire 52,5 miliardi corrispondenti all'effetto della cessione del 15% del capitale sociale di Bipielle Partecipazioni ad Henderson Investors, circa Lire 20 miliardi per la cessione della quota di Bipielle.Net ad Hopa, oltre Lire 46 miliardi derivanti da vendita di immobili) e imposte sul reddito per Lire 175,3 miliardi (Lire 163,8 miliardi nel 1999).

Il risultato netto della gestione, in questa accezione pro-forma, si attesterebbe quindi a Lire 122,9 miliardi, ai quali corrisponde un incremento dell'84,05% rispetto all'importo di Lire 66,8 miliardi del 1999 pro forma. Il risultato è stato ottenuto grazie al positivo andamento dell'attività caratteristica e all'apporto delle attività straordinarie, considerato il consolidamento dinamico che ha caratterizzato l'attività del Gruppo nel corso dell'esercizio.

Per quanto riguarda la Capogruppo, nel corso del 2000 ha proseguito l'espansione delle proprie attività con risultati che contribuiscono in modo determinante a quelli del Gruppo BPL. I dati economici di BPL evidenziano infatti un risultato netto di Lire 190,6 miliardi, con un incremento del 100,34% rispetto all'anno precedente.

B.1.11 Revisione contabile

Il bilancio al 31 dicembre 1999 è stato certificato dalla società di revisione Arthur Andersen S.p.A. con sede in Via della Moscova 3, Milano. Il bilancio è risultato conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di BPL.

Il bilancio al 31 dicembre 2000 verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea in data 21 aprile 2001. E' stata depositata nei termini di legge presso la sede di BPL la relazione di certificazione da parte della società di revisione Arthur Andersen S.p.A., la quale evidenzia che il bilancio è risultato conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di BPL.

B.1.12 Andamento recente e prospettive

(a) Evoluzione prevedibile della gestione

Relativamente a BPL, per l'esercizio 2001 nel suo insieme si prevede una crescita dell'attività relativa agli impieghi, con un dato a fine 2001 che vede un incremento superiore al 5% rispetto al dato finale del 2000 e la conferma dei *trend* di crescita dell'attivo di raccolta, sia diretta (con una stima di crescita superiore al 2%) che indiretta (con un incremento superiore al 5%).

A livello economico, si può stimare un incremento del margine di interesse superiore al 3% e un incremento del margine di intermediazione complessivo stimabile superiore all'8%. La stima della crescita del risultato lordo di gestione è stimabile in un dato superiore al 10%, con una coerente crescita del risultato netto.

A livello consolidato, la crescita dei principali aggregati operativi nei primi mesi del 2001 è la conferma che il processo di sviluppo del Gruppo presenta dinamiche superiori al dato medio nei rispettivi settori finanziari di attività.

Per l'esercizio 2001 nel suo insieme si prevede una crescita dell'attività relativa agli impieghi, con un dato a fine 2001 che vede un incremento superiore al 5% rispetto al dato finale del 2000 e la conferma dei *trend* di crescita dell'attivo di raccolta, sia diretta (con una stima di crescita superiore al 3%) che indiretta (con un incremento superiore al 5%).

A livello economico si può stimare un incremento del margine di interesse superiore al 3% e un incremento del margine di intermediazione complessivo stimabile superiore all'8%.

La crescita del risultato lordo di gestione è stimabile in un dato superiore al 10%, con una coerente crescita del risultato netto.

(b) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2000

Con contratto di cessione di azioni siglato il 4 dicembre 1999 tra la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, l'Ente Cassa di Risparmio di Lucca, l'Ente Cassa di Risparmio di Pisa, da una parte, e la Banca Popolare di Lodi, dall'altra, è stato previsto tra l'altro il lancio di un'offerta pubblica di scambio su n. 1.905.000 azioni ordinarie e n. 95.000 azioni di risparmio, pari complessivamente al 13,054% del capitale sociale sottoscritto e versato di Cassa di Risparmio di Pisa, ai sensi dell'art. 102 del Testo Unico. Successivamente - fermo restando l'obbligo stabilito dall'accordo quadro di lanciare una offerta pubblica di acquisto nei confronti dei soci privati di Cassa di Risparmio di Pisa a fronte di un corrispettivo in denaro di Lire 40.349,12 - con atto ricognitivo del 9 novembre 2000 BPL e la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa si sono date reciprocamente atto che BPL lancerà in prima istanza un'offerta pubblica di scambio.

In data 8 gennaio 2001 BPL ha quindi lanciato l'offerta pubblica di scambio sulle azioni ordinarie e di risparmio di Cassa di Risparmio di Pisa; l'operazione ha consentito a BPL di acquisire complessivamente l'11,598% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Pisa. Poiché il numero degli azionisti detentori delle n. 223.237 azioni Cassa di Risparmio di Pisa non portate in adesione all'offerta è inferiore alla soglia rilevante di 200 azionisti ai fini dell'obbligo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto sulle azioni residue, in ossequio agli impegni precedentemente assunti nell'ambito del contratto di cessione di azioni del 4 dicembre 1999, BPL si è dichiarata disponibile ad acquistare entro il 23 marzo 2001 le suddette azioni Cassa di Risparmio di Pisa, non portate in adesione all'offerta, al prezzo unitario di Lire 40.349,12, pari ad Euro 20,84, senza aggravio di spese o commissioni.

Nello stesso mese di gennaio 2001 è stato sottoscritto l'accordo fra Websim S.p.A. e BPL che riguarda lo sviluppo in Internet di servizi d'informazione, analisi e consulenza finanziaria. Websim S.p.A., nata nell'estate 2000 su iniziativa di Intermonte Securities Sim, è composta da un vasto *team* di analisti finanziari e ricercatori ed offre quotidianamente *online* informazioni (notizie ed approfondimenti sui mercati, rassegna stampa, inchieste), analisi (sia tecnica che fondamentale) e consulenza finanziaria.

In data 23 gennaio 2001 BPL ha acquistato da Cassa di Risparmio di Lucca, Cassa di Risparmio di Pisa e Cassa di Risparmi di Livorno le rispettive partecipazioni in Casse del Tirreno, complessivamente pari al 3,67% del capitale sociale della stessa. Successivamente, in data 24 gennaio 2001, BPL ha ceduto le n. 18.500.000 azioni Casse del Tirreno ad ICCRI-BFE, che ha conseguentemente incrementato la propria partecipazione in Casse del Tirreno fino al 53,68% del capitale sociale.

Nel mese di febbraio 2001 è stato firmato un accordo con la Conferenza Episcopale Italiana che prevede un'attività di consulenza finanziaria in favore dell'articolata organizzazione della Chiesa Cattolica, aprendo nuove relazioni di sicuro interesse per la Banca Popolare di Lodi e il Gruppo.

Nello stesso mese è stato inaugurato a Firenze il primo dei 100 Bipielle Center, la catena di *e-shops* del Gruppo BPL. I Bipielle Center costituiscono una formula commerciale innovativa che coniuga l'offerta di prodotti-servizi finanziari a prodotti di largo consumo. L'idea principale è stata quella di dare fisicità a Bipielle.Net creando uno spazio di consulenza e di vendita per prodotti che tradizionalmente utilizzano canali di distribuzione differenziati e che vengono ora proposti al cliente nel medesimo luogo. I Bipielle Center rappresentano il connubio tra virtualità e *human touch*, *old* e *new economy*. Il secondo Bipielle Center è stato inaugurato il 10 marzo 2001, in Lodi.

Il processo di razionalizzazione definito dal Gruppo BPL relativamente alla propria presenza in Emilia Romagna, raggiunge un traguardo importante con l'incorporazione della Banca Popolare di Ferrara e Rovigo nella Banca Popolare di Forlì, ed il conseguente cambio di denominazione di quest'ultima in Banca Bipielle Romagna S.p.A. (intervenuta in data 17 febbraio 2001). L'operazione rientra nel disegno di semplificazione della struttura del Gruppo con l'obiettivo di valorizzare un unico riferimento nell'ambito territoriale della zona di Bologna, Ferrara, Rovigo, Forlì e Cesena, creando i presupposti per la costituzione di un polo maggiormente nell'area Nord-Adriatica.

In data 26 febbraio 2001 l'Assemblea straordinaria di Banca Popolare di Ferrara e Rovigo ha deliberato il mutamento della denominazione sociale in Banca Valori S.p.A. ed il trasferimento della sede da Ferrara a Brescia. In pari data è stata sottoscritta la cessione del ramo di azienda dalla Banca Popolare di Ferrara e Rovigo alla Banca Bipielle Romagna S.p.A..

In data 2 marzo 2001, Cassa di Risparmio di Lucca (0,513%), Cassa di Risparmio di Pisa (0,164%) e Cassa di Risparmi di Livorno (0,001%) hanno trasferito alla Capogruppo le loro rispettive partecipazioni in ICCRI-BFE. Conseguentemente BPL ha incrementato la propria partecipazione diretta in ICCRI-BFE fino all'attuale 39,28%.

In data 27 marzo 2001 BPL ha stipulato un protocollo d'intesa con Banca Popolare del Trentino S.c.a r.l. ("**Banca Popolare del Trentino**"), in base al quale BPL si impegna a lanciare un'offerta pubblica di acquisto e scambio sulla totalità delle azioni di Banca Popolare del Trentino condizionata alla trasformazione di quest'ultima in società per azioni. In relazione all'esito favorevole dell'offerta, i rappresentanti di BPL e della Banca Popolare del Trentino definiranno un piano di interventi organizzativi e commerciali finalizzati al consolidamento e rafforzamento di Banca Popolare del

Trentino nel territorio tradizionale della sua operatività, nell'ambito degli indirizzi di strategia generale del Gruppo BPL.

Infine, BPL, a seguito del pagamento del corrispettivo avvenuto in data 29 dicembre 2000 dell'offerta pubblica di acquisto e scambio sulla totalità delle azioni ordinarie emesse da Banca Popolare di Crema S.c.a r.l. ("**Banca Popolare di Crema**"), ai sensi degli art. 102 e 106, comma 4 del Testo Unico, lancerà un'offerta pubblica di acquisto residuale ex art. 108 del Testo Unico sulla restante parte del capitale sociale di Banca Popolare di Crema. L'esito di tale offerta, infatti, (lanciata in data 5 ottobre 2000) ha consentito a BPL di conseguire il 97,243% del capitale sociale di Banca Popolare di Crema.

B.2 Soggetto Offerente ed emittente gli strumenti finanziari offerti nell'ambito dell'Offerta - Opzione OPAS

B.2.1 Denominazione, forma giuridica e sede sociale

ICCRI-BFE è una società per azioni con sede legale in Roma, Via Boncompagni, 71H.

Alla data del Documento di Offerta, ICCRI-BFE non ha azioni quotate sui mercati regolamentati. Alla medesima data, alla Borsa del Lussemburgo sono quotate le seguenti obbligazioni: ICCRI-BFE "*Euro 200,000,000 Subordinated Lower Tier II Guaranteed Floating Rate Notes Due 2009*" e ICCRI-BFE "*Euro 219,500,000 Subordinated Upper Tier II Notes Due 2010*" e alla Borsa Valori di Milano le seguenti obbligazioni: "*Zero Coupon ICCRI MAASTRICHT 1996/2001-2006 di nominali L. 425.000.000.000*"; "*ICCRI AZIONARIO ZC 4/1998-8/2001 di L. 100.000.000.000*"; "*One Coupon ICCRI BORSA-3 1997/2002 di nominali L. 260.000.000.000*".

B.2.2 Costituzione e durata

ICCRI-BFE è stata costituita ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del Decreto legislativo 20 novembre 1990, n. 356 per avvenuta trasformazione dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane costituito il 12 dicembre 1919 ed eretto in ente morale con Decreto Reale del 23 ottobre 1921 n. 1546. Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, la durata della società è stabilita fino al 2050, salvo proroga.

B.2.3 Oggetto sociale

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto, ICCRI-BFE ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle loro varie forme, nonché la gestione, anche tramite società controllate o partecipate, delle attività finanziarie, parabancarie e di servizio consentite e può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale. La società può altresì compiere tutte le attività che potevano essere svolte dall'ente morale ICCRI in forza di leggi o provvedimenti amministrativi.

B.2.4 Legislazione di riferimento e foro competente

ICCRI-BFE è una società di diritto italiano, costituita e disciplinata in base alle leggi della Repubblica Italiana e altresì regolata dalle disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza per le istituzioni creditizie.

Lo Statuto vigente di ICCRI-BFE non prevede disposizioni specifiche in deroga alle vigenti norme di legge relative al foro competente in caso di controversie.

B.2.5 Capitale sociale

Alla data del Documento di Offerta il capitale sociale di ICCRI-BFE interamente versato è di Lire 1.040.468.800.000, diviso in n. 5.202.344 azioni ordinarie del valore nominale di Lire 200.000 ciascuna.

L'Assemblea di ICCRI-BFE ha deliberato, in data 22 settembre 2000, di aumentare in una o più volte il capitale sociale da Lire 557.000.000.000 fino ad un massimo di Lire 696.517.000.000 e pertanto per un massimo di Lire 139.517.000.000, mediante emissione di n. 697.585 azioni del valore nominale di Lire 200.000, godimento 1° gennaio 2000 da collocarsi con esclusione del diritto di opzione, di cui: (i) n. 407.762 azioni riservate in sottoscrizione alla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola contro conferimento in natura dell'intera partecipazione da questa detenuta nella Holding CR Imola S.p.A. ("**Holding CR Imola**") e di una quota del capitale di Cassa di Risparmio di Imola fissata in n. 3.912.339 azioni, nonché (ii) n. 289.823 azioni offerte in sottoscrizione ai possessori di azioni Cassa di Risparmio di Imola, diversi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio su massimo n. 3.847.404 azioni CRI.

In data 18 dicembre 2000, l'Assemblea di ICCRI-BFE ha deliberato di aumentare il proprio capitale sociale, da Lire 638.552.400.000 a Lire 1.040.468.800.000, mediante emissione di n. 2.009.582 azioni del valore nominale di Lire 200.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 2000, da collocarsi con esclusione del diritto d'opzione, in sottoscrizione riservata esclusivamente a BPL. A tal fine, Banca Popolare di Lodi ha dichiarato nella medesima Assemblea di sottoscrivere la quota del deliberato aumento e, a liberazione dello stesso, ha conferito in ICCRI-BFE n. 252.000.390 azioni di Casse del Tirreno. Nel marzo 2001 le rispettive assemblee dei soci hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Casse del Tirreno in ICCRI-BFE sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2000. L'operazione – i cui effetti contabili e fiscali hanno decorrenza 1° gennaio 2001 – si realizza mediante concambio di numero 233.399.610 azioni ordinarie Casse del Tirreno, da nominali Lire 1.000 ciascuna detenute dagli azionisti terzi rispetto ad ICCRI-BFE con assegnazione agli stessi di n. 1.377.057 azioni ICCRI-BFE, da nominali Lire 200.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 2001, sulla base del rapporto di cambio di n. 0,0059 azioni ICCRI-BFE ogni azione ordinaria di Casse del Tirreno. In data 5 marzo 2001 ICCRI-BFE ha deliberato l'aumento del capitale sociale per Lire 275.411.400.000 e quindi fino a Lire 1.315.880.200.000 a servizio della fusione. Successivamente in data 28 marzo 2001 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione i cui effetti giuridici hanno decorrenza dal 19 aprile 2001.

Alla data del Documento di Offerta non sussistono deleghe al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea di ICCRI-BFE per aumentare il capitale sociale.

B.2.6 Azioni proprie

Alla data del Documento di Offerta, ICCRI-BFE non possiede azioni proprie.

B.2.7 Azionariato

Alla data del Documento di Offerta, BPL detiene direttamente e indirettamente una partecipazione di controllo complessivamente pari all'87,74% del capitale di ICCRI-BFE. In particolare, BPL detiene direttamente n. 2.044.862 azioni ICCRI-BFE (pari al 39,28% del capitale) e indirettamente, tramite Bipielle Partecipazioni, n. 2.522.778 azioni ICCRI-BFE (pari al 48,49% del capitale) mentre Fondazione Cassa di Risparmio di Imola detiene n. 407.762 azioni ICCRI-BFE, ossia una partecipazione pari al 7,83% del capitale della stessa ICCRI-BFE.

La quota residua del capitale sociale è detenuta da 31 soci di minoranza, per lo più casse di risparmio, con partecipazioni inferiori all'1% del capitale sociale.

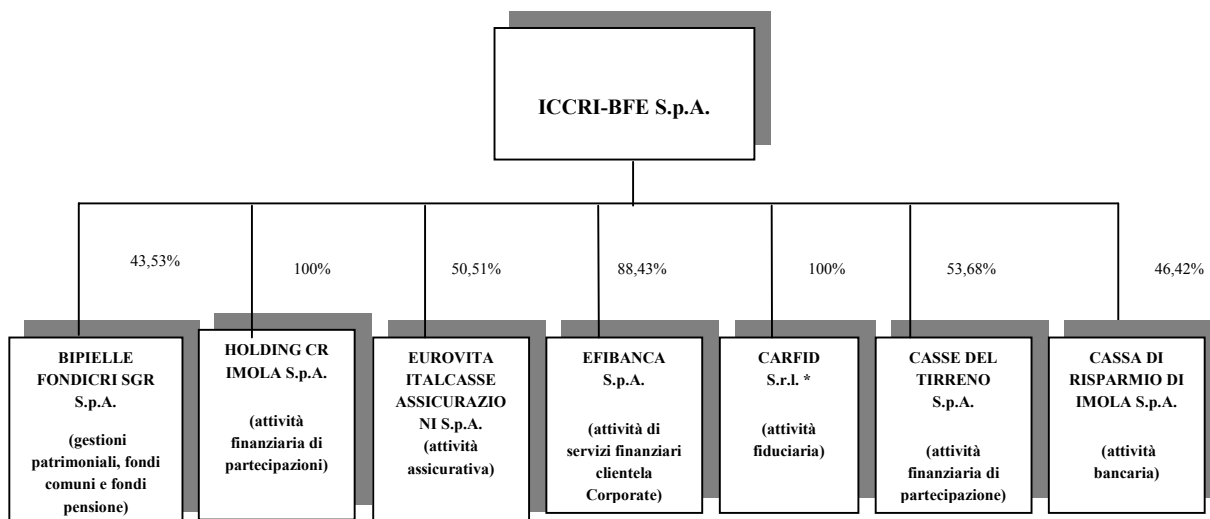
Inoltre, sempre alla data del Documento di Offerta, non esistono pattuizioni tra BPL ed i soci di minoranza di ICCRI-BFE per l'esercizio del diritto di voto, fatto salvo quanto stabilito nel Nuovo Patto Parasociale (come di seguito definito) in relazione alle modalità di nomina degli organi sociali di ICCRI-BFE e fatto salvo il diritto di opzione di vendita sulle azioni ICCRI-BFE detenute da Fondazione Cassa di Risparmio di Imola in base all'Accordo (come di seguito definito) (si veda, per maggiori dettagli, il Paragrafo K.1).

B.2.8 Gruppo di appartenenza

Alla data del Documento di Offerta, ICCRI-BFE appartiene al Gruppo BPL (si veda Paragrafo B.1.7).

B.2.9 Sintetica descrizione del gruppo che fa capo a ICCRI-BFE

Al 28 febbraio 2000, ICCRI-BFE controllava direttamente alcune società del Gruppo BPL secondo lo schema grafico di seguito rappresentato:



** Società non operativa alla data del Documento di Offerta*

A seguito della fusione per incorporazione di Casse del Tirreno, il cui atto di fusione è stato stipulato in data 28 marzo 2001 con decorrenza degli effetti giuridici dal 19 aprile 2001, ICCRI-BFE acquisirà direttamente le seguenti partecipazioni:

- il 57,6% di Cassa di Risparmi di Livorno;
- il 50,3% di Cassa di Risparmio di Lucca;
- il 61,3% di Cassa di Risparmio di Pisa;
- il 30,5% di Ducato;
- il 31,6% di Informatica del Tirreno S.p.A.;
- il 27,6% di Professional Ducato Leasing;
- il 22,2% di Grifogest SGR.

ICCRI-BFE svolge un ruolo centrale, nell'ambito del Gruppo BPL, quale centro di aggregazione delle realtà che intendono partecipare al progetto federale e sub-*holding* di gruppo per il controllo di banche e società prodotte.

Essa inoltre è specializzata quale centro applicativo e tramite per servizi di pagamento.

Bipielle Fondicri SGR è una società di gestione del risparmio. Ha assunto l'attuale denominazione con l'Assemblea straordinaria del 31 ottobre 2000, che ha altresì disposto il trasferimento della sede legale da Roma a Lodi, Via Polenghi Lombardo, 13.

In data 29 novembre 2000, con delibera di una nuova Assemblea straordinaria e contestuale atto di conferimento, l'azienda di gestione del risparmio sino ad allora posseduta da Bipielle Asset Management SGR è stata trasferita a Bipielle Fondicri SGR, la quale quindi ora esercita la gestione non solo di fondi comuni di investimento ma

anche di portafogli di investimento su base individuale, come in precedenza il conferente. La società si configura come centro di aggregazione dell'*asset management* del Gruppo.

In data 26 febbraio 2001, l'Assemblea di Bipielle Fondicri SGR ha deliberato un aumento di capitale pari a Lire 8 miliardi a fronte del conferimento di attività, passività e massa gestita caratterizzanti l'attività di gestione del risparmio di Bipielle SGR.

Eurovita è una compagnia di assicurazioni nel ramo vita, soggetta a vigilanza dell'ISVAP ed i cui prodotti vengono commercializzati tramite le reti di cui dispongono le banche del Gruppo.

Efibanca è la *merchant bank* del Gruppo e, tramite le partecipazioni detenute nel gruppo Palladio Finanziaria, con sede a Vicenza, costituisce un importante tramite per la presenza del Gruppo BPL nell'area del Nord Est d'Italia. In data 20 marzo 2001, ICCRI-BFE ha acquisito da Fin. Ast. S.r.l. n. 23.450 azioni Efibanca, incrementando la sua partecipazione nella controllata fino all'88,50% del capitale sociale della stessa.

Carfid S.r.l. ("**Carfid**") è una società fiduciaria di amministrazione, per ora inattiva, ma non in liquidazione e tuttora soggetta alla vigilanza del Ministero dell'Industria.

La quota del 53,68% del capitale sociale di Casse del Tirreno è stata in parte conferita da BPL a fronte di un aumento di capitale di ICCRI-BFE nel mese di dicembre 2000, quanto al 50,01% del capitale sociale, mentre la restante parte, pari al 3,67%, è stata ceduta da BPL in data 24 gennaio 2001.

Il 100% del capitale sociale di Holding CR Imola è stato conferito, a fronte di un aumento di capitale di ICCRI-BFE, dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola in data 22 settembre 2000 (si veda il Paragrafo B.2.5).

B.2.10 Organi sociali

(a) Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto sociale di ICCRI-BFE, il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 11 membri fino ad un massimo di 19, che durano in carica per 3 esercizi e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione di ICCRI-BFE in carica alla data del Documento di Offerta, e fino alla data di approvazione del bilancio per l'esercizio 2001, è così composto:

Carica	Nome e Cognome	Luogo di Nascita	Data di Nascita	Ruolo nell'ambito del comitato Esecutivo
Presidente	--	--	--	--
Vice Presidente	Luigi Amato Molinari	Mercato San Severino	27.02.1939	Componente
Vice Presidente	Fabrizio Palenzona	Novi Ligure	01.09.1953	Componente
Consigliere	Antonio Aiello	Roma	14.05.1943	
Consigliere	Giovanni Benevento	Lodi	01.03.1935	Componente
Consigliere	Paolo Casadio Pirazzoli	Imola	05.05.1935	
Consigliere	Alberto Cilloni	Albinea	02.12.1939	
Consigliere	Alfredo Cesarini	Roma	31.12.1941	Componente
Consigliere	Gianpiero Fiorani	Codogno	12.09.1959	Componente

Consigliere	Gianfranco Macchini	Lodi	10.10.1948
Consigliere	Alberto Mantovani	Mirandola	08.05.1937
Consigliere	Giovanni Vismara	Milano	14.02.1968
Consigliere	Luca Remmert	Torino	31.05.1954
Consigliere	Alberto Agnelotti	Lodi	10.04.1949
Consigliere	Attilio Savarè	Lodi	19.09.1959
Consigliere	Fiorenzo Tasso	Crescentino	02.04.1940
Consigliere	Gianpiero Rosmarini	Premosello Chiovenda	06.05.1946
Consigliere	Fabio Massimo Conti	Milano	13.05.1956

L'Assemblea del 19 aprile 2001 nominerà i nuovi membri del Consiglio di Amministrazione, in esecuzione del Nuovo Patto Parasociale (come di seguito definito) (si veda il Paragrafo K.1).

A partire dal 28 gennaio 2000 e alla data del presente Documento di Offerta, il seggio del Presidente del Consiglio di Amministrazione è vacante e le relative funzioni sono svolte *ad interim* dal Vice Presidente più anziano, Luigi Amato Molinari.

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono domiciliati per la carica presso la sede della società in Roma, Via Boncompagni, 71 H.

La seguente tabella illustra i compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000:

Compensi spettanti agli Amministratori (Lire)	
Presidente:	120.000.000
Vice Presidente:	60.000.000
Componenti Comitato Esecutivo:	50.000.000
Altri Consiglieri di Amministrazione:	30.000.000
Medaglia di presenza:	400.000

Alla data del Documento di Offerta i membri del Consiglio di Amministrazione non possiedono direttamente o indirettamente i titoli di ICCRI-BFE, né hanno interessi in operazioni straordinarie effettuate da ICCRI-BFE. Inoltre, alla medesima data, non esistono prestiti concessi in favore dei membri del Consiglio di Amministrazione.

(b) Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di ICCRI-BFE in carica fino all'approvazione del bilancio 2001 è così composto:

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Gianandrea Goisis	Ponte S. Pietro	04.05.1945
Sindaco Effettivo	Giovan Battista Zucchetti	Assisi	11.12.1924
Sindaco Effettivo	Carlo Carapia	Imola	23.01.1941
Sindaco Supplente	Francesco Vesce	Albenga	19.08.1933
Sindaco Supplente	Carlo Lazzarini	Milano	24.07.1966

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati per la carica in Roma, Via Boncompagni, 71 H.

La seguente tabella illustra i compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000:

Compensi spettanti ai Sindaci	
(Lire)	
Presidente del Collegio Sindacale:	40.000.000
Sindaci effettivi:	25.000.000
Sindaci supplenti:	1.500.000
Medaglie di presenza:	400.000

Alla data del Documento di Offerta i membri del Collegio Sindacale non possiedono direttamente o indirettamente titoli di ICCRI-BFE, né hanno interessi in operazioni straordinarie effettuate da ICCRI-BFE. Alla medesima data, non esistono prestiti concessi in favore dei membri del Collegio Sindacale.

B.2.11 Attività

ICCRI-BFE, con le società da essa direttamente controllate, offre una vasta tipologia di servizi e prodotti tra i quali, in particolare:

- (a) intermediazione creditizia: sistemi di pagamento e servizi tradizionali, attività di raccolta, attività di concessione crediti prevalentemente a clientela *corporate*, enti pubblici e banche;
- (b) intermediazione mobiliare: negoziazione in conto proprio e terzi e portafoglio titoli; si effettuano anche attività di brokeraggio per la clientela e attività di consulenza;
- (c) risparmio gestito e *bancassurance*, tramite le società Bipielle Fondicri SGR ed Eurovita. ICCRI-BFE è presente nel settore con una vasta gamma di prodotti e servizi tra i quali: fondi comuni d'investimento, fondi pensione, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita;
- (d) attività di *merchant banking*, tramite Efibanca, attiva nel *private equity*, *equity capital market*, *debt capital market*, *project financing* e *merger & acquisitions*;
- (e) attività di *retail*, tramite CRI.

Nel 2000, circa il 95% del margine d'intermediazione totale di ICCRI-BFE, pari a Lire 147 miliardi, è stato generato da attività connesse all'intermediazione creditizia. Il restante 5% è stato generato da attività relative all'intermediazione mobiliare. Le attività connesse al risparmio gestito e all'attività assicurativa, che rappresentano una parte significativa dell'attività, sono svolte attraverso le società controllate Bipielle Fondicri SGR e Eurovita.

Sempre nel 2000 ICCRI-BFE ha svolto direttamente l'attività di intermediazione creditizia sia attraverso l'attività di concessione crediti alla clientela e/o ad istituzioni finanziarie, sia attraverso l'attività di gestione dei sistemi di pagamento per conto di alcuni dei principali istituti di credito nazionali. Al 31 dicembre 2000 il totale degli impieghi di ICCRI-BFE ha raggiunto Lire 8.366 miliardi con un incremento di circa Lire 474 miliardi rispetto alla corrispondente data del 1999. Più in dettaglio i crediti interbancari passano da Lire 6.043 miliardi a Lire 7.119 miliardi e quelli verso clientela da Lire 1.851 miliardi a Lire 1.247 miliardi. La flessione registrata dai crediti verso clientela è ascrivibile alla politica di disimpegno da tale attività creditizia, cessata definitivamente dal 21 settembre 2000, realizzata attraverso il mancato rinnovo di posizioni in scadenza, nonché in ragione del trasferimento di posizioni per Lire 95 miliardi alla Banca Popolare di Lodi nell'ambito della cessione di alcune attività dello sportello di ICCRI-BFE.

Nel corso del 2000 i servizi ed i sistemi di pagamento di ICCRI-BFE hanno fatto registrare volumi pari a Lire 790 milioni di operazioni e ricavi pari a Lire 48 miliardi circa, in flessione rispettivamente del 9% e 2% circa rispetto all'anno precedente. In aggiunta all'attività di intermediazione creditizia, ICCRI-BFE svolge direttamente attività di gestione mobiliare. Al 31 dicembre 2000 ICCRI-BFE aveva titoli in portafoglio per Lire 2.030 miliardi, in diminuzione rispetto ai Lire 5.947 miliardi del 1999. Nel corso del 2000 l'attività di intermediazione ha trattato volumi per circa Lire 23.000 miliardi.

Le altre attività di ICCRI-BFE sono effettuate attraverso una serie di partecipazioni che qui di seguito rappresentiamo in dettaglio.

In particolare, ICCRI-BFE è attiva nel settore assicurativo in Italia tramite Eurovita, una società partecipata da ICCRI-BFE con il 50,51%, dal Gruppo AXA con il 30% e da diversi istituti di credito nazionali per il restante 19,49%. Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2000 che sarà sottoposto all'Assemblea dei soci evidenzia un utile netto di Lire 35.404 milioni. Eurovita ha raccolto premi netti per Lire 302,4 miliardi di Lire, con una flessione dell'1,88% rispetto al 1999. Tuttavia un paragone tra la sola raccolta *retail* dei due anni evidenzia, invece, una crescita nel 2000 del 4,82%. La nuova produzione è risultata pari a fine anno a n. 32.545 unità, con un incremento del 9,91% rispetto alle n. 29.609 unità del 1999. Eurovita, in accordo con le banche distributrici, ha attuato una politica commerciale che ha privilegiato la vendita di polizze a premio unico ricorrente, quasi sempre di importo al limite del tetto della detraibilità fiscale, a scapito dei premi unici di importo elevato, ciò al fine di costituire un portafoglio di ricorrenze che potrà stabilizzare i risultati di bilancio dei prossimi anni e nello stesso tempo fidelizzare il cliente nel tempo, fornendogli contestualmente un buon servizio di consulenza. Nell'esercizio 2000 le riserve tecniche lorde di Eurovita sono passate a Lire 2.522 miliardi, rispetto a Lire 2.341 miliardi dell'anno precedente, con un incremento del 7,75%. Sul fronte dei prodotti, anche nel portafoglio di Eurovita di nuova produzione, le polizze *unit-linked* hanno svolto un ruolo primario tanto da costituire il 54% della raccolta. Il patrimonio gestito da Eurovita si è elevato, a fine esercizio, a 2.568 miliardi, in incremento del 9,74% rispetto ai 2.340 miliardi del 1999. Al 31 dicembre 2000 è stato perfezionato da Eurovita lo scambio di portafogli con Arca Vita S.p.A.. In particolare, è stato ceduto il portafoglio raccolto tramite la Cassa di Risparmio di Vignola, pari a circa

Lire 54 miliardi di riserve tecniche, ed è stato acquisito il portafoglio raccolto tramite il Gruppo BPL, pari a circa Lire 122 miliardi di riserve tecniche.

Bipielle Fondicri SGR opera nel settore dei fondi comuni d'investimento, offrendo una vasta gamma di prodotti collocati sia tramite le banche del Gruppo BPL, sia attraverso altri istituti di credito. La proposta di bilancio al 31 dicembre 2000, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci evidenzia un risultato netto di Lire 12,9 miliardi. La società è stata interessata da profondi cambiamenti organizzativi e societari che si sono inevitabilmente riflessi sul risultato d'esercizio, in contrazione del 23% circa rispetto al 31 dicembre 1999. La raccolta netta dei fondi è risultata negativa per Lire 218 miliardi circa. Flussi positivi hanno interessato alcuni prodotti azionari, alcuni fondi dedicati ed i fondi avviati in corso d'anno (3 nuovi fondi d'investimento, 2 fondi dedicati, oltre il Fondo Pensione Aperto); è stata altresì consolidata l'attività di GPF (gestione patrimoniale in fondi). Alla fine del 2000 il patrimonio gestito dalla società risultava così composto: fondi comuni per Lire 8.595 miliardi; gestione patrimoniali in fondi e mobiliare per Lire 5.830 miliardi; Fondo Pensione Aperto (avviato nel settembre 2000) per Lire 3 miliardi.

Quanto ad Efibanca, il suo ingresso nel Gruppo BPL quale controllata diretta di ICCRI-BFE da un lato rafforza la tradizionale vocazione di ICCRI-BFE ad un rapporto privilegiato con la clientela *corporate*, dall'altro contribuisce a sviluppare maggiormente le capacità operative nel *merchant banking*. La proposta di bilancio per l'esercizio 2000, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, riporta un utile netto di Lire 20,7 miliardi. Al 31 dicembre 2000, la consistenza complessiva della provvista di Efibanca, inclusi i prestiti subordinati, è pari a Lire 11.394 miliardi, con un decremento di Lire 2.111 miliardi, pari al 15%, rispetto a fine 1999. Il totale della provvista è costituito per il 78% da titoli collocati presso la clientela e gli investitori, mentre il restante 22% è rappresentato da fondi raccolti sul mercato interbancario nazionale ed estero. A fine 2000 le consistenze di certificati di deposito di Efibanca hanno segnato un decremento di Lire 677 miliardi (-47% rispetto al 31 dicembre 1999), attestandosi a Lire 771 miliardi. La provvista non rinnovata in certificati di deposito è stata sostituita mediante collocamento di obbligazioni (nella maggior parte di tipo strutturato) che a fine 2000 hanno raggiunto la consistenza di Lire 7.806 miliardi, con un incremento su base annua dell'1%, pari a Lire 84 miliardi. La raccolta interbancaria di Efibanca, sia a breve che a medio-lungo termine, è stata complessivamente di Lire 2.565 miliardi, con un decremento del 36% rispetto al 1999. L'ammontare dei crediti verso la clientela (anche non residente) si è attestato a Lire 11.103 miliardi, con una riduzione del 2,4% rispetto alle consistenze del 31 dicembre 1999. Per quanto riguarda l'attività di banca d'affari, l'operatività di Efibanca nel corso del 2000 ha avuto un notevole incremento, sostanziatosi nell'assunzione di partecipazioni al capitale in sette imprese nazionali di medie e grandi dimensioni, per un importo complessivo di investimenti pari a Lire 118 miliardi. Le dismissioni realizzate nel corso dell'anno 2000 hanno generato introiti per complessive Lire 6,6 miliardi, consentendo di registrare plusvalenze nette per circa Lire 5,2 miliardi. Nel suo complesso l'insieme dei ricavi generati dall'attività di banca d'affari nel periodo considerato ha raggiunto Lire 11,6 miliardi, a cui si aggiungono oltre 3 miliardi derivanti dall'attività di *capital market*. I risultati economici risentono, nell'esercizio 2000, del processo di riorganizzazione avviato, adeguando anche le strutture della banca, e che

dovrebbe consentire a Efibanca di poter raggiungere interessanti ritorni reddituali nei prossimi esercizi, secondo le strategie delineate. Nell'anno 2000 per Efibanca il margine di interesse è dunque stato di Lire 119 miliardi (Lire 139,8 miliardi nel 1999, anno in cui sono state cedute attività a Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. per Lire 1.318 miliardi), quello di intermediazione di Lire 140,7 miliardi (Lire 200,9 miliardi nel precedente esercizio) ed il risultato di gestione di Lire 66,8 miliardi (Lire 128,3 miliardi nel 1999).

Alla data del Documento di Offerta, attraverso Casse del Tirreno (il cui progetto di bilancio chiude con un utile netto di Lire 52,5 miliardi) ICCRI-BFE controlla indirettamente Cassa di Risparmio di Lucca, Cassa di Risparmio di Pisa e Cassa di Risparmi di Livorno – istituti di credito operanti per lo più nelle rispettive province – Ducato (una delle principali società italiane del settore del credito al consumo) e Professional Ducato Leasing operante nel comparto del *leasing* strumentale, immobiliare e veicoli.

Di minore rilevanza è Carfid, la cui attività non è riconducibile alle attività principali di ICCRI-BFE.

Il nuovo piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione nello scorso mese di febbraio, in linea con le decisioni assunte dalla Capogruppo, sancisce il ruolo di ICCRI-BFE quale perno del progetto federale del Gruppo BPL.

In tal senso – a seguito dell'atto di fusione con Casse del Tirreno stipulato in data 28 marzo 2001 ed i cui effetti giuridici decorrono dal 19 aprile 2001 – la nuova società assume la funzione di fornitore di servizi, sia per controparti interne al Gruppo (reti commerciali, società prodotto), sia per controparti esterne (banche, grandi imprese e piccole e medie imprese).

In particolare, le principali direttive di sviluppo dell'attività di ICCRI-BFE per il 2001 risultano:

1. la valorizzazione delle quote di *asset* costituite da partecipazioni, attraverso il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle singole società, realizzando nel contempo tutte le sinergie possibili identificabili nell'ambito del gruppo;
2. nell'ambito dei servizi di pagamento, il consolidamento delle attuali quote di mercato e l'avvio di nuovi progetti in linea con l'evoluzione strategica che consentiranno ad ICCRI-BFE di collocare, a partire dal secondo semestre del 2000 servizi innovativi sia all'interno del Gruppo BPL sia ai mercati esterni. Particolare rilievo potrà assumere la collaborazione con la controllata Ducato, affermata società di credito al consumo. Coerenti con tali obiettivi risultano i recenti interventi organizzativi che hanno interessato la Direzione Servizi di Pagamento (individuazione di aree di *business*);
3. il potenziamento dell'attività finanziaria che, oltre alla gestione delle tesorerie delle banche federate e delle società prodotto, vedrà l'accentramento del portafoglio di investimento delle banche controllate, la cui gestione sarà attribuita ad un nucleo di risorse appositamente dedicate, supportata dagli strumenti gestionali necessari. L'implementazione di tale attività e delle conseguenti funzioni potrà essere

allargata ad altre istituzioni finanziarie presenti sul mercato, quali ad esempio fondazioni, banche minori, fondi pensione, aziende con *surplus* finanziari, ecc. Tale attività gestionale, esclusivamente all'ingrosso, potrà essere arricchita dall'operatività di eventuali fondi innovativi, rivolti esclusivamente ad investitori istituzionali, realizzati anche tramite società del gruppo specializzate ed in eventuale collaborazione con primari *partner* esteri (es. USA);

4. l'incremento dell'operatività relativo ai servizi di banca depositaria dei fondi comuni e dei fondi pensione, gestione amministrativa dei fondi pensione, nonché l'avvio dei servizi di banca subdepositaria e banca corrispondente.

Al 31 dicembre 2000 il numero dei dipendenti di ICCRI-BFE era pari a 425 unità.

L'ultimo esercizio fiscalmente definito di ICCRI-BFE è quello chiuso al 31 dicembre 1993.

Valutazione del contenzioso fiscale in essere

Come rilevabile anche dal progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2001 relativo all'esercizio al 31 dicembre 2000, al fondo imposte risultano accantonate, dal 1993, Lire 4.025 milioni in conseguenza di un accertamento relativo all'anno 1987 notificato nel 1993, per il quale è previsto un esito negativo.

Procedimenti giudiziari o arbitrali

In relazione ai procedimenti giudiziari o arbitrali in cui ICCRI-BFE è coinvolta alla data del 31 dicembre 2000, ICCRI-BFE ritiene che dall'eventuale soccombenza in detti procedimenti non possano derivare conseguenze pregiudizievoli sia dal punto di vista patrimoniale che dal punto di vista economico.

B.2.12 Situazioni patrimoniali e conti economici

Di seguito si riportano una sintesi ed un breve commento della situazione economico-patrimoniale di ICCRI-BFE al 31 dicembre 2000 con raffronto rispetto all'esercizio precedente.

Peraltro ICCRI-BFE, in base a quanto consentito dalla legge, non redige un bilancio consolidato poiché controllata da soggetto tenuto per legge alla redazione di un bilancio consolidato.

Stato patrimoniale riclassificato di ICCRI-BFE

Voci	31.12.99	31.12.00 (*)
	<i>Miliardi di Lire</i>	
Attivo		
Cassa	172	209
Crediti interbancari	6.043	7.119
Crediti verso clientela	1.851	1.246
Titoli	5.758	1.772
Azioni	18	50
Immobilizzazioni materiali	261	69

Immobilizzazioni immateriali	13	12
Partecipazioni	1.240	1.836
Altre attività	1.243	1.319
Totale attività	16.599	13.632
Passivo		
Debiti interbancari	12.285	7.750
Depositi	942	833
Titoli	1.582	1.918
Debiti subordinati	387	812
TFR	27	25
Fondi	192	181
Patrimonio netto	728	1.422
Altre passività	456	691
Totale passività	16.599	13.632

Conto economico riclassificato di ICCRI-BFE

Voci	31.12.99	31.12.00 (*)
	<i>Miliardi di Lire</i>	
Interessi attivi	534,6	550,6
Interessi passivi	(410,4)	(530,2)
Dividendi	91,2	84,5
Margine d'interesse	215,3	104,9
Commissioni nette	57,1	52,3
Proventi da negoziazione	(96,6)	(40,0)
Altri ricavi	30,1	30,0
Margine d'intermediazione	206,0	147,3
Costi di gestione	(131,5)	(135,7)
- Personale	(56,9)	(55,4)
- Costi e spese diversi	(40,1)	(47,2)
- Ammortamenti	(19,2)	(17,1)
- Imposte e tasse indirette	(15,2)	(16,0)
Acc.to Fondo rischi ed oneri	(13,7)	0,0
Risultato Lordo di Gestione	60,8	11,6
Rettifiche/Riprese su crediti e su accantonamenti per garanzie ed impegni	3,1	8,2
Acc.to Fondo rischi su crediti	0,0	0,0
Rettifiche/Riprese su immobilizzazioni finanziarie	(2,7)	(4,5)
Oneri e proventi straordinari	52,2	98,8
Variazione fondo rischi bancari generali	0,0	0,0
Risultato lordo d'esercizio	113,3	114,1
Imposte	(42,9)	(26,1)
Risultato netto d'esercizio	70,4	88,0

(*) progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 marzo 2001

Nel 2000 la raccolta onerosa, a fronte del minor fabbisogno generato dalla contrazione dei volumi di impiego, ha registrato una correlata riduzione del 15% circa, rispetto al 1999: in termini di volumi medi, la raccolta complessiva - Euro e valuta - si è attestata a Lire 9.541 miliardi contro Lire 11.288 miliardi dell'anno precedente.

L'attività di raccolta a medio e lungo termine, basata principalmente su tradizionali strumenti di debito, si è attestata ad una giacenza media di Lire 1.598 miliardi (Lire 918 miliardi nel 1999). Nel corso del 2000 è stato collocato un nuovo prestito per Euro 154 milioni a 5 anni garantito dalla Capogruppo; inoltre è stato emesso un prestito subordinato a 10 anni per Euro 219 milioni per contribuire a finanziare la politica di nuove acquisizioni per il gruppo che fa capo a ICCRI-BFE. Sono stati rimborsati due prestiti per un totale di Lire 130 miliardi.

La consistenza del peso del rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea ha fatto registrare un forte decremento riducendosi da Lire 927 miliardi medi del 1999 a Lire 214 miliardi del 2000; anche la raccolta in pronti contro termine da clientela ha registrato una flessione del 14% circa, passando da Lire 522 miliardi del 1999 a Lire 449 miliardi del 2000, mentre la raccolta da grandi clienti si attesta su volumi medi pari a Lire 178 miliardi (Lire 378 miliardi nel 1999).

Con la cessione di alcune attività gestite dallo sportello di Via Boncompagni, perfezionata in data 4 dicembre 2000, i rapporti con la clientela *corporate* sono stati mantenuti in ICCRI-BFE, mentre i rapporti *retail* sono stati tutti trasferiti all'acquirente.

Per quanto concerne gli impieghi interbancari, i depositi con corrispondenti esteri passano a Lire 1.931 miliardi di volumi medi, con una diminuzione di Lire 132 miliardi (erano Lire 2.063 miliardi al 31 dicembre 1999). Un incremento registrano invece i volumi medi dei depositi sull'interno liberi e vincolati – caratterizzati da durate di breve termine – passando da Lire 1.060 miliardi del 1999 a Lire 1.229 miliardi del 2000.

Il totale dei crediti netti per cassa verso clientela ordinaria, inclusivo delle posizioni anomale (crediti ristrutturati e/o in corso di ristrutturazione, incagli e sofferenze per complessive Lire 109,4 miliardi) è risultato al 31 dicembre 2000 pari a Lire 1.247 miliardi (Lire 1.851 miliardi al 31 dicembre 1999). In termini di volumi medi gli impieghi economici vivi passano da Lire 1.730 miliardi del 1999 a Lire 1.531 miliardi del 2000.

La flessione registrata rispetto all'esercizio 1999 è ascrivibile in primo luogo alla riduzione dell'attività creditizia, cessata definitivamente dal 21 settembre 2000, realizzata attraverso il mancato rinnovo di posizioni in scadenza; in secondo luogo, in ragione del trasferimento di posizioni per Lire 95 miliardi alla Banca Popolare di Lodi nell'ambito della cessione di alcune attività dello sportello di ICCRI-BFE.

In attuazione del richiamato processo di riposizionamento strategico di ICCRI-BFE all'interno del Gruppo BPL - nell'ambito del quale non riveste più carattere strategico l'attività di erogazione del credito verso clientela *corporate* - il Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2000 ha deliberato la cessione del portafoglio crediti, operazione che dovrebbe trovare attuazione entro il primo semestre del corrente anno.

In coerenza anche con il graduale disimpegno dagli investimenti in titoli di proprietà, l'attività di intermediazione in titoli ha evidenziato nel corso del 2000 la riduzione dei volumi a circa Lire 23.000 miliardi contro Lire 60.000 miliardi trattati nell'esercizio precedente.

Il valore degli impieghi in titoli, in termini di volumi medi per tutte le divise, si è ridotto da Lire 6.617 miliardi nel 1999 a Lire 3.770 miliardi nel 2000, anche a seguito di un più accentuato coordinamento con la Capogruppo.

Per quanto concerne la composizione del portafoglio titoli, l'incidenza del comparto a tasso fisso è sensibilmente scesa attestandosi al 7,3% del totale. La durata media finanziaria, calcolata sulla totalità del portafoglio al 31 dicembre 2000, è risultata pari a 0,63 anni e testimonia la significativa riduzione del rischio di tasso.

Le azioni presenti in portafoglio a fine 2000, quotate in Borsa, sono rivenienti da un'operazione di concambio con altra partecipazione precedentemente detenuta; è prevista la loro graduale dismissione.

Per quanto concerne l'operatività di ICCRI-BFE nell'ambito dei sistemi di pagamento, la migrazione sul Centro Applicativo di ICCRI-BFE della Banca Popolare di Lodi con alcune famiglie applicative, avvenuta con attivazione graduale dei servizi solo nella seconda metà dell'anno 2000, non ha consentito di compensare il minor traffico determinato dal recesso di alcuni aderenti tradizionali confluiti in altri gruppi bancari.

In dipendenza di ciò, il consuntivo 2000 mostra volumi pari a Lire 790 milioni di operazioni e ricavi pari a Lire 48 miliardi circa, in flessione rispettivamente del 9% e 2% circa rispetto all'anno precedente.

Per i sistemi di pagamento tradizionali, il portafoglio effetti ha avuto una flessione dei volumi del 7% mentre i proventi del servizio incassi e assegni sono cresciuti del 17% circa, in parte per effetto dell'aumento del livello dei tassi di interesse nel calcolo dello scarto valuta ed in parte per l'ingresso di un ulteriore aderente bancario.

Il portafoglio estero ha evidenziato una flessione dei servizi *eurocheque* e *cash letter* in linea con la riduzione degli strumenti di pagamento cartacei e un incremento dei servizi elettronici quali i prelievi ATM che sono risultati pari a Lire 7,5 milioni (+ 46%).

Nell'ambito dell'assegno circolare, si continua a registrare una riduzione dei volumi la cui circolazione media si attesta a Lire 497 miliardi contro Lire 584 miliardi del 1999, dovuta principalmente al minor utilizzo di mezzi di pagamento cartacei e in parte all'uscita di alcune banche. La vita media, pari a 6,95 giorni, risulta in linea con il precedente esercizio, mentre l'importo medio per assegno passa da Lire 5,3 milioni circa del 1999 a Lire 6,6 milioni del 2000.

A fine anno è stata anche attivata da parte della Capogruppo l'emissione di assegni circolari ICCRI- BFE, il cui ritorno in termini di volumi e ricavi troverà manifestazione a decorrere dall'anno in corso.

L'esercizio 2000 chiude con un utile pari a Lire 88 miliardi, in crescita del 25% circa, rispetto a quanto registrato nel 1999 (Lire 70,4 miliardi).

La ricomposizione degli *asset* aziendali, in ossequio alle strategie definite per ICCRI-BFE in sede di piano industriale del Gruppo, ha prodotto da un lato il consolidamento dei dividendi come stabile voce dei proventi in corrispondenza della crescita dei volumi di partecipazioni detenute e dall'altro la riduzione degli apporti della gestione finanziaria

caratteristica, conseguente al dimensionamento degli impieghi economici ed in titoli ed alla crescita dei costi della raccolta a medio-lungo termine, cui si aggiunge la negativa *performance* dell'intermediazione finanziaria, condizionata dall'evoluzione dei mercati soprattutto nel primo semestre.

La riduzione del margine della gestione denaro, passato da Lire 215,3 miliardi del 1999 a Lire 104,9 miliardi del 2000, la crescita del 3,2% dei costi di gestione, attestati alla fine dell'anno a Lire 135,7 miliardi e l'incidenza delle già citate perdite da operazioni finanziarie sui ricavi da intermediazione e da servizi, hanno fatto consolidare il risultato lordo di gestione a Lire 11,6 miliardi, che si confronta con Lire 60,8 miliardi del 1999.

Il cospicuo apporto dei proventi straordinari netti, pari a Lire 98,8 miliardi, deriva principalmente dalle plusvalenze conseguite nella cessione degli *asset* aziendali. L'utile al lordo delle imposte è pari a Lire 114,1 miliardi e conduce quindi, detratto il carico fiscale calcolato in Lire 26,1 miliardi, all'utile netto sopra menzionato.

Dai progetti di bilancio approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione, l'utile netto relativo all'esercizio 2000 per le principali controllate da ICCRI-BFE risulta il seguente:

Controllata	(valori in Lire)
Efibanca (*)	20.706.356.630
Bipielle Fondicri SGR	12.931.525.414
Eurovita	35.403.664.302
Casse del Tirreno	52.468.964.784
CRI	13.191.514.134

(*) Il bilancio è stato approvato dall'Assemblea.

B.2.13 Revisione contabile

Il bilancio al 31 dicembre 1999 è stato certificato dalla società di revisione Price Waterhouse Coopers S.p.A. con sede in Via Vittor Pisani 20, Milano. Il bilancio è risultato conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di ICCRI-BFE.

Il bilancio al 31 dicembre 2000 verrà sottoposto all'approvazione dell'assemblea in data 19 aprile 2001. E' stata depositata nei termini di legge presso la sede di ICCRI-BFE la relazione di certificazione da parte della società di revisione Arthur Andersen S.p.A. con sede in Via della Moscova 3, Milano, la quale evidenzia che il bilancio è risultato conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di ICCRI-BFE.

B.2.14 Andamento recente e prospettive

(a) Evoluzione prevedibile della gestione

I dati economici e patrimoniali di inizio 2001 confermano l'attuale periodo di transizione di ICCRI-BFE verso una struttura organizzativa ed una struttura di bilancio in linea con la nuova *mission* di banca *wholesale* per il Gruppo BPL, oltre al forte connotato di

holding delle società prodotto e delle banche reti regionali controllate dal Gruppo BPL per il suo tramite.

Le previsioni per questo esercizio della combinazione economico-patrimoniale di ICCRI-BFE prevedono un progressivo affermarsi dei ritorni economici commissionali dall'attività di supporto all'ingrosso del *customer desk*, dall'attività di gestione del portafoglio sia per le banche del Gruppo che per altre istituzioni finanziarie (fondazioni, banche minori), dall'attività di banca depositaria nonché dall'attività primaria relativa ai sistemi di pagamento.

Per l'esercizio 2001 nel suo insieme si prevede una crescita dell'attività relativa agli impieghi, con un dato a fine 2001 che vede un incremento superiore all'8% rispetto al dato finale del 2000 e la conferma dei *trend* di crescita dell'attivo di raccolta, sia diretta (con una stima di crescita superiore al 5%) che indiretta (con un incremento superiore al 6%).

A livello economico, si può stimare un incremento del margine di interesse superiore al 3% e un incremento del margine di intermediazione complessivo stimabile superiore al 4%.

La crescita del risultato lordo di gestione è stimabile in un dato superiore all'11%, con una coerente crescita del risultato netto.

(b) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2000

Il 27 luglio 2000, il Gruppo BPL ha siglato un accordo preliminare con Commercial Union Italia S.p.A. ("**Commercial Union**"), controllata dal gruppo anglosassone CgNU. Tale accordo preliminare prevede, tra l'altro (a) l'impegno di Commercial Union di investire Lire 400 miliardi nel Gruppo BPL attraverso l'acquisizione di quote di minoranza in ICCRI-BFE e negli istituti di credito controllati da BPL; (b) la costituzione di una *joint venture* paritetica nell'attività di assicurazione vita a cui verranno conferiti il 100% di CU Previdenza S.p.A. ("**CU Previdenza**") ed il 51% circa di Eurovita, attualmente controllata da ICCRI-BFE.

In data 23 febbraio 2001, nell'ambito di un accordo commerciale con Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.a r.l. è entrata nel capitale sociale di Bipielle Fondicri SGR mediante l'acquisto di n. 198 azioni da ICCRI-BFE.

Successivamente si è tenuta in Lodi presso la sede sociale l'Assemblea straordinaria dei soci di Bipielle Fondicri SGR che ha deliberato un aumento del capitale sociale da Lire 16 miliardi a Lire 24 miliardi, con esclusione del diritto d'opzione in quanto a servizio del conferimento del ramo d'azienda di Bipielle SGR (società del Gruppo BPL operante nel medesimo settore), valutato in Lire 50 miliardi. L'operazione si inserisce nel progetto di razionalizzazione delle attività del Gruppo detenute nel settore del risparmio gestito.

Nel marzo 2001 le assemblee dei soci di ICCRI-BFE e di Casse del Tirreno hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione sulla base delle situazioni patrimoniali al 30 settembre 2000. L'operazione – i cui effetti contabili e fiscali hanno decorrenza 1° gennaio 2001 – si realizza mediante concambio di n. 233.399.610 azioni ordinarie Casse del Tirreno da nominali Lire 1.000 ciascuna detenute dagli azionisti terzi

rispetto ad ICCRI-BFE, con assegnazione agli stessi di n. 1.377.057 azioni ICCRI-BFE da nominali Lire 200.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 2001, sulla base del rapporto di cambio di n. 0,0059 azioni ICCRI-BFE ogni azione ordinaria Casse del Tirreno. In data 5 marzo 2001 ICCRI-BFE ha deliberato l'aumento del capitale sociale per Lire 275.411.400.000 e quindi fino a Lire 1.315.880.200.000 a servizio della fusione. Successivamente in data 28 marzo 2001 è stato stipulato l'atto di fusione per incorporazione i cui effetti giuridici hanno decorrenza dal 19 aprile 2001.

In data 20 marzo 2001, ICCRI-BFE ha acquisito da Fin. Ast. S.r.l. n. 23.450 azioni Efibanca, incrementando la sua partecipazione nella controllata fino all'88,50% del capitale sociale della stessa.

Per favorire la condivisione della nuova *mission* aziendale e sostenere il processo di cambiamento culturale e di crescita professionale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi assegnati dal piano strategico, è stato avviato un articolato piano di formazione del personale, dal cui sviluppo sono attese maggiore efficienza delle strutture ed efficacia dei processi produttivi.

B.3 Società emittente gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

B.3.1 Denominazione, forma giuridica e sede sociale

Cassa di Risparmio di Imola è una banca avente forma di società per azioni, con sede legale in Imola, via Cavour, 53.

B.3.2 Costituzione e durata

L'Emittente è stata costituita il 24 dicembre 1991 con la denominazione sociale di Cassa di Risparmio di Imola S.p.A.. Essa è conferitaria dell'azienda Cassa di Risparmio di Imola, ai sensi della L. 30 luglio 1990 n. 218 e del D.L. 20 novembre 1990 n. 356, in conformità con il Decreto del Ministro del Tesoro 436301 del 23 dicembre 1991.

Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto dell'Emittente, la durata della società è stabilita fino al 31 dicembre 2100.

B.3.3 Legislazione di riferimento e foro competente

Cassa di Risparmio di Imola è una società di diritto italiano, costituita e disciplinata in base alle leggi della Repubblica Italiana ed altresì regolata dalle disposizioni emanate dagli Organi di Vigilanza per le istituzioni creditizie.

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto di CRI "le controversie fra i soci e fra i soci e le Società, concernenti l'interpretazione o l'applicazione dello Statuto nonché i rapporti sociali in genere, sono devoluti alla Autorità Giudiziaria di Bologna".⁵

B.3.4 Capitale sociale

⁵ Questa disposizione statutaria è stata introdotta con delibera dell'Assemblea straordinaria di CRI in data 16 novembre 2000.

Alla data del Documento di Offerta, il capitale sociale di Cassa di Risparmio di Imola sottoscritto e versato ammonta a Lire 101.717.600.000 ed è suddiviso in n. 10.171.760 azioni ordinarie del valore nominale di Lire 10.000 ciascuna. Le azioni sono nominative.

B.3.5 Principali azionisti

Alla data del Documento di Offerta, ICCRI-BFE detiene direttamente n. 4.721.656 azioni ordinarie di CRI (pari al 46,42% delle azioni ordinarie esistenti) e indirettamente, per il tramite della propria controllata (al 100%) Holding CR Imola, ulteriori n. 1.602.700 azioni ordinarie (pari al 15,76%) per un totale di n. 6.324.356 azioni, pari al 62,18% del capitale sociale.

B.3.6 Organi sociali

(a) Consiglio di Amministrazione

Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di CRI, al termine della riunione in data 8 marzo 2001, hanno rassegnato le dimissioni al fine di permettere, nel corso dell'Assemblea convocata per il 17 aprile 2001, la ricomposizione dell'organo amministrativo secondo le previsioni contenute nel Nuovo Patto Parasociale (come di seguito definito) stipulato tra Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e BPL (si veda il Paragrafo K.1).

L'art. 15 dello Statuto dell'Emittente prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di consiglieri non minore di 7 e non maggiore di 15. La cessazione, la sostituzione, la decadenza e la revoca degli Amministratori sono regolate a norma di legge. Se viene meno la maggioranza degli Amministratori, l'intero Consiglio si intende dimissionario.

Il Consiglio di Amministrazione di CRI, nominato dall'Assemblea del 16 novembre 2000 è così composto:

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita	Ruolo nell'ambito del comitato esecutivo
Presidente	Paolo Casadio Pirazzoli	Imola	05.05.1935	Presidente
Vice Presidente	Sergio Santi (*)	Imola	05.01.1943	Vice Presidente
Amministratore Delegato	Paolo Bianchi	Cantù	29.12.1944	Componente
Consigliere	Giovanni Andalò	Mordano	14.10.1943	
Consigliere	Demos Baldisseri	Imola	04.11.1949	
Consigliere	Bruno Ballanti	Imola	07.05.1938	Componente
Consigliere	Gian Carlo Bassi	Faenza	22.02.1943	
Consigliere	Giovanni Benevento	Lodi	01.03.1935	
Consigliere	Filippo Casadio	Imola	04.03.1948	
Consigliere	Giampiero Fiorani	Codogno	12.09.1959	
Consigliere	Luciano Golinelli	Imola	08.11.1927	
Consigliere	Enrico Menzolini	Imola	04.07.1956	
Consigliere	Carlo Pasini	Imola	17.05.1932	Componente
Consigliere	Gianfranco Selvatico Estense	Bologna	02.12.1941	Componente
Consigliere	Giovanni Vismara	Milano	14.02.1968	Componente

(*) Dimissionario in data 22.02.2001.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono tutti domiciliati ai fini della carica presso la sede di CRI in Imola, via Cavour, 53.

(b) Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di CRI, nominato dall'Assemblea del 18 aprile 1998, in carica alla data del Documento di Offerta e fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2000, è così composto:

Carica	Nome e cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Presidente	Romano Tellarini	Imola	25.07.1935
Sindaco Effettivo	Giorgio Maffei Alberti	Imola	30.01.1945
Sindaco Effettivo	Raffaele Suzzi	Imola	24.07.1935
Sindaco Supplente	Carlo Carapia	Imola	23.01.1941
Sindaco Supplente	Roberta Zaganelli	Lugo	20.02.1958

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono domiciliati ai fini della carica presso la sede di CRI in Imola, via Cavour, 53.

B.3.7 Composizione del gruppo che fa capo all'Emittente

Alla data del Documento di Offerta non risulta esistente alcun gruppo che fa capo all'Emittente.

B.3.8 Attività

CRI opera prevalentemente nel territorio delle provincie di Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena, offrendo, mediante una rete di 31 filiali, una vasta gamma di prodotti e servizi a famiglie e imprese.

In particolare, l'attività di CRI si articola in:

- intermediazione creditizia a breve e medio/lungo termine: raccolta diretta del risparmio, erogazione del credito ordinario e specializzato (mutui e credito al consumo);
- servizi di incasso e pagamento, *internet banking*, carte di credito/debito, tesorerie Enti Pubblici;
- intermediazione mobiliare, amministrazione titoli a custodia e consulenza finanziaria;
- gestione collettiva del risparmio (collocamento fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e collocamento di prodotti assicurativi vita).

Al 31 dicembre 2000 il numero dei dipendenti di CRI era pari a 313 unità.

B.3.9 Situazioni patrimoniali e conti economici

Di seguito si riportano una sintesi ed un breve commento della situazione economico-patrimoniale di CRI al 31 dicembre 2000, con raffronto rispetto all'esercizio precedente,

secondo lo schema di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'8 marzo 2001.

Stato patrimoniale riclassificato di CRI

Voci	31.12.99	31.12.00 (*)
	<i>Miliardi di Lire</i>	
Attivo		
Cassa	9.253	12.130
Crediti verso i clienti	1.012.351	1.126.538
Crediti verso banche	111.856	82.527
Titoli	317.755	347.091
Azioni	21.453	27.542
Partecipazioni	19.078	31.723
Immobilizzazioni materiali e immateriali	57.005	55.937
Altre voci dell'attivo	81.549	66.473
Totale dell'attivo	1.630.300	1.749.961
Passivo e patrimonio netto		
Debiti verso clienti	1.142.355	1.282.391
Debiti verso banche	124.741	124.415
Prestiti subordinati	1.615	0
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	8.980	7.947
Altri fondi a destinazione specifica	49.985	32.092
Fondo rischi su crediti	2.579	3.445
Altre passività	62.687	61.941
Patrimonio netto	237.358	237.730
Totale del passivo netto	1.630.300	1.749.961

Conto economico riclassificato di CRI

Voci	31.12.99	31.12.00 (*)
	<i>Miliardi di Lire</i>	
Interessi attivi	80.805	93.261
Interessi passivi	(27.635)	(37.242)
Margine di interessi	53.170	56.019
Dividendi	1.434	2.397
Proventi da negoziazione titoli e valute	4.825	5.429
Proventi netti da servizi	30.864	33.251
Margine da servizi	37.123	41.077
Margine d'intermediazione	90.293	97.096
Spese per il personale	(32.354)	(34.816)
Altre spese amministrative	(24.079)	(25.719)
Totale spese amministrative	(56.433)	(60.535)
Risultato lordo di gestione	33.861	36.561
Ammortamenti	(5.359)	(5.748)
Rettifiche nette su crediti	(2.447)	(3.605)
Altre rettifiche, accantonamenti	(6.697)	(5.389)
Variazione fondo rischi bancari	(2.500)	0
Proventi ed oneri straordinari	8.367	944

Imposte sul reddito	(12.295)	(9.572)
Utile di esercizio	12.930	13.191

(*) progetto di bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2001

Alla fine dell'esercizio 2000 la raccolta diretta da clientela si attestava a Lire 1.282 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente del 12,26%. L'incremento maggiore in termini percentuali si è registrato nella raccolta in pronti contro termine che è passata da Lire 68 miliardi a Lire 117 miliardi. L'aumento della raccolta in conti correnti è stato del 10,18%, mentre la raccolta diretta rappresentata da titoli ha segnato un incremento del 12,67%; la parte più consistente della raccolta rappresentata da titoli è costituita da obbligazioni.

La raccolta indiretta ha raggiunto al 31 dicembre 2000 la cifra di Lire 2.241 miliardi ed era costituita per Lire 684 miliardi da raccolta gestita; l'incremento della raccolta indiretta rispetto al 31 dicembre 1999 è risultato pari al 12,26%. Rilevante è risultato l'incremento della raccolta indiretta costituita da titoli azionari che è passata da Lire 270 miliardi a Lire 340 miliardi grazie anche all'utilizzo della procedura di *trading on line* che ha favorito gli scambi in titoli azionari e ha accresciuto le giacenze di fine periodo.

I crediti netti verso clienti sono aumentati a fine anno 2000 dell'11,28% attestandosi a Lire 1.126 miliardi. La crescita degli impieghi verso clientela è da attribuire in misura significativa alla espansione delle anticipazioni su conti correnti a favore delle imprese e in misura meno pronunciata ai finanziamenti a medio e lungo termine. La quota degli impieghi a medio lungo termine, in base alla durata originaria delle operazioni, si collocava a fine esercizio 2000 al 44,59% degli impieghi totali. Il credito alle famiglie, suddiviso prevalentemente tra mutui ipotecari, credito al consumo e aperture di credito in conto corrente, assorbe oltre il 23% del totale degli impieghi economici, mentre il credito alle imprese produttive assorbe quasi il 50%.

In merito alla concentrazione dei rischi, a fine esercizio 2000, considerando i crediti totali di cassa e di firma, la situazione degli utilizzi dei primi 100 clienti era la seguente: primi 20 clienti 19,57%; primi 50 clienti 27,40%; primi 100 clienti 34,30%. Gli impieghi della banca, per residenza della controparte, sono concentrati per circa il 66% sul territorio imolese e sulla restante provincia di Bologna, per il 17% circa sulla provincia di Ravenna e per il 7% circa sulla provincia di Forlì; posizioni di residenti in altre province sono del tutto marginali.

I crediti netti in sofferenza a fine anno 2000 ammontavano a Lire 13 miliardi e il rapporto tra sofferenze nette e crediti totali netti era pari all'1,16%, mentre lo stesso rapporto considerando i valori nominali era pari all'1,79%.

La componente finanziaria dell'attivo rappresentata da titoli, partecipazioni e interbancario era pari al 27,95% registrando una modesta contrazione rispetto al dato dell'anno precedente (28,84%).

Il margine di interesse si è attestato a fine esercizio 2000 a Lire 56.019 milioni registrando un incremento di Lire 2.849 milioni rispetto all'esercizio precedente; tale risultato è stato ottenuto grazie all'aumento delle masse intermedie.

L'aumento dei volumi e la maggiore operatività hanno contribuito a incrementare l'area delle commissioni attive e dei proventi da operazioni finanziarie consentendo di ottenere un margine di intermediazione di Lire 97.096 milioni, in aumento di Lire 6.803 milioni rispetto al dato del 31 dicembre 1999.

Le spese amministrative risultano in incremento del 7,27% a causa sia delle spese del personale che delle spese generali; l'incremento delle spese del personale è da imputare in particolare a nuove professionalità dedicate all'apertura di nuove filiali e alla maggiore operatività della banca in generale.

Il risultato lordo di gestione si attesta al 31 dicembre 2000 a Lire 36,56 miliardi registrando un incremento di quasi l'8%. Dopo avere effettuato accantonamenti per rischi ed oneri per Lire 3.170 milioni e accantonamenti al Fondo Rischi su crediti in esenzione fiscale per Lire 2.459 milioni il risultato netto di esercizio si attesta a Lire 13.191 milioni.

B.3.10 Revisione contabile

Il bilancio al 31 dicembre 1999 è stato certificato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Roma, via Romagnosi, 18/A. Il bilancio è risultato conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di CRI.

Il bilancio al 31 dicembre 2000 verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea in data 17 aprile 2001. È stata depositata nei termini di legge presso la sede di CRI la relazione di certificazione da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., la quale evidenzia che il bilancio è risultato conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico di CRI.

B.3.11 Andamento recente e prospettive

(a) Evoluzione prevedibile della gestione

L'andamento economico dei primi mesi dell'anno 2001 conferma un buon *trend* di crescita soprattutto nell'area dell'intermediazione creditizia e dei ricavi da servizi. Per quanto riguarda l'evoluzione della gestione nell'anno 2001 CRI intensificherà la propria presenza sul territorio di riferimento con l'apertura di nuove filiali nell'ambito della Romagna.

Sono inoltre stati avviati processi di ristrutturazione per migliorare l'efficienza che porteranno a una migrazione di determinate attività verso società del Gruppo BPL; nel contempo è già stata avviata una razionalizzazione dei prodotti e dei servizi con l'obiettivo di ridurre i costi conseguendo sinergie.

Per l'esercizio 2001 nel suo insieme si prevede di continuare nella riduzione dei propri impieghi, in linea con la focalizzazione di ICCRI-BFE nel *business* dell'attività di "service" nella gestione di sistemi di pagamento, sia verso il Gruppo BPL che verso banche terze, e di banca depositaria dei fondi gestiti dal Gruppo BPL.

In parallelo si assisterà ad una riduzione della raccolta, soprattutto interbancaria.

Il portafoglio titoli, già ridotto da Lire 5.947 miliardi di fine 1999 a Lire 2.030 miliardi di fine 2000 si attesterà su tali livelli.

A livello economico si può stimare, a fronte di un decremento del margine di interesse superiore al 20%, un incremento del margine di intermediazione superiore al 25%, grazie all'apporto delle commissioni nette da servizi (in incremento, stimato superiore al 30%).

La crescita del risultato lordo di gestione è stimabile in un dato superiore al 10%, con una coerente crescita del risultato ordinario.

(b) Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2000

Nei primi mesi dell'anno 2001 non si sono registrati fatti di rilievo che possano incidere in misura rilevante sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria di CRI.

B.4 Intermediari

Si segnala che Banca Popolare di Lodi, in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni e CRI, in qualità di Intermediario Incaricato (come di seguito definito), si trovano in conflitto di interesse, essendo rispettivamente la prima uno dei due Offerenti e la seconda l'Emittente nell'operazione descritta nel Documento di Offerta. Inoltre, tutti gli Intermediari Incaricati (come di seguito definiti) si trovano in conflitto di interesse, trattandosi di banche direttamente ed indirettamente controllate da BPL.

Intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni è Banca Popolare di Lodi S.c.a r.l..

Intermediari incaricati della raccolta delle adesioni all'Offerta (di seguito gli "**Intermediari Incaricati**") sono:

- Banca Bipielle.Net S.p.A.;
- Banca Bipielle Centrosud S.p.A.;
- Banca Popolare di Bronte S.p.A.;
- Cassa di Risparmi di Livorno S.p.A.;
- Cassa di Risparmio di Pisa S.p.A.;
- Cassa di Risparmio di Lucca S.p.A.;
- Cassa di Risparmio di Imola S.p.A.;
- Banca Bipielle Romagna S.p.A.;
- Banca Popolare di Ferrara e Rovigo S.p.A.;
- Banca Popolare di Mantova S.p.A..

Gli Intermediari Incaricati autorizzati ad effettuare offerta di servizi finanziari fuori sede ai sensi della normativa vigente, provvederanno alla raccolta delle schede di adesione all'Offerta (le “**Schede di Adesione**”) anche avvalendosi di promotori finanziari.

Gli Intermediari Incaricati raccoglieranno le Schede di Adesione, ritireranno le Azioni, verificheranno la regolarità e la conformità delle Schede di Adesione alle condizioni dell'Offerta, secondo le modalità di seguito specificate.

Le Schede di Adesione potranno pervenire agli Intermediari Incaricati anche per il tramite di altri intermediari autorizzati, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, così come meglio specificato al successivo Paragrafo C.4.

Presso tutti gli Intermediari Incaricati sono disponibili il Documento di Offerta, la Scheda di Adesione all'Offerta, nonché l'ulteriore documentazione rilevante ai fini della presente Offerta e meglio descritta nel successivo Paragrafo Q.

C. CATEGORIE E QUANTITATIVI DI TITOLI OGGETTO DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI ADESIONE

C.1 Titoli oggetto dell'Offerta e relative quantità

L'Offerta è relativa a n. 3.847.404 Azioni.

Il controvalore massimo complessivo dell'Offerta, in caso di totale adesione all'Offerta medesima, è di Lire 192.370.200.000, pari a Euro 99.350.916,97, da corrispondersi, in via alternativa, come segue:

- A) nel caso di Opzione OPS, integralmente in Azioni BPL nel rapporto di n.1,78 Azioni BPL ogni Azione portata in adesione, pari a massime n. 6.851.786 Azioni BPL, ovvero
- B) nel caso di Opzione OPAS, Lire 10.000 in contanti e per la parte residua in Azioni ICCRI offerte in scambio nel rapporto di n. 1 Azione ICCRI ogni 16,59375 Azioni per (i) massime Lire 38.474.040.000, pari ad Euro 19.870.183,38, in contanti, e (ii) massime n. 231.858 Azioni ICCRI.

C.2 Percentuale di Azioni rispetto al capitale sociale

L'ammontare complessivo delle Azioni è pari al 37,82% del capitale sociale di CRI sottoscritto alla data del Documento di Offerta e corrispondente alla parte del capitale sociale dell'Emittente non detenuta direttamente o indirettamente dagli Offerenti.

C.3 Autorizzazioni

L'acquisizione del controllo sulla Cassa di Risparmio di Imola, da parte della Banca Popolare di Lodi, per il tramite di ICCRI-BFE, è stata autorizzata dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 19 D. Lgs n. 385 del 1993, con nota n. 11009 dell'8 marzo 2000.

La sede di Milano di Banca d'Italia, previo parere conforme dell'Autorità Garante della Concorrenza del 9 marzo 2000, con nota n. 17163 del 14 aprile 2000 ha deliberato di non avviare alcuna istruttoria in ordine ai profili di cui alla Legge n. 287 del 1990.

C.4 **Modalità e termini per l'adesione all'Offerta**

L'accettazione dell'Offerta da parte dei titolari delle Azioni (o del rappresentante che ne abbia i poteri) è irrevocabile (salva la possibilità di aderire ad offerte concorrenti ai sensi dell'art. 44, comma 6, del Regolamento CONSOB n. 11971/99) e dovrà avvenire tramite la sottoscrizione della apposita Scheda di Adesione (disponibile presso uno degli Intermediari Incaricati) debitamente compilata e contestuale deposito delle Azioni presso gli Intermediari Incaricati.

Nella Scheda di Adesione dovrà essere tra l'altro indicato, nell'apposito spazio dedicato alle Azioni, il numero delle Azioni per il quale si intende aderire all'Offerta e la preferenza per l'Opzione OPS ovvero per l'Opzione OPAS.

E' esclusa la facoltà per ciascun Aderente di esprimere la propria preferenza congiuntamente per l'Opzione OPS e per l'Opzione OPAS. Qualora l'Aderente dovesse indicare entrambe le opzioni in una sola Scheda di Adesione o dovesse utilizzare più Schede di Adesione per aderire sia all'Opzione OPS che all'Opzione OPAS, si riterrà che lo stesso abbia scelto di aderire all'Opzione OPS.

Gli azionisti che hanno la disponibilità delle Azioni e che intendono aderire all'Offerta, potranno consegnare la Scheda di Adesione e depositare i relativi titoli presso ogni altro intermediario autorizzato ai sensi della normativa vigente (banche, Sim, società d'investimento, agenti di cambio - di seguito gli "**Intermediari Depositari**"), a condizione che la consegna sia effettuata in tempo utile per consentire agli Intermediari Depositari di provvedere al deposito delle Azioni entro e non oltre il termine di durata dell'Offerta presso un Intermediario Incaricato. Gli Intermediari Depositari, in qualità di mandatari, dovranno controfirmare le Schede di Adesione. Resta ad esclusivo carico degli Aderenti il rischio che gli Intermediari Depositari non consegnino la Scheda di Adesione e le Azioni ad un Intermediario Incaricato entro il termine di durata dell'Offerta.

Le Azioni dovranno essere libere da vincoli ed oneri di qualsiasi natura e liberamente trasferibili agli Offerenti.

Le adesioni dei soggetti minori di età, sottoscritte da chi esercita la potestà o la tutela, se non corredate dall'autorizzazione del Giudice Tutelare, saranno accolte con riserva e non conteggiate ai fini della determinazione della percentuale di adesione all'Offerta. Il loro pagamento avverrà solo ad autorizzazione ottenuta.

All'atto dell'adesione all'Offerta e del deposito delle Azioni, dovrà essere conferito, all'Intermediario Incaricato e all'eventuale Intermediario Depositario, mandato per eseguire tutte le formalità necessarie e propedeutiche al trasferimento delle Azioni agli Offerenti, a carico del quale sarà il costo delle commissioni.

Stante il regime di dematerializzazione dei titoli previsto dal combinato disposto di cui all'art. 81 del Testo Unico, dell'art. 36 del D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998, in vigore dal 1° gennaio 1999, ai fini del presente Paragrafo per deposito dovranno anche intendersi idonee istruzioni, da ciascun Aderente date all'intermediario presso il quale i titoli di

proprietà dello stesso sono depositati, a trasferire in deposito i titoli stessi presso Banca Popolare di Lodi, intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni, ai fini dell'Offerta.

La sottoscrizione della Scheda di Adesione, pertanto, varrà anche, in considerazione del predetto regime di dematerializzazione, quale istruzione conferita dal singolo titolare di azioni all'Intermediario Incaricato o Intermediario Depositario presso il quale siano depositate le Azioni in conto titoli, a trasferire le predette Azioni in depositi vincolati ai fini dell'Offerta e irrevocabili in quanto anche nell'interesse dei titolari delle Azioni, presso gli intermediari, a favore di Banca Popolare di Lodi.

C.5 Comunicazioni periodiche e risultati dell'Offerta

Banca Popolare di Lodi, in qualità di intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni, diffonderà almeno settimanalmente, ai sensi dell'art. 41, comma 1, lett. c) del Regolamento CONSOB n. 11971/99, i dati relativi alle adesioni pervenute.

I risultati definitivi dell'Offerta e le indicazioni necessarie sulla conclusione dell'Offerta e sull'esercizio delle facoltà previste nel presente Documento di Offerta saranno pubblicati prima della Data di Pagamento a cura degli Offerenti, ai sensi dell'art. 41, comma 3, del Regolamento CONSOB n. 11971/99, con le medesime modalità dell'Offerta, mediante pubblicazione di un avviso sui quotidiani "il Sole 24 Ore" ed "Il Resto del Carlino".

D. STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE GIÀ POSSEDUTI DAGLI OFFERENTI

D.1 Indicazione del numero e delle categorie di strumenti finanziari emessi da CRI, posseduti da BPL e da ICCRI-BFE

La Banca Popolare di Lodi non ha alcuna partecipazione diretta in Cassa di Risparmio di Imola.

ICCRI-BFE detiene in proprietà, alla data del Documento di Offerta, n. 4.721.656 azioni di Cassa di Risparmio di Imola, complessivamente corrispondenti al 46,42% del capitale sociale dell'Emittente.

ICCRI-BFE esercita i diritti di voto relativi a tali azioni nella Assemblea dei soci di CRI.

Inoltre, ICCRI-BFE possiede il 100% del capitale sociale di Holding CR Imola, che a sua volta detiene n. 1.602.700 azioni ordinarie CRI, pari al 15,76% del capitale di CRI, e pertanto esercita i diritti di voto tramite la Holding CR Imola.

D.2 Indicazione dell'eventuale esistenza di contratti di riporto, usufrutto o costituzione di pegno

Gli Offerenti non hanno stipulato, né direttamente né indirettamente tramite società controllate, contratti di riporto o aventi ad oggetto la costituzione di diritti di usufrutto o pegno sulle Azioni.

E. NUMERO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI IN CORRISPETTIVO POSSEDUTI DAI SOGGETTI OFFERENTI, ANCHE PER INTERPOSTA PERSONA O DA SOCIETA' CONTROLLATE

E.1 Indicazione del numero e delle categorie degli strumenti finanziari offerti in contropartita nell'ambito dell'Opzione OPS posseduti da BPL

Le massime n. 6.851.786 Azioni BPL rinvenienti da un aumento di capitale offerte in scambio nell'ambito dell'Offerta, in caso di totale adesione e preferenza per l'Opzione OPS da parte degli Aderenti, saranno emesse da BPL in esecuzione della delibera del 6 novembre 2000 iscritta presso il Registro delle Imprese di Lodi in data 17 gennaio 2001.

E.2 Indicazione del numero e delle categorie degli strumenti finanziari offerti in contropartita nell'ambito dell'Opzione OPAS posseduti da ICCRI-BFE

Le massime n. 231.858 Azioni ICCRI offerte in scambio nell'ambito dell'Offerta, in caso di totale adesione e preferenza per l'Opzione OPAS da parte degli Aderenti, saranno emesse da ICCRI-BFE in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea straordinaria in data 22 settembre 2000, che ha deliberato, fra l'altro, l'ammontare massimo delle Azioni ICCRI da offrire in scambio e il rapporto di concambio. Tale delibera è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Roma in data 15 novembre 2000. Per la parte del corrispettivo pagata in contanti nell'ambito dell'OPAS, si rinvia al paragrafo F.1.

E.3 Indicazione dell'eventuale esistenza di contratti di riporto, di usufrutto o di costituzione di pegno, o di ulteriori impegni sui medesimi strumenti

Gli Offerenti non hanno stipulato, né direttamente né indirettamente tramite società controllate, contratti di riporto o aventi ad oggetto la costituzione di diritti di usufrutto o pegno sulle Azioni BPL e/o sulle Azioni ICCRI.

F. CORRISPETTIVO UNITARIO PER GLI STRUMENTI FINANZIARI E SUA GIUSTIFICAZIONE

F.1 Indicazione del corrispettivo unitario nelle sue varie componenti

BPL riconoscerà agli Aderenti che abbiano espresso la propria preferenza per l'Opzione OPS, Azioni BPL nel rapporto di n. 1,78 Azioni BPL per ogni Azione portata in adesione. Tale rapporto è stato determinato sulla base della valutazione dell'Azione pari a Lire 50.000 e dell'Azione BPL pari a Lire 28.090.

ICCRI-BFE riconoscerà agli Aderenti che abbiano espresso la propria preferenza per l'Opzione OPAS, contanti ed Azioni ICCRI per un corrispettivo stimato di Lire 50.000, pari ad Euro 25,82, per ogni Azione, da corrispondersi come segue:

- (a) Lire 10.000, pari ad Euro 5,16, in contanti, e
- (b) Azioni ICCRI nel rapporto di n. 0,06026 Azioni ICCRI per ogni Azione portata in adesione per un controvalore stimato di Lire 40.000, pari ad Euro 20,66. Tale rapporto è stato determinato sulla base della valutazione dell'Azione ICCRI pari a Lire 663.750.

Il corrispettivo relativo all'Opzione OPS e all'Opzione OPAS sarà corrisposto secondo i tempi e le modalità indicate al successivo Paragrafo I.

Il controvalore massimo dell'Offerta, in caso di totale adesione all'Offerta medesima, è fissato in complessive

- A) Lire 192.370.200.000, pari ad Euro 99.350.916,97, in Azioni BPL, in caso di totale preferenza per l'Opzione OPS da parte degli Aderenti;
- B) Lire 38.474.040.000, pari ad Euro 19.870.183,39, in contanti e Lire 153.896.160.000, pari ad Euro 79.480.733,58, in Azioni ICCRI, in caso di totale preferenza per l'Opzione OPAS da parte degli Aderenti.

Il corrispettivo sopra indicato si intende al netto di bolli, commissioni e spese che restano a carico degli Offerenti.

La composizione del corrispettivo, come di seguito precisata, potrebbe determinare l'assegnazione di parti frazionarie di Azioni BPL o Azioni ICCRI.

Qualora per effetto dell'applicazione del rapporto di scambio nell'ambito dell'Opzione OPS spettasse all'Aderente un numero non intero di Azioni BPL, CentroSim S.p.A. acquisterà il diritto frazionario residuale in Azioni BPL, rappresentato dalla cifra decimale del prodotto risultante dal numero di Azioni portate in adesione per il rapporto di cambio nell'ambito dell'Opzione OPS - mediante apposita disposizione contenuta nella Scheda di Adesione - ad un prezzo pari al prodotto dell'ammontare del suddetto diritto frazionario per il valore unitario dell'Azione BPL attribuito nell'ambito dell'Offerta.

Qualora per effetto dell'applicazione del rapporto di scambio nell'ambito dell'Opzione OPAS spettasse all'Aderente un numero non intero di Azioni ICCRI, Banca Popolare di Lodi acquisterà il diritto frazionario residuale, rappresentato dalla cifra decimale del prodotto risultante dal numero di Azioni portate in adesione per il rapporto di cambio nell'ambito dell'Opzione OPAS - mediante apposita disposizione contenuta nella Scheda di Adesione - ad un prezzo pari al prodotto dell'ammontare del suddetto diritto frazionario per il valore unitario dell'Azione ICCRI attribuito nell'ambito dell'Offerta.

Banca Popolare di Lodi offrirà agli Aderenti che abbiano espresso la propria preferenza per l'Opzione OPS, a titolo di corrispettivo, azioni quotate Banca Popolare di Lodi, nel rapporto di n. 1,78 Azioni BPL per Azione.

ICCRI-BFE offrirà agli Aderenti che abbiano espresso la propria preferenza per l'Opzione OPAS, a titolo di corrispettivo, azioni non quotate ICCRI-BFE, nel rapporto di n. 0,06026 Azioni ICCRI per Azione.

Le Azioni ICCRI attribuite in scambio nell'ambito dell'Offerta, nel caso di preferenza per l'Opzione OPAS, non garantiscono l'eventuale disinvestimento non essendo quotate in un mercato regolamentato.

Peraltro, si segnala che con l'Accordo (come di seguito definito) stipulato tra Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e BPL, quest'ultima si è impegnata ad acquistare tutte le

partecipazioni in ICCRI-BFE detenute – a seguito dell’adesione all’OPAS – dai soci privati di Cassa di Risparmio di Imola i quali, quindi, hanno una corrispondente opzione di vendita. L’obbligo di BPL di acquistare le suddette partecipazioni (e, quindi, la corrispondente opzione di vendita da parte dei soci privati di CRI aderenti all’OPAS) è sospensivamente condizionato all’esercizio, da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, di un’altra opzione, alla stessa concessa da BPL nell’ambito del medesimo accordo, per la vendita delle azioni ICCRI-BFE sottoscritte in sede di aumento di capitale da Fondazione Cassa di Risparmio di Imola a fronte del conferimento di azioni CRI e della totalità delle azioni Holding CR Imola (si veda, per maggiori dettagli, il Paragrafo K.1).

In relazione al progetto di quotazione in borsa di ICCRI-BFE, si rinvia al Paragrafo H.6.5.

F.2 Giustificazione del corrispettivo

La determinazione del corrispettivo riconosciuto agli Aderenti si basa in primo luogo sulla stima del valore economico di CRI.

Il valore economico di CRI, da cui dipende quello delle singole azioni, è stato determinato ex art. 2343, Codice Civile, da Arthur Andersen MBA S.r.l. in data 2 ottobre 2000.

A tal fine sono stati impiegati i seguenti metodi di valutazione:

- Metodo Patrimoniale Complesso con Correzione Reddittuale;
- Metodo dei Multipli di Borsa;
- Metodo dei Multipli di Transazioni Comparabili.

Circa il Metodo Patrimoniale Complesso, il valore della banca è stato stimato tenendo conto:

- del valore del patrimonio netto contabile, rettificato degli aggiustamenti necessari per esprimere a valori correnti le attività e le passività patrimoniali;
- del valore attribuito agli elementi immateriali atti a generare reddito, ovvero della raccolta diretta e indiretta da clientela. Al valore corrente del patrimonio viene dunque sommato un valore di avviamento, calcolato sulla base di specifici indicatori di valorizzazione delle diverse forme tecniche di raccolta;
- dell’avviamento reddituale o del *badwill* reddituale, derivante dal valore attuale dei sovraredditi o sottoredditi, ossia della differenza positiva o negativa tra i redditi normalizzati prodotti dalle banche e la remunerazione richiesta agli azionisti per investimenti con rischiosità simile.

Il valore del patrimonio netto contabile rettificato è stato determinato considerando il patrimonio netto contabile al 30 giugno 2000 (pari a Lire 235,7 miliardi) e le seguenti rettifiche (al netto dell’effetto fiscale): in aumento, plusvalenze su immobili strumentali (Lire 3.363 milioni), plusvalenze su partecipazioni strumentali (Lire 2.325 milioni),

Fondo Rischi (Lire 1.591 milioni), plusvalenze su titoli non immobilizzati (Lire 270 milioni), plusvalenze su immobili non strumentali (Lire 647 milioni); in diminuzione, minusvalenze su immobilizzazioni immateriali (Lire 2.262 milioni), minusvalenze su partecipazioni non strumentali (Lire 7 milioni). Esso è pertanto pari a Lire 242 miliardi.

L'avviamento è stato stimato in base a coefficienti applicati alle diverse forme di raccolta presso la clientela; i coefficienti sono stati calcolati in modo differenziato per tipologia di raccolta, al fine di riflettere il diverso apprezzamento della stessa in ragione delle relative differenze di costo e di capacità di produrre reddito e di supportare, per quanto riguarda la raccolta diretta, lo sviluppo degli impieghi.

La valorizzazione effettuata per le differenti forme di raccolta è riassunta nella seguente tabella:

Forme tecniche	Coeff.	Saldi medi liquidi al 30 giugno 2000 (milioni di Lire)	Valori (milioni di Lire)
Depositi e c/c	8,7%	642.000	55.854
Cert. Dep. e obbligaz.	5,5%	409.000	22.495
Pct	1,2%	107.000	1.284
Raccolta indiretta gestita	3,0%	786.000	23.580
Raccolta indiretta amministrata	1,0%	1.411.000	14.110
Avviamento sulla raccolta			117.323

Nella stima del sovra/sottoreddito, è stato utilizzato un tasso di rendimento di mercato pari al 7,4% ed è stato attribuito alla durata di persistenza del sovra/sottoreddito un orizzonte temporale di 4 anni.

Il tasso di rendimento atteso è stato stimato in base al modello del *Capital Asset Pricing Model*, come costo del capitale proprio deflazionato. I parametri utilizzati sono: tasso di rendimento senza rischio (è stato selezionato il rendimento dei titoli di Stato a medio termine, pari al 5,3%); premio per il rischio di mercato (pari al 5%, comprensivo del coefficiente di rischiosità non diversificabile (“**beta**”) di settore); il tasso di inflazione attesa utilizzato è pari al 2,7%. Si è pervenuti ad un *badwill* complessivo di circa Lire 30 miliardi, che vengono dedotti dal valore del patrimonio inclusivo dell'avviamento da raccolta.

L'applicazione del Metodo Patrimoniale Complesso con Correzione Reddittuale ha condotto pertanto ad una valutazione complessiva di CRI pari a Lire 330 miliardi, con un corrispondente valore per azione pari a Lire 32.400.

La metodologia dei Multipli di Borsa consente di confrontare l'azienda da valutare con aziende comparabili dello stesso settore.

Nello specifico, in considerazione del fatto che CRI è una banca *retail*, che svolge attività di tipo tradizionale, il cui punto di forza è rappresentato da un forte radicamento territoriale, si è scelto di utilizzare il multiplo espresso dal rapporto del prezzo sul patrimonio netto della società, piuttosto che un indicatore espressivo della redditività della stessa. Il campione selezionato risulta composto dal raggruppamento di banche di media dimensione individuato da Banca d'Italia:

Banca	ROE 2000
Banca Agricola Mantovana	11%
Credito Bergamasco	13%
Banca Carige	9%
Banca Popolare Commercio e Industria	10%
Credito Emiliano	10%
Banca Popolare di Verona	10%
Banca Popolare di Lodi	10%
Banca Popolare di Bergamo	12%
Banca Popolare di Milano	11%
Banca Popolare di Novara	5%
Banca Toscana	8%
Banca Popolare di Intra	13%

Il rapporto P/BV (prezzo/patrimonio netto) medio relativo al campione suindicato è pari a 1,8.

Dall'applicazione di tale multiplo al valore del patrimonio netto di CRI al 31 dicembre 1999 (per coerenza con i dati del campione dal quale si è estratto il multiplo applicabile), discende una valutazione della stessa pari a Lire 412 miliardi, cui corrisponde un valore delle azioni pari a Lire 40.500. Applicando lo stesso moltiplicatore al patrimonio netto al 31 dicembre 2000 si ottiene una valutazione di Lire 427 miliardi, cui corrisponde un valore per azione di Lire 42.000 circa.

Un valore alternativo di mercato si ottiene utilizzando i multipli rilevati in occasioni di acquisizioni di quote rilevanti di capitale di società comparabili con quella oggetto di valutazione.

Il campione utilizzato ai fini della valutazione comprende operazioni riguardanti l'acquisizione di quote di controllo di altre Casse di Risparmio e in banche concentrate territorialmente e pertanto assimilabili a CRI. Esso viene riportato nella seguente tabella:

Acquirente	Acquisita	Price/Book Value
Casse Venete	CR Gorizia	1,98
Casse Venete	CR Udine e Pordenone	2,99
Banca Intesa	Carparma	2,47
MPS	Banca Monte di Parma	2,68
Credem	Banca Popolare Andriese	1,75
Carige	CR Savona	1,63
MPS	Banca Agricola Mantovana	2,71
CR Firenze	CR Pistoia	1,60
Unicredito It.	CR Trento e Rovereto	1,91
Banca Intesa	CR Terni e Narni	2,37
Banca Lombarda	Banca Regionale Europea	3,33
Banca Antonveneta	Banca Popolare Jonica	2,20
Banca Popolare Emilia	Banca Popolare Aprilia	1,68

Il multiplo medio è pari a 2,25.

Applicando il valore indicato al patrimonio netto di CRI al 30 giugno 2000, si è pervenuti ad una valutazione di CRI pari a Lire 531 miliardi. Il corrispondente valore per

azione è pari a Lire 52.200. Utilizzando il valore del patrimonio netto al 31 dicembre 2000 si ottiene una valutazione di CRI pari a Lire 533 miliardi, cui corrisponde un valore per azione di Lire 52.400.

Il valore negoziato per l'azione CRI, pari a Lire 50.000, risulta pertanto compreso all'interno del *range* di valori ottenuti mediante l'applicazione delle tre metodologie descritte.

F.3 Confronto della valorizzazione dell'azione ordinaria CRI con alcuni indicatori

Nella seguente tabella si riporta un breve prospetto dei principali dati di Cassa di Risparmio di Imola relativi agli ultimi due esercizi:

Voci	31.12.1999	31.12.2000
	<i>(in Lire)</i>	
Dividendo per azione ordinaria	1.000	1.000
Utile ordinario per azione	1.029	1.247
Utile netto per azione	1.340	1.300
Cash flow per azione	4.256	4.536
Patrimonio netto per azione	24.607	23.435

Fonte: bilanci societari.

Nota: L'utile ordinario è pari all'utile ordinario risultante dal bilancio al netto del relativo effetto fiscale determinato applicando l'aliquota media di periodo.

Il *cash flow* è stato determinato depurando il risultato d'esercizio delle componenti economiche che non danno origine ad entrate ed uscite di tipo numerario. Nello specifico sono state sommate all'utile netto: le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, le rettifiche di valore nette su crediti, la variazione netta del TFR, la variazione del fondo di quiescenza, la variazione netta del fondo rischi e oneri, la variazione netta del fondo rischi su crediti, le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie, l'accantonamento al fondo rischi bancari generali e l'accantonamento al fondo imposte. Le azioni prese a base del calcolo per ciascun anno corrispondono al numero medio di azioni dell'esercizio, calcolato utilizzando la media aritmetica semplice, al netto del numero medio di azioni proprie in carico alla banca.

Nella seguente tabella si indica il rapporto prezzo/utile per azione (P/E), prezzo/patrimonio netto e prezzo/dividendo per azione Cassa di Risparmio di Imola:

Voci	31.12.1999	31.12.2000
	<i>(in Lire)</i>	
Prezzo/Patrimonio netto per azione	2,03	2,13
Prezzo/Dividendo per azione	50,00	50,00
Prezzo/Utile (P/E)	37,30	38,45
Prezzo/Utile ordinario	48,60	40,11
Prezzo/Cash flow	11,75	11,02

Nota: Il *cash flow* è stato determinato depurando il risultato d'esercizio delle componenti economiche che non danno origine ad entrate ed uscite di tipo numerario. Nello specifico sono state sommate all'utile netto: le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, le rettifiche di valore nette su crediti, la variazione netta del TFR, la variazione del fondo di quiescenza, la variazione netta del fondo rischi e oneri, la variazione netta del fondo rischi su crediti, le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie, l'accantonamento al fondo rischi bancari generali e l'accantonamento al fondo imposte. Le azioni prese a base del calcolo per ciascun anno corrispondono al numero medio di azioni dell'esercizio, calcolato utilizzando la media aritmetica semplice, al netto del numero medio di azioni proprie in carico alla banca.

La seguente tabella presenta i multipli prezzo/patrimonio netto per azione (P/BV) e prezzo/utigli per azione (P/E) per il 1999 e 2000 relativi alle azioni ordinarie di banche quotate comparabili a CRI. Il campione è stato individuato considerando banche quotate caratterizzate da un bacino di utenza regionale e il cui titolo azionario possieda una adeguata liquidità, eliminando quei casi che abbiano sul mercato una valutazione legata a fattori straordinari od una attività molto diversa da quella bancaria tradizionale.

Banca	P/BV 1999	P/BV 2000	P/E 1999	P/E 2000
Credito Bergamasco	1,64	1,49	14	12,2
Credito Valtellinese	1,09	1,04	21,9	17
Banca Pop. Sondrio	1,78	1,69	32,6	27,7
Banca Pop. Etruria e Lazio	1,18	1,12	21,9	16,9
Banca Desio e Brianza	2,01	1,87	32,5	21,6
Banca Pop. Intra	1,81	1,65	16,8	14,3
Banca Pop. Cremona	2,13	2,01	45,3	31,5
Media	1,95	1,83	30	23,6

Fonte: bilanci, BankScope, Datastream e Bloomberg.

Gli indici espressi da CRI appaiono in controtendenza rispetto al campione in considerazione per il fatto che i risultati economici al 1999 sono stati influenzati da effetti straordinari non ripetuti nel 2000, come peraltro già evidenziato nel dato relativo all'utile contabile e all'utile netto per azione indicati nella tabella sopra riportata nel Paragrafo F.2.

F.4 Indicazione dei valori attribuiti agli strumenti finanziari dell'Emittente in occasione di operazioni finanziarie effettuate nel 1999 e nel 2000

Nel 1999 e nel 2000 non sono state effettuate – oltre a quelle descritte nel successivo Paragrafo F.5 – operazioni finanziarie rilevanti aventi ad oggetto azioni CRI.

Si segnala, tuttavia, che in data 27 aprile 2000 CRI ha provveduto alla conversione del prestito obbligazionario 97 – 02 per rimborso anticipato, alle seguenti condizioni:

- obbligazioni convertite: n. 55.300;
- valore nominale obbligazioni: Lire 26.500 ciascuna;
- azioni emesse: n. 55.300;
- valore nominale azioni: Lire 10.000 ciascuna;
- rapporto di conversione: 1 azione per ogni obbligazione;
- aumento del capitale sociale: da Lire 101.164.600.000 a Lire 101.171.600.000.

F.5 Indicazione dei valori ai quali sono state effettuate nel 1999 e 2000, da parte degli Offerenti, operazioni di acquisto e vendita sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta

Nel 1999 e nel 2000, BPL non ha effettuato operazioni di acquisto e/o di vendita sugli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

L'acquisto del controllo di Cassa di Risparmio di Imola è avvenuto secondo i termini e le modalità di cui all'Accordo Quadro (come di seguito definito - si veda Paragrafo K.1). In particolare, ICCRI-BFE ha acquisito dapprima una quota pari a circa l'8% del capitale sociale di CRI, pari a n. 809.317 azioni, corrispondendo in contanti circa Lire 100,5 miliardi, per un importo unitario di circa Lire 124.000; successivamente, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola ha conferito ad ICCRI-BFE il 100% del capitale sociale di

Holding CR Imola, detentrica di n. 1.602.700 azioni Cassa di Risparmio di Imola, pari al 15,76% del capitale, e n. 3.912.339 azioni Cassa di Risparmio di Imola pari al 38,5% del capitale della stessa, complessivamente pari al 63,75%⁶ del capitale di CRI. A fronte di detti conferimenti in natura ICCRI-BFE ha deliberato un aumento di capitale pari a Lire 81.552.400.000 attribuendo alle azioni Cassa di Risparmio di Imola un valore unitario di Lire 50.000.

G. CORRISPETTIVO UNITARIO IN STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI OFFERTI IN CAMBIO E SUA GIUSTIFICAZIONE. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI BPL OFFERTE QUALI CORRISPETTIVO DELLO SCAMBIO (OPZIONE OPS)

G.1 Indicazione di eventuali autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti cui è soggetta l'operazione di emissione delle Azioni BPL costituenti il corrispettivo dello scambio e dei relativi estremi

In seguito alla modifica dello Statuto sociale deliberata dall'Assemblea straordinaria di BPL il 6 novembre 2000, Banca d'Italia ha rilasciato il provvedimento n. 152 di cui all'art. 56 del Testo Unico Bancario in data 3 gennaio 2001.

G.2 Confronto del corrispettivo in Azioni BPL con alcuni indicatori, forniti per gli ultimi due esercizi

Nella seguente tabella si riporta un breve prospetto, che riassume i principali dati di BPL a livello di capogruppo relativi agli ultimi due esercizi:

Voci	31.12.1999	31.12.2000
	<i>(in Lire)</i>	
Dividendo per azione ordinaria	300	350
Utile ordinario per azione	1.186	1.642
Utile netto per azione	1.425	2.123
Cash flow per azione	4.594	7.002
Patrimonio netto per azione	17.609	29.344

Fonte: bilanci societari.

Nota: L'utile ordinario è pari all'utile ordinario risultante dal bilancio al netto del relativo effetto fiscale determinato applicando l'aliquota media di periodo.

Il cash flow è stato determinato depurando il risultato d'esercizio delle componenti economiche che non danno origine ad entrate ed uscite di tipo numerario. Nello specifico sono state sommate all'utile netto: le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, le rettifiche di valore nette su crediti, la variazione netta del TFR, la variazione del fondo di quiescenza, la variazione netta del fondo rischi e oneri, la variazione netta del fondo rischi su crediti, le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie, l'accantonamento al fondo rischi bancari generali e l'accantonamento al fondo imposte.

Le azioni prese a base del calcolo per ciascun anno corrispondono al numero medio di azioni dell'esercizio, calcolato utilizzando la media aritmetica semplice, al netto del numero medio di azioni proprie in carico alla banca.

La media ponderata dell'azione ordinaria BPL relativa al periodo aprile 2000 - marzo 2001 è pari a Euro 12,633.

Di seguito si riporta, per ulteriore informazione, la media aritmetica ponderata dei prezzi di riferimento fatti segnare dalle azioni di BPL da aprile 2000 a marzo 2001:

2000	Aprile	12,614

⁶ Detta partecipazione è poi stata diluita a seguito della conversione di un prestito obbligazionario emesso dalla stessa Cassa di Risparmio di Imola (si veda il Paragrafo F.4).

	Maggio	12,447
	Giugno	11,89
	Luglio	12,393
	Agosto	12,844
	Settembre	13,287
	Ottobre	12,26
	Novembre	13,094
	Dicembre	12,905
2001	Gennaio	12,996
	Febbraio	12,518
	Marzo	11,916

Nella seguente tabella si indica il rapporto prezzo/utile per azione (P/E), prezzo/patrimonio netto e prezzo/dividendo per azione BPL calcolati utilizzando come prezzo la valorizzazione dell'Azione BPL offerta come corrispettivo:

Voci	31.12.1999	31.12.2000
	<i>(in Lire)</i>	
Prezzo/Patrimonio netto per azione	1,6	0,96
Prezzo/Dividendo per azione	93,65	80,22
Prezzo/Utile (P/E)	19,71	13,23
Prezzo/Utile ordinario	23,67	17,10
Prezzo/Cash flow	6,12	4,01

Fonte: bilanci societari.

Nota: Il *cash flow* è stato determinato depurando il risultato d'esercizio delle componenti economiche che non danno origine ad entrate ed uscite di tipo numerario. Nello specifico sono state sommate all'utile netto: le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, le rettifiche di valore nette su crediti, la variazione netta del TFR, la variazione del fondo di quiescenza, la variazione netta del fondo rischi e oneri, la variazione netta del fondo rischi su crediti, le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie, l'accantonamento al fondo rischi bancari generali e l'accantonamento al fondo imposte. Le azioni prese a base del calcolo per ciascun anno corrispondono al numero medio di azioni dell'esercizio, calcolato utilizzando la media aritmetica semplice, al netto del numero medio di azioni proprie in carico alla banca.

La seguente tabella presenta i multipli prezzo/patrimonio netto per azione (P/BV) e prezzo/utigli per azione (P/E) per il 1999 e 2000 relativi alle azioni ordinarie di banche popolari quotate, comparabili a BPL per quota di mercato nazionale, capitalizzazione e attivo:

Campione	P/E 1999	P/E 2000	P/BV 1999	P/BV 2000
Banca Pop. di Bergamo	14,3	10,4	1,4	1,3
Banca Pop. di Milano	14,3	9,0	1,2	1,1
Banca Pop. di Verona	26,1	13,7	1,7	1,5
Banca Pop. Commercio e Industria	27,5	28,8	2,0	2,2
Media	20,5	15,9	1,6	1,5

Dati elaborati da Banca Leonardo.

In entrambi gli indici (P/E e P/BV) la comparazione storica dei dati evidenzia soprattutto la diminuzione dei dati relativi alla capitalizzazione complessiva del sistema delle banche popolari considerando soprattutto l'effetto sul mercato delle operazioni straordinarie annunciate (ad esempio la fusione tra Banca Popolare di Bergamo e Banca Popolare di Verona) e realizzate (annuncio dell'acquisizione di Carime da parte di Banca Popolare Commercio e Industria e di Banca di Legnano da parte di Banca Popolare di Milano).

I valori espressi da BPL evidenziano un avvicinamento al P/E medio espresso dal campione sui dati 2000, grazie soprattutto all'incremento del risultato economico e un

assestamento del P/BV a 1,1, inferiore al dato medio del campione (1,5) dovuto in particolare al fatto di essere stata l'unica banca popolare a realizzare, durante il 2000, un aumento di capitale di rilevante proporzione.

G.3 Indicazione dei valori attribuiti agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo nell'ambito dell'Opzione OPS in occasione di operazioni finanziarie effettuate nell'esercizio 2000 e nell'esercizio in corso

Con riferimento ad altri rafforzamenti patrimoniali, si segnalano:

- (a) marzo 2000: relativamente al rafforzamento patrimoniale deliberato dall'Assemblea del 19 maggio 1999, il Consiglio di Amministrazione di BPL ha fissato un prezzo massimo di emissione delle azioni BPL pari a 14,50 Euro;
- (b) giugno 2000: in riferimento all'aumento di capitale deliberato il 6 novembre 2000 a servizio della fusione per incorporazione di Banca Mercantile Italiana S.p.A., ai soli fini della determinazione del rapporto di cambio, il Consiglio di Amministrazione di BPL ha attribuito alle azioni BPL un valore di Lire 32.113. Tale valore è stato confermato dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. nella relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni relative al progetto di fusione;
- (c) settembre 2000: in riferimento ai due aumenti di capitale deliberati il 6 novembre 2000 a servizio rispettivamente dell'Offerta e dell'offerta pubblica di scambio sulle azioni ordinarie e di risparmio di Cassa di Risparmio di Pisa, ai fini della determinazione del rapporto di scambio, il Consiglio di Amministrazione di BPL del 27 settembre 2000 ha attribuito alle azioni BPL un valore di Lire 28.096 (pari ad Euro 14,5);
- (d) settembre 2000: in riferimento agli aumenti di capitale deliberati in data 6 novembre 2000 da offrirsi in sottoscrizione rispettivamente ad investitori strategici ed in opzione ai soci e ai portatori di obbligazioni convertibili, il Consiglio di Amministrazione di BPL in data 27 settembre 2000 ha attribuito alle azioni BPL un valore minimo di Lire 22.500 (di cui Lire 5.000 di nominale e Lire 17.500 di sovrapprezzo).

G.4 Indicazione dei valori ai quali sono state effettuate da parte di BPL operazioni finanziarie di acquisto e vendita di azioni proprie, negli esercizi 1999 - 2000 e nel primo trimestre 2001

Non sono state effettuate, nel corso degli esercizi 1999 – 2000 e nel primo trimestre 2001 operazioni particolarmente significative di acquisto di azioni BPL da parte di BPL. Tuttavia, l'Assemblea di BPL, nell'adunanza del 29 aprile 2000 volta all'approvazione del bilancio, ha deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad utilizzare, per l'acquisto e l'alienazione di azioni proprie, l'apposito fondo di cui al bilancio sociale, recante un saldo di Lire 15.000.000.000. Tale autorizzazione, come per ogni altro esercizio, non si riferisce ad operazioni straordinarie di acquisto di azioni proprie.

Nell'ambito di tale delega, tenendo conto del periodo 29 aprile 2000 – 13 aprile 2001, sono state effettuate le seguenti operazioni su azioni proprie:

Acquisti: 3.878.671	Prezzo medio di acquisto: Euro 12,70
Vendite: 3.843.350	Prezzo medio di vendita: Euro 12,80

Alla data del 13 aprile 2001 BPL possedeva n. 13.262 azioni proprie.

G.5 Criteri seguiti per la determinazione del rapporto di cambio

Il rapporto di concambio proposto è pari a n. 1 azione Cassa di Risparmio di Imola contro n. 1,78 azioni Banca Popolare di Lodi.

A tale rapporto di concambio si è giunti procedendo alla valutazione delle azioni conferende in rapporto al valore attribuibile all'azione Banca Popolare di Lodi.

Per la suddetta valutazione sono state impiegate le seguenti metodologie valutative:

- (1) metodo del “valore della raccolta”;
- (2) metodo del valore medio delle azioni quotate, utilizzato soprattutto come metodo di confronto dei risultati emergenti dall'applicazione del primo metodo.

Il metodo del “valore della raccolta”, spesso utilizzato nella prassi per la determinazione del capitale economico di banche, prevede una prima fase di valutazione del patrimonio netto rettificato (“**PNR**”), attraverso l'applicazione di correzioni ai valori del patrimonio netto contabile ed una seconda fase di misurazione del valore di avviamento (“**A**”).

In particolare, dopo avere determinato il patrimonio netto contabile, mediante applicazione dei parametri normativi (capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve legali, ordinarie e straordinarie, riserve di rivalutazione, fondo rischi bancari generali, fondo per rischi sui crediti, altri fondi per rischi ed oneri di natura patrimoniale, utili e perdite riportate a nuovo, nonché l'utile o la perdita di esercizio) e correggendo eventuali differenze tra valori contabili e valori correnti delle principali categorie di attività e di passività iscritte in bilancio.

Per quanto riguarda la determinazione della variabile A, è noto che essa configura una serie di elementi immateriali non contabilizzati in bilancio ma che risultano determinanti per lo svolgimento dell'attività della banca (ad esempio, competenze specifiche maturate nel corso del tempo, capacità dimostrata dalla banca per sostenere tensioni concorrenziali, immagine offerta al mercato, consolidamento di rapporti con la clientela).

La misurazione del valore dell'avviamento, nel caso di specie, è avvenuta, per le ragioni già esposte, facendo riferimento a variabili di natura patrimoniale, ed in particolare applicando un coefficiente di valorizzazione allo *stock* della raccolta, che costituisce un aggregato fondamentale nell'attività della banca, in quanto capace di alimentare sia il processo di intermediazione, sia l'attività di esercizio. Tale dato è altresì una misura implicita dell'entità di consolidazione delle relazioni di scambio ed è una variabile fortemente esplicativa, in via diretta o indiretta, dei risultati aziendali.

L'applicazione del metodo di valutazione di cui sopra ai fini della determinazione del valore del titolo Banca Popolare di Lodi, conduce ai seguenti risultati.

Il patrimonio netto contabile, determinato sulla base della situazione semestrale riferita al 30 giugno 2000, è risultato pari a Lire 2.472.090 milioni.

Ai fini della determinazione del patrimonio netto rettificato, tale valore è stato "corretto":

- calcolando le plus-minusvalenze imputabili ai titoli in portafoglio immobilizzati, confrontando il valore di bilancio con il valore di mercato, determinato dalla banca e indicato nella nota integrativa, come per obbligo di legge. Al riguardo, ai titoli immobilizzati è stata imputata una minusvalenza per Lire 99.287 milioni;
- considerando le immobilizzazioni immateriali di Banca Popolare di Lodi alla data di riferimento della valutazione, ritenendosi di imputare una minusvalenza pari a Lire 68.787 milioni per avviamento pagato in passato, nell'ambito di una operazione di conferimento, a fronte dell'acquisizione di rami di azienda bancaria.

Dal momento che, stante il procedimento di stima adottato in questa sede, la misura dell'avviamento di Banca Popolare di Lodi comprende implicitamente il valore dell'avviamento degli stessi rami di azienda, per evitare duplicazioni di calcolo si è preferito correggere il dato in esame, di fatto stralciando il valore iscritto tra le immobilizzazioni materiali.

Tenuto conto di quanto sopra, il valore del patrimonio netto rettificato della Banca Popolare di Lodi è stato stimato in Lire 2.304.016 milioni.

Il valore di avviamento della Banca Popolare di Lodi è stato stimato in Lire 966.076 milioni, a seguito della applicazione di diversi coefficienti di valorizzazione alle differenti forme di raccolta e precisamente:

- 12% alla raccolta diretta con depositi in conto corrente e a risparmio;
- 5% alla raccolta diretta con obbligazioni e certificati di deposito;
- 2% alla raccolta diretta con pronti contro termine;
- 3% alla raccolta indiretta (nella forma di gestione individuale di portafoglio);
- 1% alla raccolta indiretta (nella forma di titoli di terzi in custodia).

Sulla base del metodo di valutazione del valore della raccolta, il capitale economico di Banca Popolare di Lodi è pertanto pari a Lire 3.270.092 milioni, corrispondente a Lire 29.261 per ciascuna delle 111.757.243 azioni in circolazione alla data del 30 giugno 2000.

Il metodo del "valor medio delle azioni quotate": come sopra detto, si è inoltre ritenuto opportuno pesare la valutazione ottenuta con il metodo del valore della raccolta con il valore medio del primo semestre 2000 delle azioni Banca Popolare di Lodi quotate sul Midex (Mercato di Borsa), pari a Lire 24.600 (Euro 12,705).

In particolare, al valore emergente dal rapporto fra il capitale economico della banca ed il numero delle azioni in circolazione al 30 giugno 2000 incrementato da quelle derivanti

dall'aumento di capitale sopraindicato è stata data una ponderazione variabile fra il 90% e il 65%, mentre la quotazione Midex del titolo azionario Banca Popolare di Lodi è stata ponderata nella misura complementare alla prima e quindi fra il 10% e il 35%; tale ponderazione minore trova giustificazione nella elevata volatilità del mercato azionario.

La media aritmetica calcolata con le indicate ponderazioni, conduce a stimare il valore del titolo azionario Banca Popolare di Lodi fra un minimo di Euro 14,27 e un massimo di Euro 14,87, con un valore medio che si colloca in Euro 14,5, ossia pari a Lire 28.076. Tale valore medio trova poi riscontro indiretto nel prezzo di collocamento delle azioni Banca Popolare di Lodi deciso in sede di ultimo collocamento nello scorso mese di marzo, appunto fissato in Euro 14,5 per azione BPL.

Dati di sintesi di Banca Popolare di Lodi

I principali aggregati economico-patrimoniali e alcuni dati di struttura aziendale al 30 giugno 2000, possono così sintetizzarsi (i valori monetari sono espressi in miliardi di Lire):

Voci	(Valori monetari in miliardi di Lire)
Totale dell'attivo	18.879
Debiti v/clientela (compresi titoli emessi)	8.846
Crediti v/clientela	8.417
Sofferenze nette	244
Partecipazioni	2.533
Raccolta indiretta	12.077
Margine interesse	222*
Margine intermediazione	344*
Utile netto dell'esercizio	100*
Patrimonio di vigilanza	3.217
Numero soci	39.254
Numero dipendenti	1.571
Numero sportelli	160
Numero azioni al 30.06.2000	111.757.243

* dati "pro-forma" al 30 giugno 2000.

Le singole metodologie permettono di identificare un *range* di valori minimi e massimi. A tali fini sono state considerate tutte le possibili combinazioni per identificare il *range* più ampio all'interno di ciascuna metodologia.

I valori individuati indicano rapporti di cambio che, in base a tutte le metodologie utilizzate, convergono in un intervallo compreso tra n. 1,75 e n. 1,81 azioni Banca Popolare di Lodi per ogni azione Cassa di Risparmio di Imola.

Nell'ambito dei *range* di valori sopra individuati, al fine di determinare l'ammontare nominale dell'aumento di capitale a servizio del conferimento, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di optare per il valore, incluso in tale intervallo, pari a n. 1,78 azioni BPL per ogni azione ordinaria Cassa di Risparmio di Imola conferita. Tale valore corrisponde ad una valutazione dell'azione BPL pari a Lire 28.090.

G.6 Descrizione delle Azioni BPL offerte in contropartita nell'ambito dell'Opzione OPS

G.6.1 Denominazione, numero, valore nominale e forma delle Azioni BPL

BPL assegnerà in scambio agli Aderenti, quale corrispettivo in caso di totale adesione all'Offerta e totale preferenza, da parte degli Aderenti, per l'Opzione OPS, complessivamente massime n. 6.851.786 Azioni BPL.

Le Azioni BPL sono azioni ordinarie, da nominali Lire 5.000 cadauna, godimento 1° gennaio 2000, pari al 5,6% del totale delle azioni ordinarie emesse da BPL dopo la presente operazione e nel caso di completa adesione all'Offerta.

G.6.2 Diritti connessi agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo dello scambio

Le Azioni BPL offerte in corrispettivo all'adesione all'Offerta nell'ambito dell'Opzione OPS, attribuiscono il diritto di voto in tutte le Assemblee dei soci di BPL.

Ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico Bancario, ogni socio di una banca popolare ha diritto ad esercitare un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

Secondo quanto disposto dall'art. 10 dello Statuto "Chi intende diventare socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione domanda scritta contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla Società in via generale.

Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a socio con delibera, che dovrà essere congruamente motivata nel caso di diniego; il Consiglio decide avuto riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa e delle previsioni statutarie.

La domanda di ammissione a socio si intende accolta qualora non venga comunicata al domicilio del richiedente una determinazione contraria entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta, a mezzo raccomandata con a.r., alla Società.

In caso di diniego di ammissione, l'aspirante socio può proporre istanza di riesame, nel termine di trenta giorni dal ricevimento della notizia, a pena di decadenza.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su motivata decisione del Collegio dei probiviri costituito ai sensi del presente Statuto, che in questa circostanza sarà integrato con un rappresentante dell'aspirante Socio.

Fermo restando quanto disposto dall'art. 2525 Codice Civile, il rifiuto di gradimento produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio di diritti diversi da quelli a contenuto patrimoniale."

L'art. 49 dello Statuto prevede che "gli utili netti quali risultano dal bilancio approvato dall'Assemblea, saranno così suddivisi:

- a) al fondo riserva legale, nella misura fissata dalla legge;
- b) il 3% a disposizione del Consiglio di Amministrazione per essere erogato a favore del personale secondo le norme che saranno ogni anno determinate dal Consiglio stesso.

L'utile rimanente sarà devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea:

- a) per l'erogazione del dividendo ai soci;
- b) per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati, compreso il fondo di cui all'art. 8, ovvero a scopi fissati dall'Assemblea.”

G.6.3 Regime di circolazione ed eventuale esistenza di discipline particolari di legge o di statuto concernenti l'acquisto o il trasferimento

Le Azioni BPL sono nominative, liberamente trasferibili e assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società di diritto italiano.

G.6.4 Regime fiscale – Azioni BPL

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni assegnate, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data di pubblicazione del Documento di Offerta.

Quanto segue non intende essere una analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni assegnate e non definisce il regime fiscale proprio di azioni detenute da una stabile organizzazione o da una base fissa attraverso la quale un beneficiario non residente svolge la propria attività in Italia.

Gli Aderenti sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni assegnate.

(a) Dividendi

La vigente stesura dell'art. 27 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600 (il “**D.P.R. 600/73**”), come sostituito dall'art. 12 comma 4, del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (il “**D.Lgs. 461/97**”), con conseguente introduzione dell'art. 27-ter del D.P.R. 600/73, ha innovato i criteri di tassazione dei dividendi su partecipazioni in società ed enti commerciali residenti dell'Italia deliberati dal 1° luglio 1998, secondo i seguenti principi:

- abolizione della ritenuta a titolo d'acconto;
- previsione per tutti i dividendi di un prelievo a titolo d'imposta del 12,50% (sotto forma di imposta sostitutiva per dividendi su azioni, quali le azioni assegnate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A.) di cui possono avvalersi le persone fisiche residenti con riguardo alle partecipazioni non relative ad impresa non costituenti partecipazioni qualificate. Nei confronti delle persone fisiche residenti il prelievo a titolo d'imposta del 12,50% è applicato a condizione che venga tempestivamente fornita attestazione di possesso dei requisiti necessari (cioè possesso di partecipazione non qualificata, assunta al di fuori dell'esercizio di impresa). Resta peraltro salvaguardata la possibilità per le persone fisiche residenti, che possiedano partecipazioni rappresentate da azioni nominative o siano socie di banche popolari cooperative, di richiedere, all'atto della riscossione degli utili, la non applicazione del prelievo a titolo d'imposta, con conseguente obbligo di indicazione degli utili nella dichiarazione dei redditi e concorso degli

stessi alla formazione del reddito imponibile del contribuente, soggetto a tassazione progressiva;

- esclusione della possibilità di assoggettamento al prelievo a titolo d'imposta per i dividendi corrisposti a persone fisiche residenti derivanti da partecipazioni "qualificate". In riferimento alle Azioni BPL (titoli negoziati in mercati regolamentati), le partecipazioni si considerano "qualificate" quando, tenendo conto anche dei diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, le stesse rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale superiore al 5%. Le azioni di risparmio non concorrono a formare partecipazioni "qualificate".

Nei confronti dei fondi di investimento immobiliare di cui alla Legge n. 86 del 25 gennaio 1994, si applica un prelievo a titolo di imposta nella misura del 12,50%. Per effetto della riforma della Previdenza Complementare recata dal D.Lgs 18 febbraio 2000, n. 47, gli utili che divengono esigibili a decorrere dal 1° gennaio 2001 di pertinenza di Fondi Pensione di cui al D.Lgs. 21 aprile 1993, n.124, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte e concorrono a determinare il risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva dell'11%.

Sui dividendi rivenienti dalle azioni ordinarie di pertinenza di soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le azioni siano effettivamente connesse, si applica il prelievo a titolo d'imposta del 27%, ovvero il più favorevole trattamento eventualmente previsto dalle vigenti convenzioni contro le doppie imposizioni.

In alternativa rispetto all'eventuale applicazione del più favorevole regime convenzionale, gli azionisti non residenti hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 del prelievo subito in Italia sui dividendi, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sui dividendi percepiti, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Nei confronti dei soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche sui dividendi si applica un prelievo a titolo d'imposta del 27%.

Nei confronti dei soggetti residenti che svolgono attività d'impresa, i dividendi concorrono alla formazione del reddito d'impresa ai sensi degli artt. 51 e segg. del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (il "T.U.I.R.").

Nel caso in cui i dividendi concorrano a formare il reddito imponibile del contribuente, il credito d'imposta attualmente del 58,73% dei dividendi lordi spetta in misura "piena", "limitata", o non è attribuito, a seconda che ricorrano le condizioni degli artt. 14, 11, comma 3-bis, 94, comma 1-bis e 105 del T.U.I.R., così come modificato dal D.Lgs. 18 dicembre 1997 n. 467.

Con la Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (Finanziaria per il 2001) è stata ridotta l'aliquota IRPEG e corrispondentemente è stato ridotto il credito d'imposta sui dividendi distribuiti

da società italiane dall'attuale 58,73% del dividendo lordo al 56,25%, per le distribuzioni deliberate a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2001 ed al 53,85%, per le distribuzioni deliberate a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 1° gennaio 2003.

Nei confronti dei contribuenti che optino per il “regime del risparmio gestito”, disciplinato dall'art. 7 del D.Lgs. 461/97, i dividendi rivenienti da partecipazioni “non qualificate” conferite in gestione ad un intermediario autorizzato non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte e concorrono a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto all'imposta sostitutiva del 12,50% applicata dal gestore. Per gli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (gli “OICVM”) italiani ed equiparati, soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/97, i dividendi non subiscono alcun prelievo e concorrono alla formazione del risultato di gestione soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 12,5%.

(b) Plusvalenze

Per quanto concerne le plusvalenze rivenienti dalla negoziazione delle azioni assegnate e dei diritti di opzione su azioni conseguite da parte di:

- persone fisiche residenti (per le operazioni non rientranti nell'esercizio di attività d'impresa);
- società semplici e soggetti equiparati residenti;
- enti non commerciali residenti che non detengono le azioni o i diritti nell'esercizio dell'attività commerciale eventualmente esercitata,

le stesse determinano “redditi diversi” di cui agli artt. 81 e segg. del T.U.I.R..

In particolare, poi, il D.Lgs. 461/97 dispone che dette plusvalenze, se rivenienti dalla cessione di partecipazioni “non qualificate”:

- siano indicate dal contribuente che operi nel “regime della dichiarazione”, disciplinato dall'art. 5 del citato D.Lgs. 461/97, nella denuncia dei redditi e tassate applicando l'imposta sostitutiva del 12,50%;
- vengano tassate dagli intermediari presso i quali i valori mobiliari sono depositati in amministrazione, applicando al momento del realizzo l'imposta sostitutiva del 12,50%, con riguardo ai contribuenti che optino per il “regime del risparmio amministrato”, disciplinato dall'art. 6 del D.Lgs. 461/97;
- nei confronti dei contribuenti che optino per il “regime del risparmio gestito”, disciplinato dall'art. 7 del D.Lgs. 461/97 concorrano a formare il risultato annuo maturato dalla gestione individuale di portafoglio, soggetto all'imposta sostitutiva del 12,50% applicata dal gestore.

In generale, la plusvalenza viene calcolata come differenza tra il corrispettivo percepito ed il costo o valore di acquisto assoggettato a tassazione, tenuto conto dei cosiddetti oneri accessori.

Nei regimi della dichiarazione ed amministrato, inoltre, la plusvalenza va, se del caso, corretta dall'apposito coefficiente di cui all'art. 82, comma 9, del T.U.I.R. (cosiddetto "equalizzatore"), come determinato dal D.M. 4 agosto 2000.

In tutti i regimi è previsto un meccanismo di riconoscimento delle minusvalenze eventualmente subite.

Le plus/minusvalenze realizzate mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni "qualificate" comportano sempre la necessità di applicare il "regime della dichiarazione" e la tassazione con l'imposta sostitutiva del 27%, indipendentemente dall'opzione esercitata dal contribuente.

In riferimento alle Azioni BPL (titoli negoziati in mercati regolamentati), costituisce cessione di partecipazioni "qualificate" la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, eccedenti complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria del 2% ovvero una partecipazione al capitale del 5%, nell'arco di un periodo di 12 mesi semprechè il cedente possieda una partecipazione superiore a tali limiti.

Nei confronti degli OICVM italiani ed equiparati, soggetti al regime di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/97, le plusvalenze concorrono a determinare il risultato annuo di gestione.

Nei confronti degli OICVM italiani ed equiparati con meno di 100 partecipanti, la parte di risultato annuo della gestione riferibile a investimenti in partecipazioni "non qualificate" è soggetta ad imposta sostitutiva del 12,50%. Sulla parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a investimenti in partecipazioni "qualificate", l'imposta sostitutiva è invece dovuta con aliquota del 27%, ad eccezione del caso in cui le quote o azioni di questi organismi detenute da "Investitori Qualificati", diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50%: si considerano "Investitori Qualificati" i soggetti indicati nel Regolamento di attuazione approvato con D.M. 24 maggio 1999, n. 228, ai sensi dell'art. 37 del Testo Unico. A questi fini si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società negoziate in mercati regolamentati superiori al 10% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

Per effetto della riforma della Previdenza Complementare di cui al D.Lgs. 47/2000, a decorrere dal 1° gennaio 2001, nei confronti dei Fondi Pensione di cui al D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124 le plusvalenze concorrono a determinare il risultato annuo di gestione soggetto ad imposta sostitutiva dell'11%.

Sono escluse da imposizione, in quanto considerate non territoriali ex art. 20 T.U.I.R., le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni "non qualificate" in società residenti negoziate in mercati regolamentati (come BPL). Con riguardo alle plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni "qualificate", resta ferma

l'applicazione del più favorevole trattamento eventualmente previsto dalle vigenti convenzioni internazionali contro la doppia imposizione sui redditi.

Nei confronti delle società commerciali residenti, le plusvalenze realizzate concorrono alla formazione della base imponibile secondo le specifiche regole dettate dal T.U.I.R. o da norme ad esso connesse per i valori mobiliari.

In alcuni casi, le plusvalenze realizzate da società commerciali residenti possono concorrere anche a formare il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (“**IRAP**”).

(c) Regime del conferimento

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 9 del T.U.I.R., i conferimenti di specie in società sono equiparati alle cessioni a titolo oneroso.

Nei confronti delle persone fisiche (per le operazioni non effettuate nell'esercizio di impresa), società semplici e soggetti equiparati, enti non commerciali (che non detengano la partecipazione nell'esercizio di impresa eventualmente esercitata), residenti in Italia, il conferimento è pertanto assoggettato a tassazione secondo la disciplina prevista per le rendite finanziarie dal D.Lgs. 461/97 e indicata nella parte relativa alle plusvalenze.

Le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti sulle azioni di CRI conferite costituiscono plusvalenze da cessione di partecipazioni “qualificate”, come tali soggette ad imposta sostitutiva del 27% nell'ambito del regime “della dichiarazione”, se queste plusvalenze derivano dalla cessione (incluso il conferimento) di azioni di CRI, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, eccedenti complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria del 20% ovvero una partecipazione al capitale del 25% nell'arco di un periodo di 12 mesi semprechè il cedente/conferente possieda una partecipazione superiore a tali limiti. Diversamente, le plusvalenze realizzate sulle Azioni conferite costituiscono plusvalenze da cessione di partecipazioni “non qualificate”, come tali soggette ad imposta sostitutiva del 12,50% nell'ambito dei regimi “della dichiarazione” o “del risparmio amministrato”, ovvero incluse nel computo del risultato annuo della gestione, in caso di opzione per il “regime del risparmio gestito”.

Il valore di realizzo delle azioni di CRI risulterà pari alla media aritmetica dei prezzi delle Azioni BPL assegnate rilevati nel periodo compreso tra la data della loro messa a disposizione degli Aderenti e lo stesso giorno del mese solare precedente, incrementato dell'eventuale conguaglio in denaro spettante agli aderenti e riveniente dalla vendita del diritto frazionario (si veda il Paragrafo F.1).

Nei confronti dei Fondi Pensione di cui al D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124, a decorrere dal 1° gennaio 2001 le plusvalenze concorrono a determinare il risultato annuo di gestione soggetto ad imposta sostitutiva dell'11%.

Nel caso di società commerciali conferenti, le plusvalenze realizzate in sede di conferimento concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo secondo le specifiche regole dettate dal T.U.I.R.. In alcuni casi le plusvalenze realizzate possono

concorrere anche a formare il valore netto della produzione, soggetto ad IRAP. Anche in questo caso il valore di realizzo delle Azioni risulterà pari alla media aritmetica dei prezzi delle Azioni BPL assegnate rilevati nel periodo compreso tra la data della loro messa a disposizione agli Aderenti e lo stesso giorno del mese solare precedente, incrementato dell'eventuale conguaglio in denaro spettante agli aderenti e riveniente dalla vendita del diritto frazionario (si veda il Paragrafo F.1).

Ai sensi dell'art. 5, quinto comma, D.Lgs. 461/97, nessuna tassazione in Italia graverà sui soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, che non detengono partecipazioni qualificate in CRI, a condizione che siano residenti ai fini fiscali in Stati con i quali sono in vigore convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi che consentano lo scambio di informazioni, inclusi nell'elenco di cui al D.M. 4 settembre 1996, e successive integrazioni. In alcuni casi i soggetti non residenti sono tenuti a presentare adeguata documentazione per beneficiare dell'esenzione da tassazione. In ogni caso, resta ferma la applicazione del più favorevole trattamento eventualmente previsto dalle convenzioni vigenti.

H. CORRISPETTIVO UNITARIO IN STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI OFFERTI IN SCAMBIO E SUA GIUSTIFICAZIONE. INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE AZIONI ICCRI OFFERTE QUALI CORRISPETTIVO DELLO SCAMBIO (OPZIONE OPAS)

H.1 Indicazione di eventuali autorizzazioni rilasciate dalle Autorità competenti cui è soggetta l'operazione di emissione delle Azioni ICCRI costituenti parte del corrispettivo dell'Offerta (Opzione OPAS) e dei relativi estremi

A seguito delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea di ICCRI-BFE del 22 settembre 2000, che ha deliberato l'emissione delle Azioni ICCRI da offrire in scambio nell'ambito dell'Opzione OPAS, è stata rilasciata da Banca d'Italia, con nota n. 30985 del 18 ottobre 2000, il provvedimento di cui all'art. 56 del Testo Unico Bancario.

H.2 Confronto del corrispettivo in Azioni ICCRI con alcuni indicatori, forniti per gli esercizi 1999 e 2000

Nella seguente tabella si riporta un breve prospetto dei principali dati di ICCRI-BFE relativi agli esercizi 1999 e 2000:

Voci	31.12.2000	31.12.1999
	<i>(in Lire)</i>	
Dividendo per azione ordinaria	16.000	28.900
Utile ordinario per azione	3.151	16.451
Utile netto per azione	23.444	30.490
<i>Cash flow</i> per azione	37.589	26.817
Patrimonio netto per azione	378.541	315.116

Fonte: bilanci societari.

Nota: L'utile ordinario è pari all'utile ordinario risultante dal bilancio al netto del relativo effetto fiscale determinato applicando l'aliquota media di periodo.

Il *cash flow* è stato determinato depurando il risultato d'esercizio delle componenti economiche che non danno origine ad entrate ed uscite di tipo numerario. Nello specifico sono state sommate all'utile netto: le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, le rettifiche di valore nette su crediti, la variazione netta del TFR, la variazione del fondo di quiescenza, la variazione netta del fondo rischi e oneri, la variazione netta del fondo rischi su crediti, le

rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie, l'accantonamento al fondo rischi bancari generali e l'accantonamento al fondo imposte.

Le azioni prese a base del calcolo per ciascun anno corrispondono al numero medio di azioni dell'esercizio, calcolato utilizzando la media aritmetica semplice, al netto del numero medio di azioni proprie in carico alla banca.

L'utile contabile è pari all'utile d'esercizio depurato delle componenti straordinarie, al netto del relativo effetto fiscale e includendo le variazioni del fondo rischi bancari generali. Le azioni prese a base del calcolo per ciascun anno corrispondono al numero medio di azioni dell'esercizio, calcolato utilizzando la media aritmetica semplice, al netto del numero medio di azioni proprie in carico alla banca.

Nella seguente tabella si indica il livello prezzo/utile per azione (P/E), prezzo/patrimonio netto e prezzo dividendo per azione ICCRI-BFE calcolati utilizzando come prezzo la valorizzazione dell'Azione ICCRI offerta come corrispettivo:

Voci	31.12.2000	31.12.1999
Prezzo/Patrimonio netto per azione	1,75	2,11
Prezzo/Dividendo per azione	41,48	22,97
Prezzo/Utile (P/E)	28,31	21,77
Prezzo/Utile ordinario	210,65	40,35
Prezzo/ <i>Cash flow</i>	17,53	24,75

Fonte: bilanci societari.

Nota: Il *cash flow* è stato determinato depurando il risultato d'esercizio delle componenti economiche che non danno origine ad entrate ed uscite di tipo numerario. Nello specifico sono state sommate all'utile netto: le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali, le rettifiche di valore nette su crediti, la variazione netta del TFR, la variazione del fondo di quiescenza, la variazione netta del fondo rischi e oneri, la variazione netta del fondo rischi su crediti, le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni finanziarie, l'accantonamento al fondo rischi bancari generali e l'accantonamento al fondo imposte.

Le azioni prese a base del calcolo per ciascun anno corrispondono al numero medio di azioni dell'esercizio, calcolato utilizzando la media aritmetica semplice, al netto del numero medio di azioni proprie in carico alla banca.

La seguente tabella presenta i multipli prezzo/patrimonio netto per azione (P/BV) e prezzo/utile per azione (P/E) per il 1999 ed il 2000 relativi alle azioni ordinarie di banche comparabili con ICCRI-BFE. Il campione è stato individuato considerando banche quotate caratterizzate da un bacino di utenza regionale e il cui titolo azionario possieda una adeguata liquidità, eliminando quei casi che abbiano sul mercato una valutazione legata a fattori straordinari od una attività molto diversa da quella bancaria tradizionale.

Banca	P/BV 2000	P/BV 1999	P/E 2000	P/E 1999
Banca Lombarda	1,95	2,21	13,3	16,8
Credito Emiliano	1,59	1,73	15	18,8
Banca Carige	1,32	1,41	15,2	18,6
Credito Bergamasco	1,49	1,64	12,2	14
Banca Popolare di Sondrio	1,69	1,78	27,7	32,6
Media	1,57	1,76	16,7	20,2

Fonte: bilanci, BankScope, Datastream e Bloomberg.

Gli indici espressi da ICCRI-BFE appaiono, per quanto riguarda il P/BV, in linea con la media del campione, mentre il dato andamentale relativo al P/E per azione (inverso all'andamento medio del campione) sconta l'incremento del numero di azioni, che ha diminuito il valore dell'"*earning per share*", dovuto alle operazioni sul capitale che hanno interessato ICCRI-BFE durante l'anno 2000.

H.3 Indicazione dei valori attribuiti agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo nell'ambito dell'Opzione OPAS in occasione di operazioni finanziarie effettuate negli esercizi 1999 – 2000 e primo trimestre 2001

Sono state effettuate operazioni finanziarie aventi ad oggetto azioni ICCRI-BFE, nelle quali il valore ad esse attribuito riflette la rilevanza puramente interna al Gruppo BPL delle operazioni medesime:

- In data 22 settembre 2000, ICCRI-BFE ha deliberato, tra l'altro, un aumento di capitale riservato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, a fronte del conferimento delle partecipazioni in CRI e in Holding CR Imola dalla stessa detenute (pari a circa il 37% del capitale di CRI e pari al 100% del capitale di Holding CR Imola). Nell'ambito di tale aumento di capitale, le azioni ICCRI-BFE sono state emesse ad un prezzo unitario di Lire 308.000, di cui Lire 108.000 a titolo di sovrapprezzo.
- In relazione all'operazione di conferimento ad ICCRI-BFE da parte di BPL della partecipazione da essa detenuta in Casse del Tirreno (pari al 50,01% del capitale), ICCRI-BFE ha eseguito, in data 18 dicembre 2000, un aumento di capitale a servizio del conferimento medesimo, sulla base di un rapporto di cambio pari a 0,00797 azioni ICCRI-BFE ogni azione Casse del Tirreno.
- In data 2 marzo 2001, Cassa di Risparmio di Lucca, Cassa di Risparmio di Pisa e Cassa di Risparmi di Livorno hanno ceduto a BPL le partecipazioni minoritarie da esse detenute in ICCRI-BFE (complessivamente pari allo 0,678% del capitale) ad un prezzo per azione rispettivamente pari a Lire 284.629, a Lire 289.420 ed a Lire 284.627.

H.4 Indicazione dei valori ai quali sono state effettuate da parte di ICCRI-BFE operazioni finanziarie di acquisto e vendita di azioni proprie, negli esercizi 1999 – 2000 e primo trimestre 2001

Non sono state effettuate, nel corso degli esercizi 1999 – 2000 e primo trimestre 2001, operazioni significative di acquisto e vendita di azioni proprie da parte di ICCRI-BFE.

H.5 Criteri seguiti per la determinazione del rapporto di scambio

Il rapporto di concambio è stato fissato in n. 0,06026 Azioni ICCRI ogni Azione e comporta l'attribuzione di 1 Azione ICCRI ogni 16,59375 Azioni portate in adesione.

A tale rapporto di concambio si è giunti procedendo alla valutazione delle azioni conferende in rapporto al valore attribuibile all'azione ICCRI-BFE.

ICCRI-BFE e l'Emittente sono state valutate in base al criterio dell'autonomia (*stand alone*), vale a dire considerate nella loro condizione attuale, come se fossero destinate a rimanere autonome, con la stessa struttura economico-patrimoniale attuale. Di conseguenza non si è tenuto conto di alcun effetto derivante dalla eventuale realizzazione dell'operazione di aggregazione proposta.

Sono state utilizzate le seguenti principali informazioni e documenti:

- 1) bilanci di esercizio di CRI ed ICCRI-BFE al 31 dicembre 1998;
- 2) dati economico-patrimoniali di CRI ed ICCRI-BFE al 30 giugno 1999;
- 3) piano triennale 1997/99 ed aggiornamento all'anno 2000 di CRI;
- 4) *business plan* 1999/2002 per ICCRI-BFE;
- 5) informazioni pubbliche disponibili (dati di bilancio, prezzi di borsa, numero di azioni in circolazione, ecc.) necessarie all'applicazione delle metodologie empiriche.

Le metodologie valutative utilizzate per la determinazione del valore del capitale economico delle due banche sono le seguenti:

- 1) Metodi analitici:
 - (a) analisi di contribuzione basata su indicatori patrimoniali e reddituali;
 - (b) attualizzazione dei dividendi attesi.
- 2) Metodi empirici:
 - (a) analisi di regressione tra multiplo di prezzo su patrimonio netto e rapporto utili netti su patrimonio netto ("*Return on Equity*" o "*ROE*") per banche quotate;
 - (b) metodo dei multipli di prezzi pagati in operazioni di fusione ed acquisizione;
 - (c) metodo dei multipli di banche quotate.

I valori di concambio derivanti dai metodi sopra descritti sono riepilogati nella tabella che segue:

Rapporto di concambio (azioni CRI per 1 azione ICCRI-BFE)	
Analisi di contribuzione	16,519
Attualizzazione dei dividendi attesi	13,156
Regressione	15,043
Multipli di mercato	16,358
Multipli di M&A	14,435
Media	15,102
Rapporto di concambio individuato	13,275

Nota: concambio calcolato a partire dalle valutazioni medie relative ad ogni singola metodologia di valutazione

I metodi usati e sopra descritti sono stati applicati in un'ottica di omogeneità e di identificazione di valori per le due banche esaminate, tenendo conto delle rispettive caratteristiche distintive.

I prezzi per azione individuati sono rispettivamente di Lire 663.750 per ICCRI-BFE e di Lire 50.000 per CRI, portando quindi ad un rapporto di concambio di n. 16,59375 Azioni per ogni Azione ICCRI, tenuto conto del corrispettivo in contanti di Lire 10.000. Tale rapporto di concambio, infatti, è stato calcolato avendo come base il rapporto di 1 azione ICCRI-BFE ogni 13,275 Azioni, individuato per l'ipotesi di un corrispettivo integralmente in azioni ICCRI-BFE.

Ai fini della definizione di un prezzo per azione non si è considerato il metodo della regressione, perché unicamente legato alla redditività della banca e perché non tiene pienamente conto degli elementi di tipo patrimoniale anche se risulta significativo per la determinazione del rapporto di concambio purché applicato in maniera uniforme alle due banche.

Il valore finale è stato individuato tra i valori più bassi del *range*, tenuto conto del vantaggio strategico per ICCRI-BFE di avere un *partner* tra le casse di risparmio.

Il valore di CRI ed il rapporto di concambio emergono principalmente a partire dalle valutazioni ottenute tramite la metodologia dello sconto dei dividendi attesi, in quanto inclusiva di elementi di tipo soggettivo quali elementi negoziali.

Il metodo dell'attualizzazione dei dividendi attesi stabilisce che il valore della banca sia pari alla somma di:

- 1) il valore attuale dei dividendi attesi previsti per un periodo di pianificazione di "n" anni;
- 2) il valore attuale di un prezzo pagato per la società, immaginando un'uscita dall'investimento al termine del periodo di programmazione (valore residuo). Il valore residuo è calcolato come multiplo di prezzo su patrimonio netto o prezzo su utile netto.

Ovvero in termini analitici:

$$W = \sum (R_k / (1+i)^k) + (TV / (1+i)^n) \quad (\text{per } k=1,2,\dots,n)$$

dove:

W = valore generale del capitale economico

I = costo del capitale proprio

R_k = redditi netti attesi per il periodo di pianificazione esplicita

N = periodo esplicito di pianificazione in anni

TV = valore residuo o *terminal value* determinato come valore al quale un investitore possa disinvestire la sua quota al termine del periodo di pianificazione. Detto valore è stato determinato come multiplo di patrimonio netto atteso

La formula utilizzata per il calcolo del costo del capitale proprio è la seguente:

$$i = r_f + (\beta \times s)$$

dove:

r_f = Tasso *risk-free*, pari al tasso di rendimento nominale lordo dei Btp decennali

Ξ = Coefficiente di rischio non diversificabile (beta) che misura il rischio dell'impresa, in relazione alla variabilità del suo rendimento rispetto a quello dell'intero mercato

s = Premio per il rischio di mercato, differenziale tra il rendimento atteso del mercato per una specifica attività e quello per impieghi privi di rischio

I valori individuati ai fini della valutazione sono i seguenti:

$$r_f = 5,5\%$$

$$\Xi_{CRI} = 0,5$$

$$\Xi_{ICCRI-BFE} = 1,6$$

$$s = 4\%$$

L'alto rischio implicito alla strategia imprenditoriale di ICCRI-BFE è all'origine dell'alto valore del beta relativo, mentre per CRI, il beta è confrontabile con banche quotate, che presentano un'operatività a rischio e rendimento significativamente più bassi.

I dati considerati relativi a CRI ed ICCRI-BFE per determinare il valore di concambio in base alla metodologia dei dividendi attesi sono riepilogati nelle tabelle che seguono:

(valori monetari in miliardi di Lire)

CRI	1997	1998	1999	2000	2001
Utile netto	11	12	12	14	15
Patrimonio netto	198	205	224	232	241
Dividendi ⁽¹⁾		4,7	4,9	5,4	6,0
Costo del capitale proprio	7,5%				
Dividendi attualizzati	19				
Multiplo di PN	2,5x				
Valore residuo attualizzato	486				
Valutazione implicita	504				

(1) assumendo un *payout ratio* del 40%.

(valori monetari in miliardi di Lire)

ICCRI-BFE	1998	1999	2000	2001	2002
Utile netto	72	43	116	121	131
Patrimonio netto	1.200	701	1.435	1.468	1.508
Dividendi ⁽¹⁾		32	67	90	98
Costo del capitale proprio	12%				
Dividendi attualizzati	233				

Multiplo di PN	1,80x				
Valore residuo attualizzato	1.932				
Valutazione implicita ⁽²⁾	1.515				

(1) dividendi previsti nel *business plan*.

(2) deducendo Lire 650 miliardi di aumento di capitale nel 2000.

H.6 Descrizione delle Azioni ICCRI offerte in corrispettivo nell'ambito dell'Opzione OPAS

H.6.1 Denominazione, numero, valore nominale e forma delle Azioni ICCRI

ICCRI-BFE assegnerà in scambio agli Aderenti, quale parte del corrispettivo in caso di totale adesione all'Offerta e totale preferenza, da parte degli Aderenti, per l'Opzione OPAS, complessivamente massime n. 231.858 Azioni ICCRI.

Le Azioni ICCRI sono azioni ordinarie, da nominali Lire 200.000 cadauna, godimento 1° gennaio 2000, pari a circa il 4,3% del totale delle azioni ordinarie emesse da ICCRI-BFE dopo la presente operazione e nel caso di completa adesione all'Offerta.

H.6.2 Diritti connessi agli strumenti finanziari offerti in corrispettivo dello scambio

Le Azioni ICCRI offerte in corrispettivo all'adesione all'Offerta nell'ambito dell'Opzione OPAS, attribuiscono il diritto di voto in tutte le Assemblee dei soci di ICCRI-BFE.

Degli utili netti risultanti dal bilancio, una quota pari al 5% verrà destinata a riserva legale fino al raggiungimento del quinto del capitale sociale; un'ulteriore quota potrà essere destinata alla riserva statutaria. L'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera in ordine alla destinazione dell'utile residuo. Il pagamento dei dividendi avviene nei modi e nei termini fissati dalla deliberazione assembleare che dispone la distribuzione dell'utile ai soci. I dividendi non riscossi entro cinque anni successivi al giorno in cui sono diventati esigibili, si prescrivono a favore della società, con imputazione al fondo di riserva.

H.6.3 Regime di circolazione ed eventuale esistenza di discipline particolari di legge o di statuto concernenti l'acquisto o il trasferimento

Le Azioni ICCRI sono nominative, liberamente trasferibili e assoggettate al regime di circolazione previsto per le azioni emesse da società di diritto italiano.

H.6.4 Regime fiscale – Azioni ICCRI

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni assegnate, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del Documento di Offerta.

Quanto segue non intende essere una analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni assegnate e non definisce il regime fiscale proprio di azioni detenute da una stabile organizzazione o da una base fissa attraverso la quale un beneficiario non residente svolge la propria attività in Italia.

Gli Aderenti sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle azioni assegnate.

(a) Dividendi

In merito al regime fiscale proprio dei dividendi sulle Azioni ICCRI assegnate nell'ambito dell'Opzione OPAS, si rinvia a quanto descritto al Paragrafo G.6.4 – *(a) Dividendi* in relazione ai dividendi su Azioni BPL.

In relazione alla natura delle Azioni ICCRI (titoli non negoziati in mercati regolamentati), si deve sottolineare che le partecipazioni in ICCRI-BFE si considerano "qualificate" quando, tenendo conto anche dei diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, le stesse rappresentino, complessivamente, una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria superiore al 20%, ovvero una partecipazione al capitale superiore al 25%. Le azioni di risparmio non concorrono a formare partecipazioni "qualificate".

(b) Plusvalenze

In merito al regime fiscale proprio delle plusvalenze sulle Azioni ICCRI assegnate nell'ambito dell'Opzione OPAS, si rinvia a quanto descritto al Paragrafo G.6.4 – *(b) Plusvalenze*, in relazione alle plusvalenze su Azioni BPL.

Per i titoli non negoziati in mercati regolamentati, come le Azioni ICCRI, si deve precisare che costituisce cessione di partecipazioni "qualificate" la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, eccedenti complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea ordinaria del 20% ovvero una partecipazione al capitale del 25%, nell'arco di un periodo di 12 mesi, semprechè il cedente possieda una partecipazione superiore a tali limiti.

Inoltre, nei confronti degli OICVM italiani ed equiparati con meno di 100 partecipanti, ai fini della determinazione della parte di risultato della gestione maturato in ciascun anno riferibile a investimenti in partecipazioni "qualificate", da assoggettare ad imposta sostitutiva con aliquota del 27% (ad eccezione del caso in cui le quote o azioni di questi organismi detenute da "Investitori Qualificati", diversi dalle persone fisiche, siano superiori al 50%), si considerano "qualificate" le partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto di società non negoziate in mercati regolamentati (come ICCRI-BFE) superiori al 50% (nel computo di questa percentuale si tiene conto dei diritti, rappresentati o meno da titoli, che consentono di acquistare partecipazioni al capitale o al patrimonio con diritto di voto).

Si deve infine precisare che ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.Lgs. 461/97, sono escluse da tassazione in Italia le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni "non qualificate" in società residenti non negoziate in mercati regolamentati (come ICCRI-BFE) a condizione che gli azionisti siano residenti ai fini fiscali in Stati con i quali sono in vigore convenzioni contro la doppia imposizione sui redditi che consentano lo scambio di informazioni,

inclusi nell'elenco di cui al D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni. In alcuni casi i soggetti non residenti sono tenuti a presentare adeguata documentazione per beneficiare dell'esenzione da tassazione. In ogni caso, resta ferma la applicazione del più favorevole trattamento eventualmente previsto dalle convenzioni vigenti.

Con riferimento alle plusvalenze su Azioni ICCRI realizzate da soggetti non residenti, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, non si applica, invece, il regime di esclusione da imposizione per mancanza del requisito di territorialità *ex art. 20 T.U.I.R.*, in quanto tale regime si applica solo per le partecipazioni in società residenti negoziate in mercati regolamentati.

(c) Regime del conferimento

In merito al regime fiscale proprio del conferimento delle azioni di CRI a fronte del quale vengono assegnate Azioni ICCRI nell'ambito dell'Opzione OPAS, si rinvia a quanto descritto al Paragrafo G.6.4 – *(c) Regime del conferimento* in relazione al conferimento di Azioni a fronte del quale vengono assegnate Azioni BPL nell'ambito dell'Opzione OPS.

Nell'ambito dell'Opzione OPAS, tuttavia, in mancanza di espressa disposizione di legge al riguardo, secondo una certa interpretazione⁷, il valore di realizzo delle Azioni dovrebbe essere determinato ai sensi dell'art. 9, comma 4, lettera b), T.U.I.R., in proporzione al valore del patrimonio netto di ICCRI-BFE, incrementato del corrispettivo in denaro.

Secondo altra interpretazione⁸, invece, il valore di realizzo delle Azioni dovrebbe essere pari al valore normale delle stesse Azioni conferite, da determinare in proporzione al valore del patrimonio netto di CRI, incrementato del corrispettivo in denaro.

H.6.5 Impegni dei competenti organi di ICCRI-BFE in ordine alla quotazione della società

Il Piano Operativo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevede l'ipotesi di procedere alla quotazione di ICCRI-BFE nel corso dell'esercizio 2002. Tuttavia, alla data del Documento di Offerta, non risulta esistente alcun formale impegno da parte degli organi di ICCRI-BFE designati dalla normativa in vigore, a presentare domanda di ammissione alla quotazione presso un mercato regolamentato.

I. DATA E MODALITÀ DI PAGAMENTO DEI CORRISPETTIVI - GARANZIE DI ESATTO ADEMPIMENTO

I.1 Data di pagamento del corrispettivo

Ferme restando le condizioni di validità della presente Offerta e fatte salve le eventuali proroghe, il pagamento del corrispettivo delle Azioni presentate per l'adesione

⁷ Interpretazione resa dall'Amministrazione Finanziaria in sede di Istruzione ai modelli di dichiarazione dei redditi delle società di capitali.

⁸ Circolare Assonime n. 139 del 10 novembre 1994.

all'Offerta avverrà entro 10 giorni di Borsa aperta decorrenti dalla data di chiusura del Periodo di Offerta (come di seguito definito) (la "**Data di Pagamento**").

In considerazione dell'obbligo degli Amministratori e della società di revisione di BPL di procedere al controllo della valutazione delle Azioni, ai sensi degli artt. 2440 e 2343, comma 3, Codice Civile, le Azioni BPL non potranno essere liberate e gli Aderenti non ne potranno disporre prima di tale adempimento, che BPL si impegna ad effettuare comunque entro 45 giorni dalla data di chiusura del Periodo di Offerta (come di seguito definito).

Ai sensi dell'art. 2343, ultimo comma, Codice Civile, qualora risultasse che il valore delle Azioni conferite è inferiore di oltre un quinto rispetto al valore per cui avviene il conferimento, BPL ridurrà proporzionalmente il capitale sociale, annullando le Azioni BPL che risulteranno scoperte; tuttavia, ciascun socio di Cassa di Risparmio di Imola che abbia aderito all'Offerta potrà scegliere di versare la differenza in denaro ovvero recedere da BPL.

Ai sensi dei citati artt. 2440 e 2343, comma 3, Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione di ICCRI-BFE, valutate le relazioni predisposte dai periti incaricati ex art. 2343, comma 1, Codice Civile e considerato altresì il parere espresso dalla società incaricata della revisione contabile di ICCRI-BFE - Arthur Andersen S.p.A. - ha deliberato, in data 18 dicembre 2000, l'insussistenza di qualsiasi motivo che imponga una rivalutazione delle stime di valutazione delle Azioni.

Il pagamento è subordinato all'esecuzione delle formalità necessarie per trasferire i titoli agli Offerenti, che avverrà contestualmente al pagamento stesso.

Per quanto riguarda le modalità di pagamento della parte di corrispettivo in contanti nell'ambito dell'OPAS, si rinvia alla Scheda di Adesione.

I.2 Modalità di pagamento

Le modalità di pagamento del corrispettivo e dei diritti frazionari (si veda Paragrafo F.1) sono indicate nella Scheda di Adesione.

I.3 Garanzie di esatto adempimento

A garanzia delle obbligazioni assunte con l'Offerta nell'ambito dell'Opzione OPS, BPL ha aumentato il proprio capitale sociale con delibera assunta dall'Assemblea straordinaria in data 6 novembre 2000, con la quale è stato determinato, tra l'altro, l'ammontare massimo delle Azioni BPL da offrire in scambio ed il rapporto di concambio.

A garanzia delle obbligazioni assunte con l'Offerta nell'ambito dell'Opzione OPAS, ICCRI-BFE ha aumentato il proprio capitale sociale con delibera assunta dall'Assemblea straordinaria in data 22 settembre 2000, con la quale è stato determinato l'ammontare massimo delle Azioni ICCRI da offrire in scambio ed il rapporto di concambio, delibera omologata in data 30 ottobre 2000; inoltre, ICCRI-BFE rende noto di aver accantonato in un conto vincolato presso la propria sede centrale, titoli di Stato per un valore di Lire

42.641.088.676, corrispondenti al controvalore dell'Offerta regolato per contanti nell'ambito dell'Opzione OPAS, aumentato di circa il 10%.

ICCRI-BFE ha inoltre assunto formale impegno irrevocabile e incondizionato a vendere i sopracitati titoli destinando il ricavato alle finalità dell'Offerta, salvo mettere diversamente a disposizione la liquidità necessaria. I titoli accantonati presentano caratteristiche di pronta liquidabilità.

J. MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA E PROGRAMMI FUTURI DELL'ACQUIRENTE

J.1 Presupposti giuridici dell'operazione

La presente Offerta viene effettuata ai sensi dell'art. 102 del Testo Unico.

J.2 Motivazioni dell'operazione e modalità di finanziamento dell'operazione

J.2.1 Motivazioni dell'Offerta

La presente Offerta, che trae origine negli accordi del 5 gennaio 2000, costituisce la fase conclusiva dell'operazione di acquisizione di Cassa di Risparmio di Imola da parte del Gruppo BPL (si veda il Paragrafo K.1).

Tale acquisizione ha consentito al Gruppo BPL di aumentare il proprio presidio territoriale nelle province di Bologna, Forlì e Ravenna, dove Cassa di Risparmio di Imola è presente con 28 sportelli.

J.2.2 Modalità di finanziamento dell'Offerta

A copertura dell'esborso massimo complessivo in contanti dell'Offerta nell'ambito dell'Opzione OPAS, pari a Lire 38.474.040.000, equivalenti a Euro 19.870.183,39, ICCRI-BFE farà ricorso al proprio patrimonio disponibile.

J.3 Programmi futuri

BPL, in un'ottica di riorganizzazione del proprio assetto partecipativo, non esclude di poter trasferire in futuro ad ICCRI-BFE la partecipazione diretta in Cassa di Risparmio di Imola eventualmente acquisita a seguito dell'adesione in sede di Offerta all'Opzione OPS.

L'acquisizione di Cassa di Risparmio di Imola rientra nel più ampio progetto di realizzazione di un gruppo bancario di dimensione nazionale, mediante l'aggregazione fra banche di medie dimensioni e regionali, caratterizzate da un forte legame con il territorio di appartenenza. Tale articolato programma è mirato alla concretizzazione di un modello associativo di carattere federale, proposto dal Gruppo BPL a banche omogenee per cultura e strategia aziendale, che in esso si riconoscono. Il Gruppo BPL segue infatti la strategia della integrazione delle banche ad esso partecipanti salvaguardando e valorizzando la loro identità culturale e locale e la loro autonomia.

Nell'ambito di questo programma, ICCRI-BFE dovrà assumere il ruolo di veicolo di aggregazione e di soggetto coordinatore dello sviluppo delle singole banche federate. E'

quindi intenzione del Gruppo BPL attribuire a ICCRI-BFE il ruolo centrale di *holding*, alla quale potranno fare capo anche le società oggetto di future acquisizioni, nonché le società prodotte e le reti distributive. Tale ruolo potrebbe essere ulteriormente confermato dalla eventuale quotazione in Borsa delle azioni ICCRI-BFE.

Nell'ambito dei suindicati indirizzi strategici assume fondamentale importanza il consolidamento e lo sviluppo delle attività del Gruppo BPL in Emilia-Romagna, con particolare riferimento alle province di Bologna, Forlì e Ravenna, aree nelle quali Cassa di Risparmio di Imola è radicata e che costituiscono il territorio di riferimento della stessa di cui sarà anche esclusiva responsabile a livello di Gruppo.

L'operazione consente altresì la convergenza degli obiettivi di fondo perseguiti dalle parti dell'Accordo Quadro (come di seguito definito), obiettivi sintetizzabili nella dotazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola di mezzi finanziari con cui perseguire le proprie finalità e nella crescita autonoma dell'Emittente all'interno della strategia generale del Gruppo BPL.

Inoltre l'Offerta ha l'obiettivo di fondo di realizzare un'efficace integrazione operativa, che renda possibile lo sviluppo e lo sfruttamento di sinergie e di economie di scala derivanti dall'aumento dei livelli di intermediazione, preservando, tuttavia, l'identità e l'autonomia della Cassa di Risparmio di Imola.

Per la realizzazione di tale programma BPL intende valorizzare i fattori produttivi dell'Emittente, che sono in sostanza riconducibili al capitale investito e alle risorse umane. L'incremento della redditività aziendale e la valorizzazione professionale dei dipendenti rappresentano quindi gli obiettivi primari dei programmi di sviluppo dell'Emittente.

Tali programmi di sviluppo opereranno, secondo determinate linee guida, nell'ambito delle seguenti aree.

(a) Il mercato

E' intenzione del Gruppo BPL perseguire la finalità primaria dell'espansione dei ricavi a livello del mercato di riferimento e lo sviluppo della Cassa di Risparmio di Imola mediante la realizzazione dei seguenti progetti:

- sviluppo dell'asse geografico emiliano-romagnolo e rafforzamento in tale asse mediante passaggio degli sportelli della Banca Popolare di Lodi operanti nelle province di Bologna, Ravenna e Forlì alla Cassa di Risparmio di Imola, al fine di rafforzare ulteriormente la rete esistente e creando nuove possibili direttrici di sviluppo. A tal scopo è stato predisposto un piano per l'apertura di nuovi sportelli nelle aree di radicamento e ad alto potenziale di sviluppo, in coerenza con gli obiettivi del Gruppo BPL, definiti con l'Organo di Vigilanza;
- individuazione e sviluppo dei rapporti appartenenti alla medesima filiera produttiva (ad esempio aziende clienti del Gruppo BPL che operano nell'area geografica emiliano-romagnola e viceversa) e ricerca di opportunità di vendite incrociate;

- rafforzamento del presidio localistico da parte del Gruppo BPL mediante l'offerta dei prodotti attuali e di quelli futuri, mirati sia alla clientela *corporate* sia a quella *retail*. Più specificamente Cassa di Risparmio di Imola potrà consolidare lo sviluppo commerciale dell'attuale gamma di prodotti e potrà distribuire tutti i nuovi prodotti e servizi che saranno messi a disposizione da parte del Gruppo. Inoltre la stessa presiederà e coordinerà anche gli sforzi commerciali effettuati dal Gruppo BPL nell'area emiliano-romagnola tramite altri canali distributivi e ne avrà la responsabilità.

Cassa di Risparmio di Imola avrà così l'opportunità di partecipare allo sviluppo dei nuovi canali distributivi del Gruppo BPL e di usufruire degli stessi. La società del Gruppo BPL individuata per lo sviluppo dei nuovi canali distributivi, Banca Bipielle.Net, potrà essere *partner* della Cassa di Risparmio di Imola nello studio e nello sviluppo di questo mercato, caratterizzato da elevate potenzialità di crescita.

Il Gruppo BPL perseguirà inoltre il rafforzamento della componente *retail* della propria clientela, costituita dai privati e dalle famiglie, già ben presidiata da Cassa di Risparmio di Imola.

Sarà altresì perseguito il rafforzamento della componente *corporate* mediante iniziative mirate al sostegno delle piccole e medie imprese, quali ad esempio lo stanziamento di un dedicato *plafond* rotativo per le aree territoriali di competenza. Alla clientela *corporate* sarà altresì offerto l'accesso a servizi evoluti e dedicati; in questo ambito Efibanca, società del Gruppo BPL, dedica la sua attività e i suoi prodotti al segmento *corporate* e consentirà di poter offrire una gamma completa di opportunità di collaborazione alle principali aziende del comprensorio in cui opera Cassa di Risparmio di Imola.

Cassa di Risparmio di Imola potrà altresì offrire i servizi ed i prodotti offerti dal Gruppo BPL, i quali sono maggiormente rispondenti alle caratteristiche e alle esigenze della clientela anche in considerazione dell'utilizzo da parte della Capogruppo di una metodologia di segmentazione comportamentale, nella quale l'universo dei clienti viene suddiviso. A tali segmenti di clientela il Gruppo mira a rivolgersi con maggiore efficienza, con offerte diversificate e specializzate. Tale analisi e tale metodologia, che sono state specificatamente sviluppate anche sulla clientela delle filiali emiliane della Banca Popolare di Lodi, saranno messe a disposizione della Cassa di Risparmio di Imola, per incrementarne l'efficacia commerciale complessiva.

Cassa di Risparmio di Imola potrà infine arricchire la gamma di prodotti e servizi offerti alla propria clientela, usufruendo di quelli già predisposti dalla Banca Popolare di Lodi e dalle diverse società del Gruppo BPL, quali ICCRI-BFE ed Efibanca. Verrebbero in tal modo integrate le offerte sull'area d'affari dell'*asset management* e del risparmio gestito, dell'assicurazione, del *corporate banking* e del *merchant banking*.

Con la stessa finalità di offrire servizi e prodotti maggiormente rispondenti alle caratteristiche e alle esigenze della clientela e allo stesso tempo di realizzare economie di scala e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, il Gruppo BPL persegue il modello della banca federale, che ha come caratteristica saliente la valorizzazione delle società specializzate in determinati prodotti o servizi, mediante le quali sarà possibile realizzare flussi reddituali rilevanti e distintivi.

La filosofia di fondo è quella di concentrare le attività su quelle società prodotte a maggiore operatività, competenza e notorietà, così da razionalizzare la struttura produttiva ed organizzativa del Gruppo BPL. Tale impostazione, peraltro, non obbliga Cassa di Risparmio di Imola alla esclusiva distribuzione di prodotti “di proprietà” del Gruppo BPL. Tali prodotti potranno affiancarsi ad altri, già presenti o di futura introduzione in un’ottica di massimizzazione delle capacità di presidio di mercato.

(b) Organizzazione e sistemi informativi

Con l’obiettivo di non disperdere il patrimonio informatico ed il *know-how* utilizzato dalla Cassa di Risparmio di Imola, verrà costituito un gruppo di lavoro sulle problematiche informatiche che potrà anche contare sulla competenza del Gruppo BPL nelle precedenti operazioni di aggregazione concluse con successo.

Il gruppo di lavoro, con la finalità di individuare possibili sinergie di costo e contemporaneamente di mantenere una elevata qualità, valuterà l’opportunità di valorizzazione dei sistemi informativi esistenti o dell’alternativo collegamento dei sistemi informativi di Cassa di Risparmio di Imola al sistema informativo del Gruppo BPL.

La struttura organizzativa di Cassa di Risparmio di Imola sarà quindi allineata a quella del Gruppo BPL, per consentire l’omogeneità direzionale ed operativa e la creazione di un sistema gestionale e commerciale uniforme.

Sarà infine elaborato e sviluppato un sistema organizzativo comune per l’innovazione, oltre che attraverso la partecipazione nelle società del Gruppo BPL specializzate in determinati servizi e prodotti, anche mediante l’adesione da parte di Cassa di Risparmio di Imola alle nuove iniziative in fase di sviluppo, quali la banca virtuale ed i nuovi canali alternativi, sviluppati da Banca Bipielle.Net.

(c) Risorse umane

La gestione delle risorse umane costituisce una delle aree di maggior rilievo per la creazione di vantaggi competitivi significativi e duraturi da parte del Gruppo BPL e di Cassa di Risparmio di Imola.

Tale obiettivo di valorizzazione delle risorse umane sarà perseguito mediante lo sviluppo di competenze e di professionalità distintive; la predisposizione di un piano di formazione per le risorse umane, da realizzarsi attraverso corsi specifici e percorsi formativi comuni a livello del Gruppo BPL; il coinvolgimento motivazionale mediante l’attivazione di piani di gestione delle risorse volti all’individuazione delle specifiche attitudini e competenze; la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e la promozione della crescita quantitativa e qualitativa delle risorse umane di Cassa di Risparmio di Imola, sulla base del piano di sviluppo territoriale e degli obiettivi di maggior presidio del mercato di riferimento.

(d) Finanza e tesoreria

L’accresciuta importanza della componente finanziaria sui risultati economici complessivi dell’attività bancaria e la crescita dimensionale del Gruppo BPL richiedono

una definizione specifica delle strategie d'assetto finanziario e degli obiettivi ad esso connessi, a livello delle singole società controllate e del Gruppo BPL nel suo complesso.

In tale prospettiva sarà realizzata una gestione accentrata per la massimizzazione del risultato finanziario e sarà perseguita l'integrazione finanziaria ed operativa per la gestione ottimale delle disponibilità liquide, anche in relazione ai maggiori volumi negoziabili.

Sarà quindi centralizzata l'attività di monitoraggio e di gestione dei rischi finanziari, con l'obiettivo di ridurre la volatilità dei rendimenti e di presidiare il corretto svolgimento dell'attività, anche al fine di rendere efficace il collegamento e la coerenza tra la volontà dell'alta direzione e i comportamenti e le decisioni dell'area finanza.

Saranno inoltre realizzate politiche d'investimento integrate che consentano di massimizzare il rapporto tra il rischio e i ritorni attesi in relazione al portafoglio di proprietà; in tal senso il Gruppo BPL intende impegnarsi nella valorizzazione dell'autonomia delle attività di proprietà di Cassa di Risparmio di Imola, pur all'interno delle linee generali definite dalla Capogruppo.

Il Gruppo BPL sta infine completando un importante progetto di innovazione dell'area finanza, per la realizzazione di infrastrutture tecnologiche avanzate, con l'adozione di soluzioni integrate e all'avanguardia nell'ambiente finanziario italiano. Tali significativi investimenti, a disposizione di tutte le componenti del Gruppo BPL, incrementerebbero ulteriormente la *performance* ed i risultati delle attività di finanza di tutte le società del Gruppo, quali Cassa di Risparmio di Imola, oltre a consentire adeguati livelli di gestione e presidio dei rischi.

Altri programmi relativi a modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione e modifiche statutarie

In data 8 marzo 2001 il Consiglio di Amministrazione di CRI ha rassegnato le dimissioni, onde consentire alla successiva Assemblea del 17 aprile 2001, di adeguare la composizione del Consiglio di Amministrazione di CRI a quanto previsto nel Nuovo Patto Parasociale (come di seguito definito) in ordine alle modalità di nomina ed alla composizione dell'organo di governo dell'Emittente.

In relazione allo Statuto sociale di CRI, non sono previste da parte degli Offerenti ulteriori modifiche rispetto a quelle approvate dall'Assemblea di CRI in data 16 novembre 2000, la quale ha rettificato lo Statuto sociale per adeguarlo all'ingresso di CRI nel Gruppo BPL conformemente a quanto previsto nell'Accordo Quadro (come di seguito definito).

K. EVENTUALI ACCORDI TRA OFFERENTI ED AZIONISTI O AMMINISTRATORI DI CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

K.1 Accordi e altre operazioni rilevanti

In data 5 gennaio 2000 sono stati stipulati contestualmente 3 atti distinti (l'Accordo Quadro, l'Accordo e la Scrittura Privata, come di seguito definiti) siglati da BPL, ICCRI-

BFE e Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. Tali atti sono inscindibilmente legati tra loro.

In particolare, in data 5 gennaio 2000 è stato sottoscritto un accordo da BPL tramite ICCRI-BFE e la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola (l' "**Accordo Quadro**") finalizzato all'ingresso di Cassa di Risparmio di Imola nel Gruppo BPL, attraverso la prevista acquisizione di una quota di circa il 63,75%⁹ del capitale sociale detenuto da Fondazione Cassa di Risparmio di Imola.

L'Accordo Quadro prevede che il corrispettivo dell'acquisizione venga corrisposto parte in contanti (circa Lire 100 miliardi) e parte attraverso un concambio di azioni emesse da ICCRI-BFE (valutate a circa Lire 664.000 per azione per un valore implicito totale pari a Lire 271 miliardi). Nell'ambito dell'Accordo Quadro, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola si è impegnata a cedere o a far cedere a ICCRI-BFE azioni rappresentanti circa l'8% del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Imola e a conferire in ICCRI-BFE azioni rappresentanti non meno del 37% del capitale di CRI, nonché il 100% del capitale di Holding CR Imola. ICCRI-BFE, a sua volta, si è impegnata a proporre in Assemblea un aumento di capitale mediante l'emissione di massime n. 700.000 azioni da collocarsi con esclusione del diritto di opzione a fronte dei conferimenti in natura di cui sopra e, inoltre, a lanciare un'offerta pubblica di acquisto e scambio (con corrispettivo 20% in contanti e 80% in azioni di nuova emissione ICCRI-BFE ovvero, in alternativa, con corrispettivo da corrispondersi integralmente in azioni ICCRI-BFE) avente ad oggetto il residuo del capitale sociale di Cassa di Risparmio di Imola detenuto dalle minoranze pari al 37,82% circa.

L'Accordo Quadro prevede, inoltre, un aumento di capitale sociale a pagamento da parte di ICCRI-BFE (contestuale all'aumento di capitale riservato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e ai soci privati di CRI nell'ambito dell'offerta pubblica), mediante emissione di n. 6.000 azioni da nominali Lire 200.000 ciascuna, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, Codice Civile, da riservare in sottoscrizione ai dipendenti di Cassa di Risparmio di Imola, ad un prezzo per azione pari a Lire 531.000.

In data 7 settembre 2000, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e BPL hanno sottoscritto una modifica dell'Accordo Quadro, con la quale si è convenuto che in luogo del previsto contestuale aumento di capitale riservato, ai dipendenti della CRI verranno direttamente messe a disposizione da BPL, anche attraverso altre società appartenenti al Gruppo BPL, n. 6.000 azioni ICCRI-BFE, al prezzo pattuito di Lire 531.000 cadauna.

Con l'accordo siglato nella medesima data e sottoscritto da Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e BPL (l' "**Accordo**"), inoltre, Banca Popolare di Lodi si è impegnata ad acquistare tutte le partecipazioni azionarie in ICCRI-BFE detenute dai soci privati di CRI rivenienti dall'adesione e sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato da ICCRI-BFE ai sensi dell'Accordo Quadro. A fronte di tale impegno di BPL corrisponde, quindi, un'opzione di vendita concessa ai soci privati di CRI.

⁹ Detta partecipazione è poi stata diluita a seguito della conversione di un prestito obbligazionario emesso dalla stessa Cassa di Risparmio di Imola (si veda il Paragrafo F.4).

L'obbligo di BPL di acquistare le azioni di cui sopra (e, quindi, la corrispondente opzione di vendita concessa ai soci privati di CRI) è sospensivamente condizionato all'esercizio da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola di un'altra opzione di vendita alla stessa concessa da BPL sempre nell'ambito dell'Accordo, per la vendita delle azioni dalla stessa sottoscritte in sede di aumento di capitale di ICCRI-BFE a fronte del conferimento di azioni Cassa di Risparmio di Imola e della totalità del capitale di Holding CR Imola.

Per l'avveramento della condizione è altresì necessario che Fondazione Cassa di Risparmio di Imola eserciti l'opzione di vendita per una parte di azioni non inferiori al 75% del totale complessivo di azioni detenute dalla stessa e rivenienti dai conferimenti di cui sopra. BPL si è impegnata altresì a comunicare ai soci privati di CRI l'avveramento della condizione entro 15 giorni dal medesimo e i soci potranno esercitare l'opzione entro due mesi dall'avvenuta comunicazione.

Il prezzo per l'esercizio dell'opzione sarà pari a Lire 50.000 (prezzo pagato in natura dalla Fondazione mediante il conferimento delle azioni Cassa di Risparmio di Imola), maggiorato degli interessi maturati fino alla data di esercizio del diritto di opzione da calcolarsi su base mensile avendo come tasso di riferimento l'Euribor 3 (tre) mesi lettera, diminuito dei dividendi incassati.

Il pagamento del prezzo avverrà secondo modalità da definirsi tra le parti e comunque entro 3 mesi dalla data di accettazione da parte di ciascun socio della proposta irrevocabile di acquisto.

L'opzione è irrevocabile per un periodo compreso tra la data di pubblicazione dei risultati dell'Offerta e il 1° luglio 2006 o, in caso di quotazione delle azioni ICCRI-BFE, sino al primo giorno di quotazione delle azioni ICCRI-BFE presso la Borsa Italiana S.p.A. o altro mercato regolamentato.

In data 5 gennaio 2000, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, ICCRI-BFE e BPL hanno sottoscritto una scrittura privata (la "**Scrittura Privata**") al fine di coordinare tra loro l'Accordo Quadro e l'Accordo, nel presupposto che tutti gli accordi firmati da tali parti costituiscono una operazione unica ed inscindibile essendo i contratti funzionalmente collegati tra loro.

L'Assemblea di ICCRI-BFE ha deliberato, in data 22 settembre 2000, di aumentare in una o più volte il capitale sociale da Lire 557.000.000.000 fino ad un massimo di Lire 696.517.000.000 e pertanto per un massimo di Lire 139.517.000.000, mediante emissione di n. 697.585 azioni del valore nominale di Lire 200.000, godimento 1° gennaio 2000 da collocarsi con esclusione del diritto di opzione, di cui: (i) n. 407.762 azioni riservate in sottoscrizione alla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola contro conferimento in natura dell'intera partecipazione da questa detenuta nella Holding CR Imola e di una quota del capitale di Cassa di Risparmio di Imola fissata in n. 3.912.339 azioni, nonché (ii) n. 289.823 azioni offerte in sottoscrizione ai possessori di azioni Cassa di Risparmio di Imola, diversi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, a servizio dell'offerta pubblica di acquisto e scambio su massimo n. 3.847.404 azioni Cassa di Risparmio di Imola.

A seguito di accordi successivi tra le parti, in data 27 settembre 2000, è stato concordato di offrire un'ulteriore forma di corrispettivo, in sede di offerta pubblica, costituito integralmente da azioni ordinarie BPL rivenienti da apposito aumento di capitale. Il 27 ottobre 2000 ICCRI-BFE, BPL e la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola hanno siglato una scrittura privata modificativa dell'Accordo Quadro, stabilendo che gli azionisti di CRI che intendessero aderire all'offerta, avrebbero avuto la possibilità di ottenere, come corrispettivo alternativo, azioni BPL. A tal fine le parti hanno quindi convenuto che l'offerta fosse lanciata anche da BPL, la quale si è impegnata a deliberare un aumento di capitale a servizio di detta offerta, con contestuale fissazione dell'ammontare massimo di azioni BPL da offrire agli azionisti di Cassa di Risparmio di Imola e del rapporto di scambio.

ICCRI-BFE e la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, in data 22 gennaio 2001, con un atto ricognitivo si sono reciprocamente date atto che la comune volontà espressa nell'Accordo Quadro e nell'atto modificativo del 27 ottobre 2000 era nel senso che ICCRI-BFE si è impegnata a lanciare un'offerta pubblica di acquisto e scambio su CRI ad un corrispettivo quanto al 20% in contanti e quanto al residuo 80% in azioni ICCRI-BFE; inoltre, la stessa ICCRI-BFE si è riservata la possibilità, a sua esclusiva discrezione, di offrire, in sede di offerta pubblica, anche un corrispettivo integralmente costituito da azioni ICCRI-BFE. ICCRI-BFE ha espressamente rinunciato a questa facoltà di offrire in scambio solo azioni.

Il 6 novembre 2000, l'Assemblea straordinaria di BPL ha deliberato, tra l'altro, un aumento di capitale mediante emissione di massime n. 2.875.000 azioni ordinarie a servizio dell'offerta pubblica.

In data 11 settembre 2000, in esecuzione degli obblighi assunti nell'ambito del sopracitato Accordo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e BPL hanno stipulato un patto parasociale (il "**Patto Parasociale**") finalizzato al raggiungimento di accordi tra i contraenti in ordine alla nomina (i) del Consiglio di Amministrazione, del comitato esecutivo e del collegio sindacale di ICCRI-BFE, nonché (ii) alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del comitato esecutivo, dell'amministratore delegato, del direttore generale e del collegio sindacale di Cassa di Risparmio di Imola. Inoltre, nel medesimo patto i contraenti hanno sindacato tutte le azioni ICCRI-BFE da ciascuno possedute direttamente od indirettamente per il tramite di proprie controllate.

In data 16 novembre 2000 l'Assemblea di Cassa di Risparmio di Imola, su proposta del socio di maggioranza ICCRI-BFE, ha deliberato la nomina di 15 amministratori definendo conseguentemente la composizione del Consiglio di Amministrazione ritenuta più idonea a garantire a BPL il pieno esercizio dei poteri di direzione e coordinamento.

A seguito della richiesta inviata dalla Capogruppo a Banca d'Italia in data 30 novembre 2000 per l'inserimento nel proprio gruppo bancario di Holding CR Imola e Cassa di Risparmio di Imola, la stessa Banca d'Italia, con nota del 13 febbraio 2001, ha invitato BPL a riformulare i Patti Parasociali al fine di inserire le controllate nel gruppo bancario.

In ottemperanza a quanto comunicato da Banca d'Italia nella citata nota del 13 febbraio 2001, BPL e la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola hanno sottoscritto, in data 22

febbraio 2001, un nuovo accordo che sostituisce ed annulla il precedente Patto Parasociale (il "Nuovo Patto Parasociale").

Il Nuovo Patto Parasociale modifica i diritti e le modalità di esercizio degli stessi da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e di BPL stabiliti nel precedente Patto Parasociale in ordine alla nomina degli organi sociali di ICCRI-BFE e CRI. In particolare, per ICCRI-BFE il nuovo accordo prevede il diritto della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola (i) di designare un membro del Consiglio di Amministrazione; (ii) di indicare almeno un membro del comitato esecutivo; (iii) di nominare un candidato a sindaco effettivo.

Il Nuovo Patto Parasociale prevede, inoltre, in riferimento a CRI, che: (i) fermo restando il principio secondo cui BPL designi la maggioranza dei componenti del Consiglio di Amministrazione di CRI (composto da massimo n. 15 membri), alla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola competerà la designazione dei membri del Consiglio in misura minoritaria e che il Presidente del Consiglio medesimo sarà designato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, mentre il Vice Presidente sarà designato da BPL – ICCRI-BFE; (ii) l'Amministratore Delegato potrà essere scelto tra i consiglieri designati da BPL – ICCRI-BFE; (iii) la lista dei membri del collegio sindacale dovrà contenere un componente effettivo residente nel territorio di operatività di CRI.

Il Nuovo Patto Parasociale prevede espressamente che lo stesso si intenderà risolto di diritto nei seguenti casi:

- (i) qualora, per effetto di una o più cessioni, Fondazione Cassa di Risparmio di Imola risulti direttamente o indirettamente detentrica di un numero di azioni ICCRI-BFE inferiori a 250.000;
- (ii) qualora, per effetto di una o più cessioni, BPL risulti direttamente o indirettamente detentrica di un numero di azioni ICCRI-BFE inferiore a 230.000.000.

Si segnala che sono state rilasciate da parte di Banca d'Italia tutte le autorizzazioni ed i provvedimenti necessari all'esecuzione delle operazioni previste negli accordi del 5 gennaio 2000, in conformità agli accordi medesimi. Inoltre, Banca d'Italia con nota del 3 aprile 2001 ha comunicato l'avvenuto inserimento di Cassa di Risparmio di Imola e di Holding CR Imola nel Gruppo Bancario.

Alla data del Documento di Offerta non sussistono altri accordi.

K.2 Operazioni finanziarie e/o commerciali

Negli ultimi 12 mesi antecedenti alla pubblicazione dell'Offerta non sono state eseguite tra gli Offerenti e l'Emittente operazioni finanziarie e/o commerciali che potessero avere o abbiano avuto effetti significativi sull'attività di Cassa di Risparmio di Imola.

K.3 Accordi tra Offerenti e azionisti dell'Emittente concernenti l'esercizio del diritto di voto e il trasferimento di azioni

Non risulta la sussistenza di alcun tipo di accordo tra gli Offerenti e gli azionisti di CRI concernenti il diritto di voto e il trasferimento delle Azioni, fatto salvo quanto previsto nel Nuovo Patto Parasociale, dove BPL e la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola hanno convenuto, tra l'altro, che le operazioni aventi ad oggetto la cessione della partecipazione di ICCRI-BFE in CRI in misura tale da ridurre la suddetta partecipazione al di sotto del 50% del capitale sociale, siano decise congiuntamente dai sottoscrittori dei patti prima di essere esaminate e deliberate dal Consiglio di Amministrazione di ICCRI-BFE.

In occasione della nota n. 016467 del 3 aprile 2001 con cui Banca d'Italia ha autorizzato l'inserimento di CRI e di Holding CR Imola nel Gruppo Bancario, la stessa Banca d'Italia ha ravvisato elementi di criticità nella predetta formulazione del Nuovo Patto Parasociale ed ha invitato pertanto BPL a riformulare lo stesso patto in conformità alla bozza di una nuova versione dell'art. 2 del Nuovo Patto Parasociale precedentemente inviata alla stessa Banca d'Italia e dove, in luogo della "decisione congiunta", si prevede un impegno delle parti a "consultarsi preventivamente" in ordine alle operazioni di cessione di azioni CRI. Si sottolinea che tale ultima versione del Nuovo Patto Parasociale deve essere ancora sottoscritta da Fondazione Cassa di Risparmio di Imola.

L. COMPENSI AGLI INTERMEDIARI

Non è prevista la corresponsione, a favore degli Intermediari Incaricati, di alcun tipo di commissione, diritto fisso, né altro tipo di compenso a titolo di corrispettivo per l'attività prestata. La mancanza di tale corresponsione è stata espressamente convenuta tra BPL e ICCRI-BFE, da un lato, e gli Intermediari Incaricati dall'altro.

Gli Offerenti corrisponderanno agli Intermediari Depositari, a titolo di commissione comprensiva di ogni e qualsiasi compenso per l'attività di intermediazione prestata, lo 0,10% del controvalore delle Azioni acquistate per il tramite di questi ultimi, fino ad un importo massimo complessivo di Lire 100.000 pari a Euro 51,64 per ogni Scheda di Adesione presentata; gli Offerenti retrocederanno, inoltre, agli Intermediari Depositari, un diritto fisso di Lire 5.000 pari a Euro 2,58 per ogni Scheda di Adesione presentata, indipendentemente dal risultato dell'Offerta.

M. DURATA DELL'OFFERTA

L'Offerta avrà durata dal 20 aprile 2001 all'11 maggio 2001 compreso, salvo eventuali proroghe in conformità alla disciplina vigente (il "**Periodo di Offerta**"), che rappresenta l'ultimo giorno valido per far pervenire le adesioni agli Intermediari Incaricati (come definiti al Paragrafo B.4) in conformità a quanto stabilito al Paragrafo C.4. Il Periodo di Offerta è stato concordato con la CONSOB.

N. IPOTESI DI RIPARTO

L'Offerta si riferisce al 37,82% del capitale sociale deliberato e corrispondente alla parte del capitale sociale dell'Emittente non detenuta direttamente o indirettamente dagli Offerenti, ed è pertanto da considerarsi ferma, incondizionata ed irrevocabile. Le adesioni saranno pertanto presentabili, alle condizioni di Offerta, senza riserva di riparto.

O. MODALITÀ DI MESSA A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO DEL DOCUMENTO DI OFFERTA

Il presente Documento di Offerta e la Scheda di Adesione vengono posti a disposizione del pubblico presso la sede degli Offerenti nonché presso gli Intermediari Incaricati. Di ciò verrà data comunicazione mediante pubblicazione dell'avviso di avvenuta consegna previsto dall'art. 38 del Regolamento CONSOB n. 11971/99 sui seguenti quotidiani:

- "Il Sole 24-Ore";
- "Il Resto del Carlino".

P. APPENDICI

Comunicato del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Imola ai sensi dell'art. 103, comma 3, del Testo Unico.

Q. DOCUMENTI CHE GLI OFFERENTI METTONO A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO E LUOGHI NEI QUALI TALI DOCUMENTI SONO DISPONIBILI

I seguenti documenti sono a disposizione degli interessati presso la sede degli Offerenti e dell'Emittente, nonché presso la Borsa Italiana S.p.A..

Q.1 Documenti relativi a BPL in qualità di Offerente ed emittente gli strumenti finanziari offerti in scambio nell'ambito dell'Opzione OPS

- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2000 approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- bilancio d'esercizio e consolidato di Banca Popolare di Lodi al 31 dicembre 1999 corredato dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione di certificazione da parte della società di revisione Arthur Andersen S.p.A.;
- perizia di Arthur Andersen MBA S.r.l. in data 2 ottobre 2000 per la determinazione del valore delle azioni di CRI;
- Statuto vigente.

Q.2 Documenti relativi a ICCRI-BFE in qualità di Offerente ed emittente gli strumenti finanziari offerti in scambio nell'ambito dell'Opzione OPAS

- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2000 approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- bilancio d'esercizio di ICCRI-BFE al 31 dicembre 1999 corredato dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione di certificazione da parte della società di revisione Price Waterhouse Coopers S.p.A.;
- perizia di Arthur Andersen MBA S.r.l. in data 3 agosto 2000 per la determinazione del valore delle azioni di CRI;

- Statuto vigente.

Sono inoltre a disposizione presso la sede sociale di ICCRI-BFE, i bilanci relativi agli esercizi 1998 e 1997, corredati della revisione sulla gestione e delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione.

Q.3 Documenti relativi all'Emittente

- Progetto di bilancio al 31 dicembre 2000 approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Imola al 31 dicembre 1999 corredato dalla relazione sulla gestione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione di certificazione da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A..

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Documento di Offerta appartiene agli Offerenti. I dati relativi a CRI riportati nel presente Documento di Offerta sono fedele riproduzione di quanto trasmesso da CRI stessa.

BPL e ICCRI-BFE dichiarano che, per quanto a loro conoscenza, i dati contenuti nel Documento di Offerta rispondono alla realtà e non vi sono omissioni che possano alterarne la portata.

BANCA POPOLARE DI LODI S.c.a r.l.

Il Presidente del Collegio Sindacale

Prof. Gianandrea Goisis

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Giovanni Benevento

ICCRI - BANCA FEDERALE EUROPEA S.p.A.

Il Presidente del Collegio Sindacale

Prof. Gianandrea Goisis

Il VicePresidente del Consiglio di Amministrazione

Dott. Luigi Amato Molinari



**CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA**

Società per azioni

**COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI
CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA S.p.A.**

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DI CUI AGLI ARTT. 103, COMMA 3 DEL DECRETO
LEGISLATIVO N. 58/98 E 39 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA
CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

A seguito della riunione del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 18 gennaio
2001, con la presente Cassa di Risparmio di Imola S.p.A. ("**Cassa di Risparmio di
Imola**", "**CRI**" o l'"**Emittente**")

COMUNICA,

ai sensi e per gli effetti degli artt. 103, comma 3, del D.Lgs. n. 58/98 (il "**Testo Unico**") e
39 del Regolamento approvato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e
successive modificazioni (il "**Regolamento CONSOB n. 11971**"), che Banca Popolare di
Lodi S.c.a r.l. ("**BPL**" o "**Banca Popolare di Lodi**") e ICCRI - Banca Federale Europea
S.p.A. ("**ICCRI-BFE**") (congiuntamente gli "**Offerenti**"), hanno informato Cassa di
Risparmio di Imola della propria intenzione di procedere ad un'offerta pubblica di scambio
(l' "**OPS**") e di acquisto e scambio (l' "**OPAS**"), (l' "**Offerta**"), volontaria e promossa ai
sensi dell'art. 102 del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "**Testo Unico**"),
su n. 3.847.404 azioni ordinarie di CRI del valore nominale di Lire 10.000 ciascuna,
godimento 1° gennaio 2000 (le "**Azioni**"), pari complessivamente al 37,82% del capitale
sociale sottoscritto e versato.

L'OPS e l'OPAS verranno promosse rispettivamente da BPL e da ICCRI-BFE.

L'Offerta, per la quale gli Offerenti hanno adottato le necessarie deliberazioni ed ottenuto
le autorizzazioni richieste dalla normativa vigente, consiste in una proposta irrevocabile di
scambio e di acquisto e scambio alternative tra loro e rivolte indistintamente a tutti gli
azionisti di Cassa di Risparmio di Imola.

Il Consiglio di Amministrazione di CRI ha esaminato il contenuto L'Offerta che si
inserisce nella fase conclusiva dell'operazione di acquisizione da parte di BPL del
controllo della Cassa di Risparmio di Imola definita con un accordo quadro (l' "**Accordo
Quadro**" o l' "**Accordo**") stipulato in data 5 gennaio 2000 tra la Fondazione Cassa di
Risparmio di Imola e ICCRI-BFE. Ai sensi dell'Accordo, ICCRI-BFE si è impegnata a



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

Società per azioni

proporre un aumento di capitale da collocarsi, tra l'altro, mediante offerta pubblica di acquisto e scambio da rivolgere ai soci privati di Cassa di Risparmio di Imola. In ordine a tale offerta, l'Accordo prevede, a fronte del conferimento delle Azioni, il pagamento in contanti, quanto al 20% dell'ammontare e il concambio con azioni ICCRI-BFE, quanto al residuo 80% e in alternativa il concambio integrale con azioni ICCRI-BFE.

A seguito di accordi successivi tra le parti, in data 27 settembre 2000, è stato concordato di offrire un corrispettivo alternativo, in sede di offerta pubblica, integralmente costituito da azioni ordinarie BPL rinvenienti da apposito aumento di capitale. BPL, ICCRI-BFE e la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola hanno quindi sottoscritto in data 27 ottobre 2000 una scrittura modificativa dell'Accordo con cui le parti hanno dato atto del corrispettivo alternativo e BPL si è impegnata a deliberare un aumento di capitale a servizio dell'Offerta. Tali accordi non hanno modificato l'impegno di BPL ad acquistare le partecipazioni in ICCRI-BFE.

L'Offerta prevede, nelle sue linee essenziali, che:

1 il corrispettivo massimo dell'Offerta, in caso di totale adesione all'Offerta stessa, è fissato in complessive Lire 192.370.200.000, pari a Euro 99.350.916,97, da corrispondersi, in via alternativa secondo la preferenza espressa dall'aderente all'Offerta nella scheda di adesione, come segue:

A) *massime Lire 192.370.200.000, pari ad Euro 99.350.916,97, in azioni Banca Popolare di Lodi di nuova emissione, del valore nominale di Lire 5.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 2000 (le "Azioni BPL"), da offrire in scambio ai titolari di Azioni nel rapporto di n.1,78 Azioni BPL ogni Azione (l' "Opzione OPS"), ovvero*

B) *massime Lire 38.474.040.000, pari ad Euro 19.870.183,39, in contanti e massime Lire 153.896.160.000, pari ad Euro 79.480.733,58, in azioni ICCRI-BFE di nuova emissione, del valore nominale di Lire 200.000 ciascuna, godimento 1° gennaio 2000 (le "Azioni ICCRI"), da offrire in scambio ai titolari di Azioni nel rapporto di n.1 Azione ICCRI ogni 16,59 Azioni (l' "Opzione OPAS "); il rapporto di concambio di 1 Azione ICCRI ogni 16,59 Azioni, è stato calcolato tenendo conto*

del rapporto di 1 Azione ICCRI ogni 13,275 azioni CRI, individuato per l'ipotesi

Cassa di Risparmio di Imola - Società per azioni - Via Cavour, n. 53 - 40026 IMOLA (Bo) - Capitale Sociale L. 101.717.600.000 i.v. - Fondi Patrimoniali e Riserve L. 126.860.078.684 al 28/04/00
Iscritta presso il Tribunale di Bologna al n. 58099 del registro delle Società - C.C.I.A.A. di Bologna n. 338656 - Iscritta all'Albo delle Banche Tel. 0542/603611 - Telefax: 0542/35936 Telex: CRIMOL 510564 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Codice Azienda 6185 - Codice Fiscale e Partita IVA n. 01501691206 - sito Internet <http://www.crimola.it> - @mail bank@crimola.it



**CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA**

Società per azioni

stabilita negli allegati all'Accordo Quadro, di un corrispettivo integralmente in Azioni ICCRI;

2. il numero massimo di Azioni BPL offerte in scambio nell'ambito dell'Opzione OPS è pari a 6.851.786, con un conseguente rapporto di concambio di n. 1,78 Azioni BPL per ogni Azione portata in adesione;
3. il numero massimo di Azioni ICCRI offerte in scambio nell'ambito dell'Opzione OPAS è pari a 231.858, con un conseguente rapporto di concambio di n. 0,060 Azioni ICCRI per ogni Azione portata in adesione.

Il Consiglio di Amministrazione di CRI, rilevato quanto sopra e considerato che:

- l'Offerta assicura, agli azionisti che aderiranno, un corrispettivo di Lire 50.000, pari a Euro 25,82, per Azione, nelle modalità precedentemente osservate;
- considerando i tipici indicatori di mercato (quali prezzo su utili netti, prezzo su dividendi e prezzo sul patrimonio netto), l'Offerta comporta una valutazione del capitale economico in linea o superiore rispetto a società bancarie quotate comparabili;
- per il gruppo facente capo a BPL (il "Gruppo BPL" o il "Gruppo"), l'acquisizione di Cassa di Risparmio di Imola rientra nel più ampio progetto di realizzazione di un gruppo bancario di dimensione nazionale, mediante l'aggregazione fra banche di medie dimensioni e regionali, caratterizzate da un forte legame con il territorio di appartenenza. Tale articolato programma è mirato alla concretizzazione di un modello associativo di carattere federale, proposto dal Gruppo BPL a banche omogenee per cultura e strategia aziendale, che in esso si riconoscono. Il Gruppo BPL segue infatti la strategia della integrazione delle banche ad esso partecipanti salvaguardando e valorizzando la loro identità culturale e locale e la loro autonomia.

Nell'ambito di questo programma, ICCRI-BFE dovrà assumere il ruolo di veicolo di aggregazione e di soggetto coordinatore dello sviluppo delle singole banche federate. E' quindi intenzione del Gruppo BPL attribuire a ICCRI-BFE il ruolo centrale di *holding*, alla quale potranno fare capo anche le società oggetto di future acquisizioni, nonché le società prodotto e le reti distributive. Tale ruolo potrebbe essere ulteriormente confermato dalla eventuale quotazione in Borsa delle azioni ICCRI-BFE.



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

Società per azioni

Nell'ambito dei suindicati indirizzi strategici assume fondamentale importanza il consolidamento e lo sviluppo delle attività del Gruppo BPL in Emilia-Romagna, con particolare riferimento alle province di Bologna, Forlì e Ravenna, aree nelle quali Cassa di Risparmio di Imola è radicata e che costituiscono il territorio di riferimento della stessa di cui sarà anche esclusiva responsabile a livello di Gruppo.

L'operazione consente altresì la convergenza degli obiettivi di fondo perseguiti dalle parti dell'Accordo Quadro, obiettivi sintetizzabili nella dotazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola di mezzi finanziari con cui perseguire le proprie finalità e nella crescita autonoma dell'Emittente all'interno della strategia generale del Gruppo BPL.

Inoltre l'Offerta ha l'obiettivo di fondo di realizzare un'efficace integrazione operativa, che renda possibile lo sviluppo e lo sfruttamento di sinergie e di economie di scala derivanti dall'aumento dei livelli di intermediazione, preservando, tuttavia, l'identità e l'autonomia della Cassa di Risparmio di Imola.

Per la realizzazione di tale programma, BPL intende valorizzare i fattori produttivi dell'Emittente, che sono in sostanza riconducibili al capitale investito e alle risorse umane. L'incremento della redditività aziendale e la valorizzazione professionale dei dipendenti rappresentano quindi gli obiettivi primari dei programmi di sviluppo dell'Emittente.

Tali programmi di sviluppo opereranno, secondo determinate linee guida, nell'ambito delle seguenti aree.

(a) Il mercato

E' intenzione del Gruppo BPL perseguire la finalità primaria dell'espansione dei ricavi a livello del mercato di riferimento e lo sviluppo della Cassa di Risparmio di Imola mediante la realizzazione dei seguenti progetti:

- Sviluppo dell'asse geografico emiliano-romagnolo e rafforzamento in tale asse mediante passaggio degli sportelli della Banca Popolare di Lodi operanti nelle province di Bologna, Ravenna e Forlì alla Cassa di Risparmio di Imola, al fine di rafforzare ulteriormente la rete esistente e creando nuove possibili direttrici di sviluppo. Sarà quindi predisposto un piano per l'apertura di nuovi sportelli nelle aree di radicamento e

Cassa di Risparmio di Imola - Società per azioni - Via Cavour, n. 53 - 40026 IMOLA (Bo) - Capitale Sociale L. 101.717.600.000 i.v. - Fondi Patrimoniali e Riserve L. 1.000.000.000
Iscritta presso il Tribunale di Bologna al n. 58099 del registro delle Società - C.C.I.A.A. di Bologna n. 338656 - Iscritta all'Albo delle Banche Tel. 0542/603611 - Telefax: 0542/35936 Telex: CRIMOL 510564 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Codice Azienda 6185 - Codice Fiscale e Partita IVA n. 01501691206 - sito Internet <http://www.crimola.it> - @mail bank@crimola.it



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

Società per azioni

ad alto potenziale di sviluppo, in coerenza con gli obiettivi del Gruppo BPL, definiti con l'Organo di Vigilanza.

- Individuazione e sviluppo dei rapporti appartenenti alla medesima filiera produttiva (ad esempio aziende clienti del Gruppo BPL che operano nell'area geografica emiliano-romagnola e viceversa) e ricerca di opportunità di vendite incrociate.
- Rafforzamento del presidio localistico da parte del Gruppo BPL mediante l'offerta dei prodotti attuali e di quelli futuri, mirati sia alla clientela *corporate* sia a quella *retail*. Più specificamente Cassa di Risparmio di Imola potrà consolidare lo sviluppo commerciale dell'attuale gamma di prodotti e potrà distribuire tutti i nuovi prodotti e servizi che saranno messi a disposizione da parte del Gruppo. Inoltre la stessa presiederà e coordinerà anche gli sforzi commerciali effettuati dal Gruppo BPL nell'area emiliano-romagnola tramite altri canali distributivi e ne avrà la responsabilità. Cassa di Risparmio di Imola avrà così l'opportunità di partecipare allo sviluppo dei nuovi canali distributivi del Gruppo BPL e di usufruire gli stessi. La società del Gruppo BPL individuata per lo sviluppo dei nuovi canali distributivi, Banca Bipielle.Net, potrà essere *partner* della Cassa di Risparmio di Imola nello studio e nello sviluppo di questo mercato, caratterizzato da elevate potenzialità di crescita.

Il Gruppo BPL perseguirà inoltre il rafforzamento della componente *retail* della propria clientela, costituita dai privati e dalle famiglie, già ben presidiata da Cassa di Risparmio di Imola.

Sarà altresì perseguito il rafforzamento della componente *corporate* mediante iniziative mirate al sostegno delle piccole e medie imprese, quali ad esempio lo stanziamento di un dedicato *plafond* rotativo per le aree territoriali di competenza. Alla clientela *corporate* sarà altresì offerto l'accesso a servizi evoluti e dedicati; in questo ambito Efibanca, società del Gruppo BPL, dedica la sua attività e i suoi prodotti al segmento *corporate* e consentirà di poter offrire una gamma completa di opportunità di collaborazione alle principali aziende del comprensorio in cui opera Cassa di Risparmio di Imola.

Cassa di Risparmio di Imola potrà altresì offrire i servizi ed i prodotti offerti dal Gruppo BPL, i quali sono maggiormente rispondenti alle caratteristiche e alle esigenze

Cassa di Risparmio di Imola - Società per azioni - Via Cavour, n. 53 - 40026 IMOLA (Bo) - Capitale Sociale L. 101.717.600.000 i.v. - Fondi Patrimoniali e Riserve L. 126.860.078.684 al 28/04/00
Iscritta presso il Tribunale di Bologna al n. 58099 del registro delle Società - C.C.I.A.A. di Bologna n. 338656 - Iscritta all'Albo delle Banche Tel. 0542/603611 - Telefax: 0542/35936 Telex:
CRIMOL 510564 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Codice Azienda 6185 - Codice Fiscale e Partita IVA n. 01501691206 - sito Internet <http://www.crimola.it> - bank@crimola.it



**CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA**

Società per azioni

della clientela anche in considerazione dell'utilizzo da parte della capogruppo BPL di una metodologia di segmentazione comportamentale, nella quale l'universo dei clienti viene suddiviso. A tali segmenti di clientela il Gruppo mira a rivolgersi con maggiore efficienza, con offerte diversificate e specializzate. Tale analisi e tale metodologia, che sono state specificatamente sviluppate anche sulla clientela delle filiali emiliane della Banca Popolare di Lodi, saranno messe a disposizione della Cassa di Risparmio di Imola, per incrementarne l'efficacia commerciale complessiva.

La Cassa di Risparmio di Imola potrà infine arricchire la gamma di prodotti e servizi offerti alla propria clientela, usufruendo di quelli già predisposti dalla Banca Popolare di Lodi e dalle diverse società del Gruppo BPL, quali ICCRI-BFE ed Efibanca. Verrebbero in tal modo integrate le offerte sull'area d'affari dell'*asset management* e del risparmio gestito, dell'assicurazione, del *corporate banking* e del *merchant banking*.

Con la stessa finalità di offrire servizi e prodotti maggiormente rispondenti alle caratteristiche e alle esigenze della clientela e allo stesso tempo di realizzare economie di scala e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, il Gruppo BPL persegue il modello della banca federale, che ha come caratteristica saliente la valorizzazione delle società specializzate in determinati prodotti o servizi, mediante le quali sarà possibile realizzare flussi reddituali rilevanti e distintivi.

La filosofia di fondo è quella di concentrare le attività su quelle società prodotte a maggiore operatività, competenza e notorietà, così da razionalizzare la struttura produttiva ed organizzativa del Gruppo BPL. Tale impostazione, peraltro, non obbliga Cassa di Risparmio di Imola alla esclusiva distribuzione di prodotti "di proprietà" del Gruppo BPL. Tali prodotti potranno affiancarsi ad altri, già presenti o di futura introduzione in un'ottica di massimizzazione delle capacità di presidio di mercato.

(b) Organizzazione e sistemi informativi

Con l'obiettivo di non disperdere il patrimonio informatico ed il *know-how* utilizzato dalla Cassa di Risparmio di Imola, verrà costituito un gruppo di lavoro sulle problematiche informatiche che potrà anche contare sulla competenza del Gruppo BPL nelle precedenti operazioni di aggregazione concluse con successo.

Cassa di Risparmio di Imola - Società per azioni - Via Cavour, n. 53 - 40026 IMOLA (Bo) - Capitale Sociale L. 101.717.600.000 i.v. - Fondi Patrimoniali e Riserve L. 126.860.078.684 al 28/04/00
Iscritta presso il Tribunale di Bologna al n. 58099 del registro delle Società - C.C.I.A.A. di Bologna n. 338656 - Iscritta all'Albo delle Banche Tel. 0542/603611 - Telefax: 0542/35936 Telex:
CRIMOL 510564 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Codice Azienda 6185 - Codice Fiscale e Partita IVA n. 01501691206 - sito Internet <http://www.crimola.it> - @mail:
bank@crimola.it



**CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA**

Società per azioni

Il gruppo di lavoro, con la finalità di individuare possibili sinergie di costo e contemporaneamente di mantenere una elevata qualità, valuterà l'opportunità di valorizzazione dei sistemi informativi esistenti o dell'alternativo collegamento dei sistemi informativi di Cassa di Risparmio di Imola al sistema informativo del Gruppo BPL.

La struttura organizzativa di Cassa di Risparmio di Imola sarà quindi allineata a quella del Gruppo BPL, per consentire l'omogeneità direzionale ed operativa e la creazione di un sistema gestionale e commerciale uniforme.

Sarà infine elaborato e sviluppato un sistema organizzativo comune per l'innovazione, oltre che attraverso la partecipazione nelle società del Gruppo BPL specializzate in determinati servizi e prodotti, anche mediante l'adesione da parte di Cassa di Risparmio di Imola alle nuove iniziative in fase di sviluppo, quali la banca virtuale ed i nuovi canali alternativi, sviluppati da Banca Bipielle.Net.

(c) Risorse umane

La gestione delle risorse umane costituisce una delle aree di maggior rilievo per la creazione di vantaggi competitivi significativi e duraturi da parte del Gruppo BPL e di Cassa di Risparmio di Imola.

Tale obiettivo di valorizzazione delle risorse umane, sarà perseguito mediante lo sviluppo di competenze e di professionalità distintive; la predisposizione di un piano di formazione per le risorse umane, da realizzarsi attraverso corsi specifici e percorsi formativi comuni a livello del Gruppo BPL; il coinvolgimento motivazionale mediante l'attivazione di piani di gestione delle risorse volti all'individuazione delle specifiche attitudini e competenze; la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali e la promozione della crescita quantitativa e qualitativa delle risorse umane di Cassa di Risparmio di Imola, sulla base del piano di sviluppo territoriale e degli obiettivi di maggior presidio del mercato di riferimento.

(d) Finanza e tesoreria

L'accresciuta importanza della componente finanziaria sui risultati economici complessivi dell'attività bancaria e la crescita dimensionale del Gruppo BPL

richiedono una definizione specifica delle strategie d'assetto finanziario e degli

Cassa di Risparmio di Imola - Società per azioni - Via Cavour, n. 53 - 40026 IMOLA (Bo) - Capitale Sociale L. 101.717.600.000 i.v. - Fondi Patrimoniali e Riserve L. 126.860.078.684 al 28/04/00
Iscritta presso il Tribunale di Bologna al n. 58099 del registro delle Società - C.C.I.A.A. di Bologna n. 338656 - Iscritta all'Albo delle Banche Tel. 0542/603611 - Telefax: 0542/35936 Telex: CRIMOL 510564 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Codice Azienda 6185 - Codice Fiscale e Partita IVA n. 01501691206 - sito Internet <http://www.crimola.it> - @mail bank@crimola.it



**CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA**

Società per azioni

obiettivi ad esso connessi, a livello delle singole società controllate e del Gruppo BPL nel suo complesso.

In tale prospettiva sarà realizzata una gestione accentrata per la massimizzazione del risultato finanziario e sarà perseguita l'integrazione finanziaria ed operativa per la gestione ottimale delle disponibilità liquide, anche in relazione ai maggiori volumi negoziabili.

Sarà quindi centralizzata l'attività di monitoraggio e di gestione dei rischi finanziari, con l'obiettivo di ridurre la volatilità dei rendimenti e di presidiare il corretto svolgimento dell'attività, anche al fine di rendere efficace il collegamento e la coerenza tra la volontà dell'alta direzione e i comportamenti e le decisioni dell'area finanza.

Saranno inoltre realizzate politiche d'investimento integrate che consentano di massimizzare il rapporto tra il rischio e i ritorni attesi in relazione al portafoglio di proprietà; in tal senso il Gruppo BPL intende impegnarsi nella valorizzazione dell'autonomia delle attività di proprietà di Cassa di Risparmio di Imola, pur all'interno delle linee generali definite dalla capogruppo.

Il Gruppo BPL sta infine completando un importante progetto di innovazione dell'area finanza, per la realizzazione di infrastrutture tecnologiche avanzate, con l'adozione di soluzioni integrate e all'avanguardia nell'ambiente finanziario italiano. Tali significativi investimenti, a disposizione di tutte le componenti del Gruppo BPL, incrementerebbero ulteriormente la *performance* ed i risultati delle attività di finanza di tutte le società del Gruppo, quali Cassa di Risparmio di Imola, oltre a consentire adeguati livelli di gestione e presidio dei rischi.

Tutto ciò premesso e rilevato,

il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Imola, nel corso della propria riunione del 18 gennaio 2001 con la presenza di 10 su n. 15 componenti e precisamente:

Ing. Sergio Santi	Vice Presidente
Sig. Andalò Giovanni	Consigliere
Sig. Baldisserri Demos	Consigliere
Sig. Ballanti Bruno	Consigliere
Ing. Bassi Giancarlo	Consigliere

Cassa di Risparmio di Imola - Società per azioni - Via Cavour, n. 53 - 40026 IMOLA (Bo) - Capitale Sociale L. 101.717.600.000 i.v. - Fondi Patrimoniali e Riserve L. 126.860.078.684 al 28/04/00
Iscritta presso il Tribunale di Bologna al n. 58099 del registro delle Società - C.C.I.A.A. di Bologna n. 338656 - Iscritta all'Albo delle Banche Tel. 0542/603611 - Telefax: 0542/35936 Telex: CRIMOL 510564 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Codice Azienda 6185 - Codice Fiscale e Partita IVA n. 01501691206 - sito Internet <http://www.crimola.it> - @mail bank@crimola.it

Dott. Bianchi Paolo	Amministratore Delegato
Dott. Casadio Filippo	Consigliere
Avv. Luciano Golinelli	Consigliere
Dott. Menzolini Enrico	Consigliere
P.A. Pasini Carlo	Consigliere


e con il voto favorevole di 10 Consiglieri e nessuna astensione o voto contrario, ha ritenuto che l'Offerta proposta da BPL e ICCRI-BFE contenga una valorizzazione adeguata delle Azioni oggetto dell'Offerta stessa.

Si segnala che i seguenti consiglieri che hanno espresso il loro voto nella riunione del 18 gennaio 2001, rivestivano contemporaneamente la seguente carica:

- Sig. Andalò Giovanni Vice Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Imola.

Con riferimento al possesso diretto o indiretto di azioni CRI da parte dell'Emittente stesso e dei suoi amministratori si precisa che in data 18 gennaio 2001, CRI non possiede direttamente o indirettamente azioni proprie, mentre i possessi diretti o indiretti di azioni CRI da parte degli amministratori della stessa alla medesima data sono i seguenti:

	n. azioni
Casadio Pirazzoli Dott. Paolo	
Santi Ing. Sergio	
Andalò Giovanni	
Baldisserri Demos	-
Bassi Ing. Giancarlo	110
Ballanti Bruno	11.340
Benevento Dott. Giovanni	
Bianchi Dott. Paolo	-
Casadio Dott. Filippo	4.400
Fiorani Dott. Giampiero	-
Golinelli Avv. Luciano	3.740
Menzolini Dott. Enrico	11.558
Pasini P.A. Carlo	2.020
Selvatico Estense Rag. Gianfranco	30.910
Vismara Dott. Giovanni	



Con riferimento ai compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente gli stessi ammontano a:

	(valori in Lire su base annua)
Presidente	120.000.000
Vice Presidente	60.000.000
Componenti Comitato Esecutivo	35.000.000
Altri Consiglieri di Amministrazione	20.000.000
Emolumento Amm.re Delegato (art.2389 c.c.)	660.000.000

Medaglia di presenza	250.000

Si precisa che, all'infuori degli elementi descritti nella situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2000, non sono sopravvenuti fatti o eventi di rilievo riguardanti CRI che non rientrano nell'ambito dell'ordinaria amministrazione.

Si evidenzia, infine, che tutti i membri del Consiglio di Amministrazione di CRI, al termine della riunione in data 8 marzo 2001, hanno rassegnato le dimissioni al fine di permettere, nel corso dell'Assemblea convocata per il 17 aprile 2001, la ricomposizione dell'organo amministrativo secondo le previsioni contenute nel patto parasociale stipulato tra Fondazione Cassa di Risparmio di Imola e BPL in data 22 febbraio 2001.

Si informa altresì che l'art.2 di tale patto (concernente le operazioni di cessione delle partecipazioni di ICCRI-BFE in Cassa di Risparmio di Imola in misura tale da ridurre la partecipazione complessiva al disotto del 50% del capitale sociale), nella versione da ultimo modificata e sottoposta a Banca d'Italia, deve essere ancora sottoscritta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Imola..

Distinti saluti.

Imola, 12 aprile 2001.

Cassa di Risparmio di Imola S.p.A.

L. Amministratore Delegato

